



Bilancio sociale 2020

f FONDAZIONE
RENATO PIATTI ONLUS

ente a marchio **Anffas**

Fondazione Renato Piatti onlus

Bilancio sociale 2020

predisposto ai sensi dell'art. 14
del Decreto Legislativo n. 117/2017





INDICE

LETTERA DELLA PRESIDENTE	5	4. LE PERSONE CHE OPERANO PER LA FONDAZIONE	22	6. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA	74
<hr/>		4.1 Quadro generale	22	6.1 Quadro generale	74
DATI E FATTI DI RILIEVO DEL 2020	6	4.2 Il personale dipendente	23	6.2 Approfondimento sulle diverse aree gestionali	76
<hr/>		4.3 Altro personale retribuito	29	6.3 Attività di comunicazione e raccolta fondi	78
1. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE	8	4.4 Il volontariato	29	<hr/>	
<hr/>		4.5 La formazione	31	7. ALTRE INFORMAZIONI	90
2. INFORMAZIONI GENERALI SULLA FONDAZIONE	10	4.6 Contratto e compensi	33	7.1 Impatto ambientale	90
2.1 Profilo generale	10	<hr/>		7.2 I fornitori	93
2.2 Missione, valori e visione	11	5. OBIETTIVI E ATTIVITÀ	34	7.3 Altre informazioni rilevanti	94
2.3 Le attività statutarie	12	Una visione di insieme		7.4 Contenziosi e controversie	95
2.4 Contesto e strategia	12	5.1 I Centri per le persone con disabilità	34	<hr/>	
<hr/>		5.2 Le persone ospiti dei Centri	40	8. MONITORAGGIO E ATTESTAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO	96
3. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE	14	5.3 Le richieste di ingresso e la dinamica degli ospiti	41		
3.1 Gli organi	14	5.4 Le risposte alle famiglie: il Centro per le Famiglie	45		
3.2 L'articolazione organizzativa	17	5.5 L'opinione sulla qualità dei servizi	53		
3.3 I sistemi di programmazione, gestione e controllo	18	5.6 Il Centro Studi e Formazione Focus sull'attività dei centri	55		
3.4 Gli stakeholder	20	5.7 I Centri Residenziali	57		
		5.8 I Centri Diurni	64		
		5.9 I Centri Riabilitativi	69		



LETTERA DELLA PRESIDENTE

Il 2020 verrà ricordato per l'improvvisa comparsa della **pandemia**, che da fine febbraio ha colpito duramente anche la nostra Fondazione.

Nelle due ondate che si sono succedute nella prima e nell'ultima parte del 2020, abbiamo avuto complessivamente **76 ospiti e 40 operatori contagiati**.

Tra gli ospiti colpiti dal Covid, cinque sono purtroppo deceduti in ospedale.

Nella prima ondata abbiamo sospeso la frequenza dei centri diurni da metà marzo ai primi di giugno, attivando gli interventi riabilitativi ed educativi a distanza. Nella seconda ondata i centri diurni hanno invece continuato a erogare prestazioni sia in presenza sia a distanza.

Nei due periodi più critici sono state sospese le visite dei parenti presso le strutture residenziali e anche i rientri a casa, con deroga solo per situazioni particolari valutate espressamente dal nostro direttore sanitario Covid. Questa misura ha influito notevolmente sulla **condizione psico affettiva di ospiti e familiari**, nonostante il ricorso a soluzioni alternative come le video chiamate, che non hanno comunque compensato il "bisogno di un abbraccio".

Se dal lato umano la pandemia ha sconvolto nel corso del 2020 le abitudini e gli stili di vita di ospiti, operatori e familiari, rilevante è stato anche l'**impatto gestionale** per la Fondazione sia sul versante operativo sia su quello economico finanziario.

Per la gestione della prima ondata Covid la Fondazione ha potuto contare **solo sulle proprie risorse**, dalle mascherine ai primi tamponi (eseguiti fuori regione privatamente) in attesa dell'organizzazione del servizio pubblico, i cui supporti sono pervenuti solo nel corso della seconda ondata.

È stato organizzato un accurato **servizio di informazione e supporto** a favore delle famiglie, in particolare per la gestione del distanziamento forzato con i propri cari.

Il Consiglio di Amministrazione a maggio ha dovuto rivedere tutti i programmi e le strategie pianificate a gennaio, diversi progetti sono stati sospesi o rinviati per poter consentire alla struttura di concentrare il massimo sforzo sulla lotta alla pandemia.

Sul piano economico il Covid ha comportato **costi imprevisi per oltre un milione di euro** (per DPI, sanificazioni, rinforzo del personale nei momenti più critici, ecc.) mentre sul lato ricavi a incidere sono state le minori saturazioni in diverse strutture e la complessa negoziazione con i Comuni sulle rette sociali, tuttora aperta. Il problema è stato contenuto sia dallo straordinario risultato della raccolta fondi, sia dalle misure di incremento delle tariffe sanitarie da parte della Regione, avvenuta grazie a una azione di lobby concertata da parte di tutti i gestori che ci ha visto tra i protagonisti. In tal modo il risultato dell'esercizio presenta un segno positivo.

Possiamo affermare con orgoglio che la Fondazione ha saputo prontamente reagire al Covid senza mai perdere il controllo sulla sua missione, sull'emergenza sanitaria e sulla tenuta economico finanziaria.

Una nota di merito, formalmente riconosciuta dal Consiglio di Amministrazione, è andata **a tutti gli operatori** che hanno contribuito a creare *ex novo* le condizioni logistiche e organizzative per gestire l'emergenza sanitaria.

La pandemia ha avuto anche una funzione di **acceleratore di alcuni processi e cambiamenti** che, insieme al mutare dei bisogni, rappresenteranno opportunità e sfide a cui anche la Fondazione sarà chiamata a dare risposte. La Fondazione ha desiderio, determinazione e passione per affrontare queste sfide ed essere protagonista nel welfare che cambia con un ruolo maggiormente attivo nella comunità.

Nuove risposte per le persone con disabilità, stare accanto alle famiglie, co-progettare con gli enti pubblici, favorire lo sviluppo e la crescita delle competenze, saranno solo alcune delle **sfide da realizzare** in un contesto ricco di opportunità e di insidie.

Cesarina Del Vecchio

Presidente Fondazione Renato Piatti onlus

DATI E FATTI DI RILIEVO DEL 2020



16

UNITÀ DI OFFERTA



525

PERSONE OSPITE DEI CENTRI
DI FONDAZIONE PIATTI



416

DIPENDENTI, COLLABORATORI
E APPALTO SERVIZIO INFERMIERISTICO



119

VOLONTARI



15,8 milioni €

PROVENTI

FEBBRAIO

24

Fondazione Piatti implementa le prime misure preventive anti contagio con la sospensione dei servizi diurni, poi riattivati il giorno seguente perché ritenuti servizi indispensabili da Regione Lombardia.

MARZO

10

Parte la campagna di raccolta fondi "Emergenza Coronavirus. Li proteggiamo ogni giorno. Oggi ancora di più!".



MARZO

17



Come da disposizioni del DL. 8/17 marzo, le attività nei Centri diurni e semiresidenziali vengono sospese. In tutti i servizi le attività vengono riorganizzate, introducendo ove possibile nuove modalità di assistenza e sostegno da remoto.

MARZO

28



In occasione della XIII Giornata Nazionale della Disabilità Intellettiva e Disturbi del Neurosviluppo, Anffas e Fondazione Renato Piatti rivolgono alle istituzioni e alla collettività un accorato appello affinché vi sia la giusta e necessaria attenzione e nessuno rimanga indietro: "Non lasciateci soli!".

APRILE

2



In occasione della **Giornata Mondiale della Consapevolezza sull'Autismo** istituita dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, Fondazione Piatti lancia "Toc Toc", un nuovo progetto di tele-riabilitazione e sostegno a distanza per i bambini con autismo. Si tratta di un'iniziativa sperimentale, messa a punto per non lasciare soli i 150 bambini con autismo (e le loro famiglie) seguiti dai centri riabilitativi di Fondazione Piatti di Varese, Milano e Besozzo, chiusi a seguito delle restrizioni deliberate per contrastare la diffusione del Coronavirus.

GIUGNO

8-29

Ripartono le attività dei Centri Diurni di Bobbiate, Bregazzana, Besozzo, Melegnano e i Centri riabilitativi di Neuropsichiatria Infantile di Milano, Besozzo e Varese a La Nuova Brunella.

LUGLIO

28

Primo appuntamento in videoconferenza sul tema **"La tutela giuridica dei soggetti deboli"**, organizzata da Banca Generali in collaborazione con Fondazione Piatti e Anffas Varese.

AGOSTO

1-7

Si svolge **"Ripartiamo per bene"**, pedalata solidale di 1.000 km da Varese a Lourdes, organizzata da NewsCiclismo a cui ha partecipato il Direttore Generale di Fondazione Piatti con l'obiettivo di raccogliere fondi per l'emergenza Coronavirus.



OTTOBRE

15-16

Convegno online **"La ricerca di vita autonoma"**, organizzato dall'Università degli Studi dell'Insubria in collaborazione con il Centro Internazionale "Gianfranco Brebbia"; tra i relatori Osvaldo Cumbo, psicologo del Centro Studi e Formazione di Anffas Varese e Fondazione Piatti.



OTTOBRE

28

Nominato il **nuovo Consiglio di Amministrazione** di Fondazione Piatti che vede la conferma di 6 consiglieri del precedente mandato e l'inserimento di 3 nuovi membri.

1. METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE



Fondazione Renato Piatti onlus fin dall'esercizio 2008 ha pubblicato ogni anno, senza aver alcun obbligo al riguardo, un documento volto a **rendicontare**, insieme al bilancio di esercizio, **l'attività svolta e i risultati ottenuti** rispetto al perseguimento della propria missione e, più in generale, a rispondere alle esigenze informative dei propri *stakeholder*.

Lo standard di rendicontazione sociale che, dal momento della sua pubblicazione, era stato preso a riferimento per la redazione era costituito dalle "Linee guida per la redazione del bilancio sociale delle organizzazioni non profit" elaborate dall'Agenzia per il Terzo Settore (2010).

A partire da questa edizione – relativa all'**esercizio 2020** (1° gennaio-31 dicembre) – la Fondazione è sottoposta all'**obbligo previsto dall'art. 14 del Decreto Legislativo n. 117/2017**, per cui tutte le imprese sociali e gli enti del terzo settore con ricavi superiori a 1 milione di euro devono effettuare la redazione e la pubblicazione del bilancio sociale sulla base delle **linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali** (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.186 del 9-8-2019).

Questo bilancio sociale è conforme a tali linee guida. È stata adottata la struttura prevista, sono state fornite le informazioni richieste e sono stati seguiti i principi di

redazione indicati (rilevanza, completezza, trasparenza, neutralità, competenza di periodo, comparabilità, chiarezza, veridicità e verificabilità, attendibilità e autonomia delle terze parti). Si precisa che le informazioni sulle riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, che le linee guida prevedono di inserire nella sezione 7, sono state fornite nella sezione 3 per fornire un quadro informativo unitario sugli organi.

In conclusione al documento viene riportata l'attestazione di conformità rilasciata dall'organo di controllo.

Non è stato adottato un ulteriore standard di rendicontazione.

Ciascuna informazione contenuta nel documento risulta verificabile ed è supportata da riscontri presenti negli archivi cartacei e informatici della Fondazione. Rispetto alla precedente edizione non ci sono stati cambiamenti significativi nel perimetro e nei metodi di misurazione.

Il processo di rendicontazione sociale ha coinvolto, con il coordinamento di Massimo Ratti, le figure responsabili dei servizi e delle attività della Fondazione oltre che la Direzione ed è stato svolto con il supporto di un consulente (Giovanni Stiz della società di consulenza SENECA srl).

Il bilancio sociale è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 giugno 2021.

Il documento viene stampato in 100 copie e reso disponibile sul sito della Fondazione, unitamente al bilancio di esercizio.

Per chiedere informazioni o fornire osservazioni sul bilancio sociale:

Franco Radaelli, *Vice Direttore Generale*

E-mail: francoradaelli@fondazionepiatti.it

2. INFORMAZIONI GENERALI SULLA FONDAZIONE



2.1 PROFILO GENERALE

Fondazione Renato Piatti onlus è stata **costituita nel 1999 a Varese** per volontà di alcuni soci della locale Anffas (Associazione Nazionale Famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale) allo scopo di progettare, realizzare e gestire servizi a favore delle persone con disabilità intellettiva e relazionale e delle loro famiglie.

La Fondazione **gestisce 16 unità di offerta (Centri) nelle province di Varese e Milano**, tutte accreditate presso la Regione Lombardia. Grazie alle équipe multidisciplinari di cui ogni Centro si avvale, la Fondazione cerca di rispondere, professionalmente e umanamente, ai bisogni individuali degli ospiti, sulla base di un approccio globale alla persona, che costituisce il cardine della sua filosofia operativa. L'impegno degli operatori è orientato a promuovere un approccio inclusivo, che vuol dire "curare il territorio per curare le persone", andando oltre la pura erogazione dei servizi.

L'area sociale e i punti **per le famiglie** rispondono a situazioni di criticità e fragilità nei diversi momenti del ciclo di vita familiare. Al loro interno opera il **Servizio Accoglienza e Informazioni (SAI?)**, punto di riferimento su tutti i temi legati ai diritti delle persone con disabilità che opera come sportello di consulenza, accompagnamento e orientamento a disposizione

di tutti gli interessati.

Il **Centro Studi e Formazione di Fondazione Piatti e Anffas Varese** si occupa di ricerca sociale attraverso la realizzazione di progetti di ricerca-azione, di ricerca scientifica, produzione di pubblicazioni, anche in collaborazione con centri universitari e altri istituti formativi.

Forma giuridica

Fondazione, ora onlus, in attesa di qualificazione ai sensi del Codice del Terzo Settore (CTS).

È stata approvata la revisione dello statuto, prevedendo che acquisterà efficacia a decorrere dal periodo di imposta successivo all'autorizzazione della Commissione Europea prevista dall'art. 101 comma 10 del CTS.

Indirizzo sede legale e amministrativa

Via Francesco Crispi, 4 - 21100 Varese

Codice fiscale e partita IVA

02520380128

Altre sedi

Sono indicate in ➡ CAP. 5

STORIA DELLA FONDAZIONE



www.fondazionepiatti.it
alla sezione "Chi siamo/La nostra storia"

Fondazione Piatti è un ente a marchio **Anffas** (Associazione Nazionale Famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale).

La Fondazione si riconosce nei **valori culturali e sociali di Anffas** e nella sua finalità statutaria di garantire alle persone in situazione di disabilità intellettiva e/o relazionale, con disturbi del neurosviluppo, dello spettro autistico, del comportamento e alle loro famiglie, la miglior condizione di benessere possibile nell'arco di tutta la loro esistenza e il diritto inalienabile a una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente nel rispetto della propria dignità.

Con l'**Associazione Anffas Varese Onlus** esiste uno stretto collegamento, garantito anche dal fatto che lo statuto della Fondazione attribuisce all'Associazione la responsabilità di nominare una parte rilevante dei componenti dei suoi organi.

2.2 MISSIONE, VALORI E VISIONE

LA MISSIONE

La missione di Fondazione Renato Piatti è far sì che le **persone con disabilità intellettive, con disturbi del neurosviluppo, dello spettro autistico e del comportamento, possano vivere la miglior condizione di benessere possibile nell'arco di tutta la loro esistenza** senza discriminazioni fondate sulla disabilità e/o altre forme di fragilità.

L'approccio culturale adottato si fonda sul **prendersi cura della persona** nella sua unicità e globalità secondo il modello dei diritti umani, sulla ricerca della sua partecipazione attiva al progetto di vita insieme alla rete familiare e sul **coinvolgimento della comunità** secondo le logiche di una società inclusiva.

A tal fine la Fondazione offre, in forma pubblica e privatistica, **servizi di riabilitazione, cura e assistenza**, differenziati per esigenze ed età, attraverso la ricerca degli opportuni sostegni individuali in grado di favorire la miglior Qualità di Vita possibile. Inoltre offre servizi di **accoglienza, orientamento e sostegno alle famiglie** nell'ambito dell'approccio complessivo di presa in carico della persona e della famiglia.

La Fondazione riconosce l'importanza

della valorizzazione della **dimensione sia umana sia professionale di tutti i propri collaboratori**, in una prospettiva di reciproco beneficio; si impegna a favorire la continuità e la qualità della vita lavorativa e a promuovere senso di appartenenza, di partecipazione e di responsabilità. La Fondazione promuove attivamente presso i propri interlocutori (*stakeholder*) la condivisione dei propri valori e del senso del proprio operare e ricerca comportamenti ad essi sempre più coerenti.

I VALORI

Centralità della persona

Fondazione Piatti pone al centro della propria missione l'unicità, la dignità e il rispetto della persona, ancor prima della sua condizione di salute e/o sociale, secondo una visione olistica e nel rispetto dei diritti civili fondamentali.

Solidarietà sociale

Fondazione Piatti persegue la sua missione basandosi sull'impegno e la responsabilità individuale e collettiva di amministratori, *management*, operatori e volontari, volti ad alleviare la condizione di vita di persone svantaggiate a causa delle loro disabilità e di altre forme di fragilità.

Non discriminazione

Fondazione Piatti persegue la propria missione con approccio "laico" nei confronti di ideologie, orientamenti politici, scelte religiose, senza limitazioni o preferenze d'accesso ai propri servizi e senza basarsi su motivazioni o finalità particolari di amministratori, *management* e operatori che non rientrino nella propria missione.

Affidabilità

Fondazione Piatti opera nella consapevolezza che è sulla capacità di garantire la continuità e la sostenibilità dei servizi offerti che si basa la fiducia che le famiglie e gli altri *stakeholder* le accordano.

Capacità perseguita grazie alla professionalità e motivazione di *management* e operatori, alla serietà e cura nella realizzazione delle attività previste, alla costante valutazione e prevenzione dei rischi connessi con l'esercizio.

Etica

Amministratori, *management* e operatori di Fondazione Piatti agiscono nel rispetto dei principi di natura etica, relative alla pratica clinica, assistenziale, organizzativa e amministrativa.

LA VISIONE

Fondazione Piatti vuole:

- essere riconosciuta e apprezzata dalla società civile e dalle sue espressioni per la sua capacità di offrire servizi di cura e assistenza completi, inclusivi e accessibili a tutte le persone in condizione di disabilità, fragilità, disagio;
- essere apprezzata per il continuo supporto alle famiglie ed essere riconosciuta come leader nel trattamento dell'autismo in tutte le sue forme;
- essere uno dei principali riferimenti del Terzo Settore per la capacità di innovare, per la competenza e professionalità di tutto il suo personale, per la partecipazione delle famiglie nei processi di *governance* dell'organizzazione;
- essere riconosciuta per la sua capacità distintiva di operare per garantire a tutti i suoi *stakeholder* la possibilità di mantenere una elevata qualità di vita, in un ambiente di lavoro sano, motivato, trasparente, professionale e amichevole.

2.3 LE ATTIVITÀ STATUTARIE

Come già segnalato, la Fondazione ha approvato le modifiche che allineano lo statuto alle previsioni della Riforma del Terzo Settore con una clausola che sospende

la loro efficacia fino al momento in cui la Commissione Europea approverà le relative disposizioni fiscali.

Lo statuto nella versione precedente a tali modifiche, rimasto in vigore per tutto l'anno 2020, prevede che la Fondazione "promuove, costituisce ed amministra servizi a rilievo sanitario, sociosanitario integrato, socio assistenziale e sociale anche in forma congiunta, idonei a rispondere ai bisogni delle persone con disabilità intellettiva e relazionale, delle loro famiglie e di altri soggetti svantaggiati".

2.4 CONTESTO E STRATEGIA

Dall'anno 2015 è in atto un profondo e incerto processo di trasformazione del quadro di sistema in cui opera la Fondazione Piatti, che è interessato sia dalla riforma del Sistema Sociosanitario regionale sia dalla riforma del Terzo settore.

La **riforma del Sistema Sociosanitario** (LR 23/2015), e per alcuni aspetti anche la Legge sul "Dopo di Noi" con la sua attuazione regionale, introduce principi e processi fortemente innovativi con potenziali ricadute di rilevante entità su tutti i soggetti interessati. Purtroppo i provvedimenti attuativi in quest'ambito sono ancora lacunosi o mancanti e ciò **non consente agli enti gestori dei servizi di**

avere un chiaro quadro di riferimento e di prospettive. La situazione è aggravata dal fatto che la riforma si inserisce in una prospettiva generale di contenimento della spesa pubblica. Le tariffe delle prestazioni erogate nelle varie Unità di Offerta sono rimaste bloccate per più di un decennio, avendo nel corso degli ultimi mesi un limitatissimo aggiornamento del 2,5% (non esteso ai servizi di neuropsichiatria infantile); d'altra parte i Comuni e molte famiglie manifestano crescenti difficoltà a farsi carico della quota sociale che compone la retta di frequenza dei Centri. Evidentemente, visto il fisiologico incremento dei costi per l'erogazione dei servizi, ciò determina **seri e crescenti problemi di sostenibilità economica agli enti gestori**.

Anche la **riforma del Terzo settore**, come delineata nella legge delega 106/2016 e nei successivi decreti legislativi, prevede forti cambiamenti e apre nuovi spazi di azione, ponendo Fondazione Piatti nella necessità di prendere decisioni sulla sua natura giuridico-fiscale. Anche in questo caso, d'altra parte, continuano a persistere incognite su aspetti fondamentali della normativa, ritardando una scelta definitiva. Per affrontare in modo pro-attivo tale situazione di incertezza, la Fondazione ha realizzato un processo di **pianificazione strategica** che ha portato all'approvazione, nel mese di febbraio 2019, di un docu-

mento che fornisce orizzonti e indirizzi di medio-lungo termine, indicativamente **per il periodo 2019-2023**. Le previsioni del Piano Strategico si basano sulla considerazione che il sistema di regole e di finanziamento pubblico non è più sufficiente a dare un'adeguata risposta al cambiamento e all'incremento dei bisogni di cura e assistenza delle persone, mantenendo condizioni di sostenibilità economica.

L'indirizzo strategico di fondo individuato per perseguire con efficacia la missione della Fondazione in tale situazione è di **avviare un processo di sviluppo dei servizi, andando oltre a quelli standardizzati e tradizionali, anche con l'utilizzo di nuove tecnologie e di modalità innovative, in forma sia pubblica che privatistica**. Per ridurre la dipendenza dai fondi pubblici e garantire la sostenibilità economico-finanziaria della Fondazione, viene inoltre data l'indicazione di **dare un forte impulso all'attività di raccolta fondi**.

Questa prospettiva di sviluppo porta la Fondazione a percorrere strade diverse da quelle ben conosciute e rappresenta un cambio di paradigma, culturale e professionale, che tocca tutta l'organizzazione, i suoi processi, gli organi che ne assicurano il governo così come il personale.

La parola chiave a cui si ispira il Piano Strategico è quindi **"trasformazione"**, a fronte di alcuni **punti fermi**: in primo luogo, i

valori della Fondazione, in secondo luogo il suo ancoraggio ad Anffas, in terzo luogo la costante attenzione alla creazione di valore per tutti gli *stakeholder*, coi quali i rapporti dovranno essere gestiti nell'ottica di favorire la trasformazione prevista. Il percorso delineato dal Piano Strategico e intrapreso dalla Fondazione nel corso del 2019 è stato bruscamente interrotto, nei primi mesi del 2020, dalla pandemia **Covid-19**. Oltre ai pesanti effetti di breve termine, che hanno impedito lo sviluppo degli interventi secondo la programmazione temporale definita a favore delle priorità di salute per ospiti e operatori, la pandemia ha determinato conseguenze profonde e di medio-lungo termine sul contesto di riferimento della Fondazione, creando rischi e opportunità (per esempio legate all'utilizzo diffuso delle tecnologie per operare e relazionarsi a distanza) precedentemente non considerate.

Ciò ha indotto gli organi della Fondazione a decidere un adeguato **processo di revisione del documento di pianificazione strategica, che si prevede venga concluso nei mesi centrali del 2021**.

3. STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE



3.1 GLI ORGANI

Fondazione Renato Piatti onlus ha un sistema di governo e controllo fondato sui seguenti organi statutari:

- Consiglio di Amministrazione
- Presidente
- Collegio dei Revisori.

Tutti i membri degli organi durano in carica 4 anni e possono essere riconfermati.

Il rinnovo degli organi è avvenuto nel mese di ottobre 2020, in ritardo rispetto al periodo previsto a causa delle difficoltà legate al periodo pandemico.

Il Consiglio di Amministrazione ha il potere di ordinaria e straordinaria amministrazione della Fondazione.

A tale organo spetta in particolare:

- nominare il Presidente e il Vice Presidente
- approvare il bilancio preventivo e consuntivo nonché il bilancio sociale
- nominare il Direttore Generale e le figure chiave della Fondazione
- deliberare su eventuali modifiche statutarie e sullo scioglimento della Fondazione.

L'organo è composto da sette a nove membri:

- il Presidente protempore dell'Associazione Anffas Onlus di Varese
- due membri nominati dal Consiglio Direttivo dell'Associazione Anffas Onlus di Varese tra i soci di tale associazione
- due membri nominati dall'Assemblea dei Soci dell'Associazione Anffas Onlus di Varese tra i soci di tale associazione
- due membri scelti tra persone di provate capacità, professionalità e integrità morale anche all'esterno del mondo Anffas, nominati nella riunione di insediamento del nuovo Consiglio dai precedenti membri
- eventualmente, uno o due membri nominati nella riunione di insediamento del nuovo Consiglio dai sette membri precedenti tra persone di provate capacità, professionalità e integrità morale anche all'esterno del mondo Anffas.

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE in scadenza nel 2020

NOME E CARICA	DATA DI PRIMA NOMINA
Cesarina Del Vecchio (<i>Presidente</i>)	22/6/1999
Maria Caccia Dominioni (<i>Vice Presidente</i>)	21/11/2002 (consigliere dal 22/6/1999)
Paolo Bano (<i>Consigliere</i>)	27/5/2013
Paolo Tognella (<i>Consigliere Delegato a politiche amministrative, controllo di gestione, management e organizzazione</i>)	19/12/2005
Marino Monzini (<i>Consigliere</i>)	27/5/2013
Emilio Rota (<i>Consigliere</i>)	19/12/2005
Renzo Vanetti (<i>Consigliere</i>)	27/11/2011

COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE insediato nel 2020 (periodo di mandato: 20/10/2020-30/4/2025)

NOME E CARICA	DATA DI PRIMA NOMINA
Cesarina Del Vecchio (<i>Presidente</i>)	22/6/1999
Emilio Rota (<i>Vice Presidente</i>)	20/10/2020 (consigliere dal 19/12/2005)
Paolo Tognella (<i>Consigliere Delegato a politiche amministrative, controllo di gestione, management e organizzazione</i>)	19/12/2005
Renzo Vanetti (<i>Consigliere</i>)	27/11/2011
Paolo Bano (<i>Consigliere</i>)	27/5/2013
Marino Monzini (<i>Consigliere</i>)	27/5/2013
Annamaria Brusa (<i>Consigliere</i>)	25/9/2020
Alessandro Bernardini (<i>Consigliere</i>)	02/10/2020
Carlo Lucchina (<i>Consigliere</i>)	14/10/2020



RIUNIONI DEL CDA E LIVELLO DI PARTECIPAZIONE

12

riunioni effettuate nell'anno

6,7

numero medio di partecipanti
alle 9 riunioni del Consiglio in scadenza
(a fronte di 7 componenti)

9

numero medio di partecipanti
alle 3 riunioni del nuovo Consiglio
(a fronte di 9 componenti)

Il **Presidente** ha la legale rappresentanza dell'ente, sorveglia il buon andamento amministrativo della Fondazione, cura l'osservanza dello Statuto e ne promuove la riforma qualora si renda necessaria. Cura l'esecuzione di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione e, nei casi di urgenza, può esercitarne i poteri, salvo ratifica alla prima riunione dell'organo.

Il **Collegio dei Revisori** è composto da tre membri effettivi e due supplenti ed è nominato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione Anffas Varese Onlus. Compete al Collegio ogni potere di controllo amministrativo e contabile sull'attività della Fondazione.

PRINCIPALI QUESTIONI TRATTATE E DECISIONI ADOTTATE DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE NEL 2020

- Programmazione obiettivi e budget 2020
- Gestione dell'emergenza Covid-19
- Revisione del Piano Strategico
- Verifica delle relazioni/accordi con la rete Anffas
- Verifica delle politiche istituzionali.
- Sviluppo riforma del Terzo Settore
- Piano di sviluppo del personale con percorsi di crescita per posizioni apicali
- Incarico per revisione legale a PwC Italia
- Sviluppo dei servizi: quarta comunità CSS di Busto Arsizio, ampliamento CTRS Nuova Brunella, ampliamento CTRS Milano, sviluppo Salute Mentale presso CT di Fogliaro
- Relazione di fine mandato

A seguito dei controlli effettuati dagli organi preposti non vi sono elementi che impediscano la continuità dell'organizzazione e di conseguenza possano compromettere il raggiungimento dei fini istituzionali.

COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI in scadenza nel 2020

NOME E CARICA	DATA DI PRIMA NOMINA
Emilio Franzì (<i>Presidente</i>)	28/11/2015
Salvatore Musella	28/11/2015
Salvatore Giallo	28/11/2015

COMPOSIZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI insediato nel 2020 (periodo di mandato: 20/10/2020-30/4/2025)

NOME E CARICA	DATA DI PRIMA NOMINA
Salvatore Giallo (<i>Presidente</i>)	20/10/2020 (Revisore dal 28/11/2015)
Salvatore Musella	28/11/2015
Alessandra Di Stefano	25/09/2020

La **revisione contabile** del bilancio di esercizio è affidata a una società di revisione esterna (Auditores Italy S.r.l.).

3.2 L'ARTICOLAZIONE ORGANIZZATIVA

La struttura organizzativa della Fondazione è basata su tre principali raggruppamenti di funzioni:

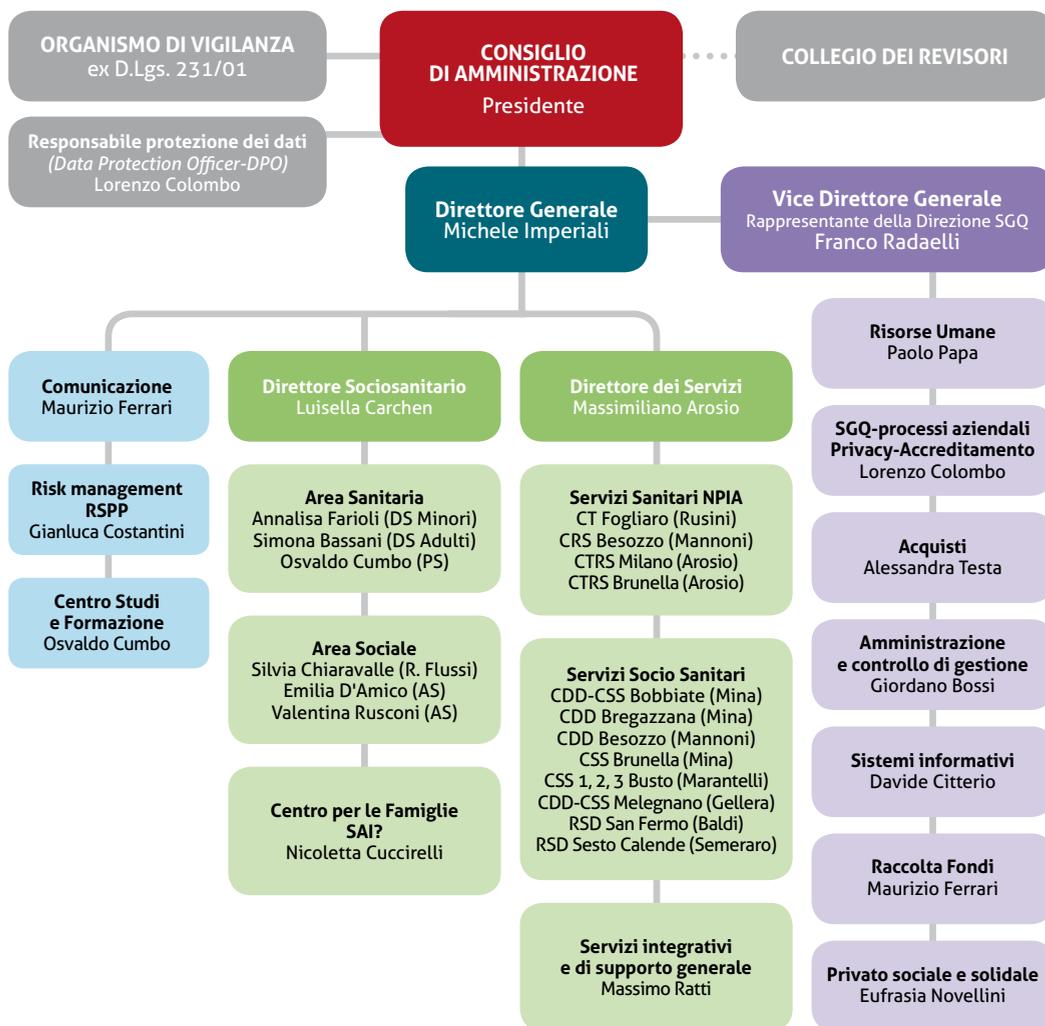
- **area della Vice Direzione Generale** che sovrintende alla gestione dei processi di supporto, necessari all'erogazione dei servizi, a loro volta organizzati per area: risorse umane, sistema di gestione, accreditamento, trattamento dati, acquisti, amministrazione e controllo di gestione, sistemi informativi e raccolta fondi, privato sociale e solidale;

- **area della Direzione dei servizi** che gestisce i processi di erogazione dei servizi realizzati nelle strutture operative residenziali e diurne, sanitarie e socio sanitarie;
- **area della Direzione socio sanitaria** che sovrintende ai processi di contatto e gestione dell'utenza e agli aspetti socio sanitari e di appropriatezza implicati nell'erogazione dei servizi.

Queste tre aree operative riportano alla Direzione Generale, che rappresenta anche il punto di contatto con il Consiglio di Amministrazione che definisce piani e obiettivi strategici.

Nel corso del 2020 la variazione organizzativa più significativa riguarda la nomina del *Data Protection Officer* (DPO) interno, con la previsione della delega del titolare del trattamento dati, oggi in capo al CdA/Presidente.

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE in vigore nel 2020



Si segnala che, a seguito della fine della carriera lavorativa del Direttore Socio-sanitario, è stato approvato dal CdA, nella seduta del mese di marzo 2021, il nuovo modello organizzativo che prevede la definizione di una Direzione Sanitaria e l'individuazione di un Responsabile dell'Area Sociale.

3.3 I SISTEMI DI PROGRAMMAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

SISTEMA DI PROGRAMMAZIONE E CONTROLLO ECONOMICO-FINANZIARIO

La Fondazione è dotata di un sistema di programmazione e controllo dell'andamento economico e finanziario, con controlli mensili delle dinamiche qualitative e quantitative sia del personale sia delle persone di cui la Fondazione si prende cura.

MODELLO EX D. LGS. 231

La Fondazione adotta un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, per la cui corretta applicazione, oltre che per gli

aggiornamenti necessari per l'evoluzione della normativa e dell'assetto organizzativo della Fondazione, è stato nominato un **Organismo di Vigilanza** (OdV), costituito dal 4/3/2013 da:

- Maurizio Cappelletti (*Presidente, ingegnere libero professionista*)
- Daniele Franzetti (*avvocato, libero professionista*)
- Luisella Carhen (*Direttore Sociosanitario della Fondazione e non titolare di processi in aree critiche*).

SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ

Fondazione Piatti dispone di un **Sistema di Gestione Qualità** conforme alla norma ISO 9001. La certificazione del sistema di gestione comprende tutti i servizi forniti dalla Fondazione a persone con disabilità o altre forme di fragilità, compreso il servizio di Accoglienza e Informazione SAI?. La verifica dei siti/servizi da parte dell'ente di certificazione è programmata e realizzata tramite un campionamento che prevede, nell'arco di un triennio, la verifica esaustiva di tutti i servizi oggetto della certificazione. L'attività di verifica 2020,

inizialmente programmata per il mese di maggio, è stata rimandata al mese di ottobre a causa della pandemia. Nessuna non conformità è stata evidenziata.

Sistema di Risk Management

La gestione dell'attività di **Risk Management (RM)** nel corso del 2020 è stata condotta sulla base della consolidata impostazione che scorpora le branche di intervento aziendale in **quattro macro-aree di rischio**: lavoro, clinico/assistenziale, organizzativo e relativo alla gestione del patrimonio immobiliare.

LAVORO

Rischio che riguarda direttamente o indirettamente le persone coinvolte nei processi della Fondazione da un punto di vista delle conseguenze di fatti e situazioni durante le attività lavorative prestate (infortuni e malattie professionali).

CLINICO/ ASSISTENZIALE

Rischio che riguarda direttamente o indirettamente le persone coinvolte nei processi della Fondazione dal punto di vista delle conseguenze di fatti e situazioni a carico degli ospiti inseriti nei servizi promossi.

ORGANIZZATIVO

Rischio derivante da aspetti organizzativi, con effetti negativi (sul piano economico, legale, ecc.) derivanti da scelte errate, o errori veri e propri, da cui derivino conseguenze negative a persone o cose; questo ricomprende anche il rischio "di sistema", con gli effetti procurati all'organizzazione dal contesto esterno in cui opera (normativo, di settore, socio-economico, ecc.).

GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Rischio insito nella gestione del patrimonio immobiliare della Fondazione (di proprietà e non), in tema di manutenzioni, prevenzione incendi, requisiti strutturali di accreditamento servizi, verifiche di vulnerabilità statica/dinamica edifici, ecc.

Le attività sono impostate secondo un'estesa **analisi di contesto**, riferita sia agli elementi di ordine esterno sia a quelli di tipo interno, utilizzati nell'ottica del ciclo PDCA (Plan, Do, Check, Act), premessa per l'individuazione delle minacce e delle opportunità che l'orga-

SINTESI DELLE PRINCIPALI ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E PROTEZIONE RISCHIO COVID

- Approntamento camere di isolamento, percorsi unidirezionali, entrata/uscita separate; rigorosa regolamentazione accesso fornitori, (solo) quando necessitati;
- Allestimento postazioni di Triage (misurazione temperatura), detersione/disinfezione mani; gestione della persona sintomatica al Centro (utente/operatore);
- Approccio ai DPI, percorsi pulito/sporco, allestimento aree di "decontaminazione" (vestizione/svestizione);
- Organizzazione delle presenze al lavoro (ove possibile) secondo l'applicazione dei principi del Lavoro Agile (Smart Working);
- Processi di sanificazione ambientale (compresi mezzi di trasporto);
- Accesso a spogliatoi personali con armadietto per cambio vestiario;
- Inseadimento di una Unità di coordinamento per la crisi Covid-19, con un referente sanitario a presidiarne le attività, e successivamente del Comitato Multidisciplinare che adiuva il lavoro del Referente Aziendale Covid;
- Assunzione di una politica sanitaria aziendale (DGR 3131 12/05 R.L., DGR 3777 03/11, DGR 3913 25/11) riferita agli operatori (sorveglianza sanitaria) e agli ospiti, in raccordo con le attività di sorveglianza sanitaria coordinata dal Medico Competente del Lavoro;
- Impostazione di percorsi di informazione e formazione;
- Sospensione dei Centri semiresidenziali (dal 18 marzo all'8 giugno) e poi riattivazione rimodulata dei servizi sanitari e sociosanitari diurni, con co-progettazione con ATS e adozione del Protocollo di Sicurezza adeguato (Accordo parti sociali 24/04/2020);
- Nomina (inizio aprile) di un consulente medico infettivologo quale membro effettivo dell'Unità di coordinamento Covid;
- Nomina del Referente Aziendale Covid e Comitato Multidisciplinare a suo sostegno, redazione di un Piano Organizzativo e Gestionale (DGR 3226 Reg. Lombardia);
- Assegnazione di compiti a referenti interni alle Unità di Offerta per la gestione delle emergenze sanitarie e quindi organizzative.

nizzazione, per ciascuno dei macro-settori sui quali dipana il proprio agire, deve poter individuare e perseguire, in ottica di miglioramento.

Su questa impostazione ordinaria nell'esercizio 2020 si è presto innestato il fenomeno della **pandemia** originata dall'agente patogeno (coronavirus) SARS Cov-2. Tale situazione ha fortemente condizionato l'attività di RM, con particolari accenti in ambito **rischio da attività lavorativa** (effetti dell'infezione a danno degli operatori) e in ambito **rischio clinico-assistenziale** (effetti a danno degli ospiti inseriti nelle strutture). L'intreccio fra le attività sull'uno e sull'altro fronte, a fronte della stretta interazione fra i due "gruppi sociali" (soprattutto presso le Unità d'Offerta residenziali, che non hanno mai potuto sospendere l'attività, ma solo riorganizzarne lo svolgimento), hanno richiesto un formidabile sforzo alla struttura interna.

3.4 GLI STAKEHOLDER

Il grafico nella pagina seguente rappresenta i principali *stakeholder* della Fondazione e i relativi bisogni percepiti a cui la Fondazione intende dare soddisfazione. Fondazione Piatti mantiene uno stretto e sistematico rapporto con i propri *stakeholder* attraverso diversi strumenti di comunicazione e iniziative di coinvolgimento mirato.

Tra gli **strumenti di comunicazione** utilizzati: il sito web, una newsletter cartacea che viene inviata periodicamente a tutto il pubblico di riferimento, comunicazioni *ad hoc* rivolte alle famiglie e al personale, che vengono spedite e affisse nelle bacheche dei Centri, rendicontazioni periodiche sulle prestazioni erogate, che vengono inviate agli enti erogatori, di governo e di controllo, aggiornamenti sui progetti e inviti a speciali iniziative spediti ai donatori e ai volontari, comunicati stampa.

Le **famiglie delle persone con disabilità/fragilità** che usufruiscono dei servizi della Fondazione vengono sistematicamente coinvolte con la rilevazione annuale del loro grado di soddisfazione a cui fa seguito una restituzione dei risultati in un incontro per ogni Centro ➔ **PAR. 5.5**.

La voce delle famiglie è inoltre presente nel Consiglio di Amministrazione attraverso alcuni rappresentanti dell'Associazione Anffas Onlus di Varese ➔ **PAR. 3.1**.

Anche la soddisfazione degli **ospiti delle Comunità Socio Sanitarie** viene rilevata ogni anno attraverso una specifica indagine ➔ **PAR. 5.5**.

I **dipendenti della Fondazione** sono coinvolti con incontri periodici e con un'indagine annuale di *job satisfaction*, seguita da un incontro di restituzione, che nel 2020 non è stata realizzata a causa della situazione pandemica ➔ **PAR. 4.2**.

COLLABORATORI

Personale dipendente e collaboratori

Continuità e qualità della vita lavorativa, senso di appartenenza, partecipazione, responsabilità

Volontari

Coinvolgimento, informazione, gratificazione

Organizzazioni sindacali

Informazione, adempimenti normativi, tutela del lavoratore

STAKEHOLDER DI MISSIONE

Coloro nell'interesse dei quali le attività istituzionali dell'organizzazione sono poste in essere

Persone con disabilità/fragilità
Promozione e tutela dei diritti, risposte ai molteplici bisogni nell'arco di tutta la loro vita

Anffas Varese onlus
Continuità della missione, trasparenza, efficacia e sostenibilità gestionale

Famiglie
Esigenze informative, di orientamento, di accompagnamento, di sollievo

Comunità locale
Collaborazione e condivisione di competenze, inclusione sociale

MASS MEDIA

Giornali, radio, televisioni, siti web
Trasparenza, correttezza, informazione

FORNITORI PRIMARI

Aziende fornitrici di beni e servizi
Correttezza, informazione, coinvolgimento



SOGGETTI INVIANTI

ATS, Comuni, UONPIA, famiglie, ecc.

Adempimenti normativi, condivisione di competenze ed esperienze

ENTI EROGATORI, DI GOVERNO E DI CONTROLLO DEL SISTEMA DEI SERVIZI

Regione Lombardia

Adempimenti normativi, trasparenza, efficacia e sostenibilità gestionale

ATS

Adempimenti normativi, trasparenza, efficacia e sostenibilità gestionale

Ambiti territoriali

Adempimenti normativi, trasparenza, efficacia e sostenibilità gestionale, rendicontazione delle prestazioni erogate

DONATORI ED EROGATORI DI CONTRIBUTI

Privati, imprese ed enti erogatori

Trasparenza, informazione, rendicontazione sui progetti

COMUNITÀ SCIENTIFICA

Università di Pavia, Milano Bicocca, Insubria

Collaborazione e condivisione di conoscenze

PARTNER E RETI TERRITORIALI

Enti non profit

quali Anffas Melegnano, Fondazione Lyon "Mario Ravera", Fondazione Gaetano e Mafalda Luce, Università Bicocca di Milano, Fondazione Borghi, altri enti con cui si collabora a progetti specifici

Collaborazione, condivisione di competenze ed esperienze

CONFAPI di Varese

Condivisione di conoscenze e risorse in ambito di responsabilità sociale d'impresa

4. LE PERSONE CHE OPERANO PER LA FONDAZIONE



4.1 QUADRO GENERALE

Fondazione Piatti svolge la sua attività avvalendosi di personale qualificato, composto sia da operatori dipendenti sia da figure in rapporto libero-professionale (medici e terapisti). È inoltre attiva da molti anni una collaborazione in *outsourcing*

per le prestazioni specialistico-infermieristiche nelle strutture che le richiedono. Contribuisce con continuità alle attività dei Centri anche un consistente gruppo di volontari.

PERSONE CHE OPERANO PER FONDAZIONE PIATTI (AL 31.12.2020)

535

• **PERSONALE DIPENDENTE**

• **362**

• **PERSONALE PROFESSIONISTA A CONTRATTO**

• (medici e terapisti)

• **35**

• **APPALTO SERVIZIO INFERMIERISTICO**

• (infermieri professionali)

• **19**

• **PERSONALE VOLONTARIO CONTINUATIVO**

• **119**

Inoltre nel corso dell'anno la Fondazione ha accolto **28 studenti in tirocinio**: 4 ASA/OSS, 13 educatori/riabilitatori, 9 liceali, 1 assistente sociale, 1 studente di un master in *fundraising*. La situazione pandemica ha impedito in alcuni casi la conclusione del tirocinio.

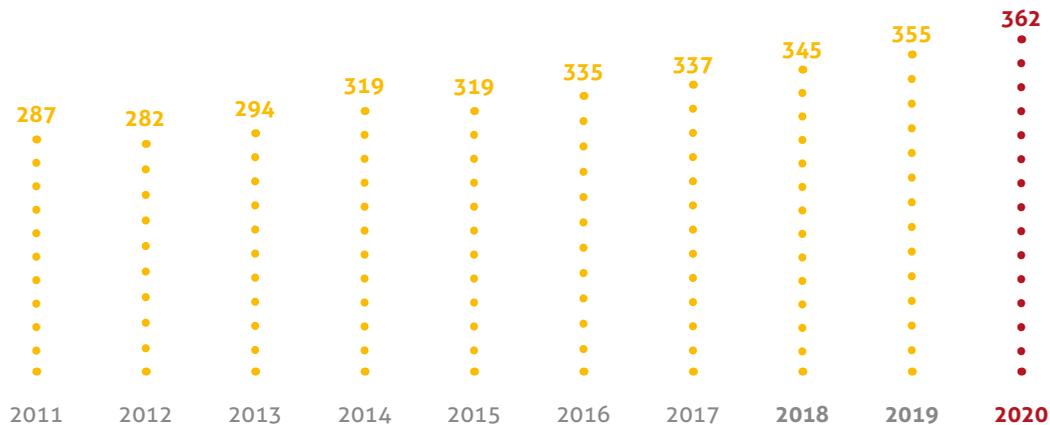
4.2 IL PERSONALE DIPENDENTE

CONSISTENZA E COMPOSIZIONE

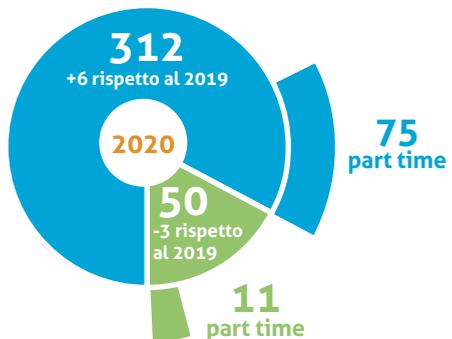
PERSONE CON RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO



PROGRESSIONE PERSONALE ANNI 2011-2020



COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE DEL PERSONALE DIPENDENTE (AL 31.12.2020)



- TEMPO INDETERMINATO
- TEMPO DETERMINATO

TOTALE:
362



275
DONNE



87
UOMINI

DINAMICA PERSONALE DIPENDENTE NEL CORSO DEL 2020

27 trasformazioni contrattuali da tempo determinato a tempo indeterminato
2 assunzioni a tempo indeterminato

ENTRATE
27

13 dimissioni volontarie
2 pensionamenti
1 risoluzione consensuale

USCITE
16



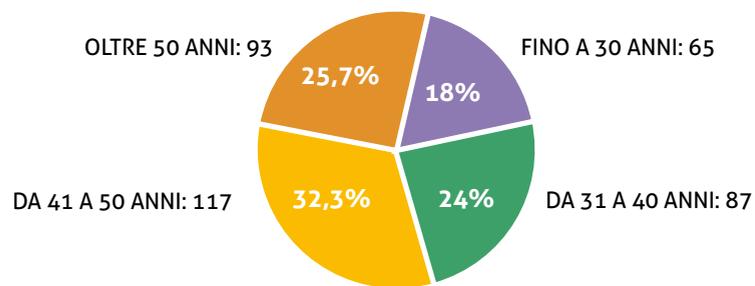
ENTRATE
68

per sostituzioni o per gestione carico temporaneo strutture

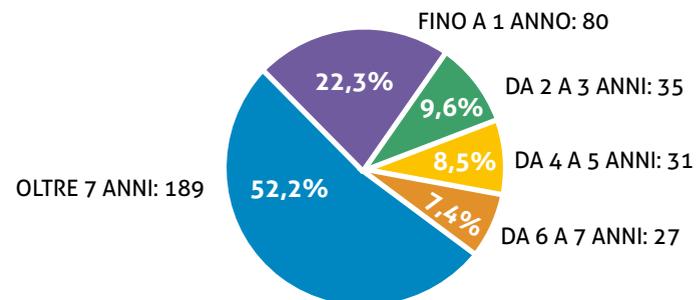
USCITE
51

per conclusione naturale periodo contrattuale o per dimissioni volontarie

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER ETÀ



DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER ANZIANITÀ DI SERVIZIO



Il 52,2% del personale lavora per la Fondazione da oltre 7 anni

Il valore di *turn over* propriamente detto (valutato sugli operatori con rapporto di lavoro indeterminato) è pari al 5,1% (6,3% nel 2019).

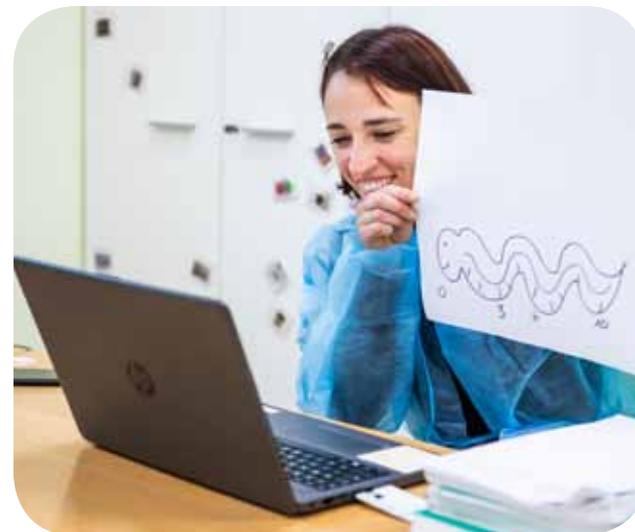
Il valore del *turn over* in senso lato, che comprende anche le posizioni temporanee meramente sostitutive, è invece pari al 18,5% (28,5% nell'anno precedente).

Tale riduzione significativa deriva dall'impegno a migliorare il processo di selezione e stabilizzazione delle persone assunte a tempo determinato, a fronte del permanere di quegli elementi di contesto che nell'anno precedente avevano causato un aumento del *turn over* (effetti normativi – c.d. Decreto Dignità, aumento dell'età media del personale con conseguente maggiore accesso alla pensione, maggiore attrattività e competitività del mercato del lavoro per le figure sanitarie in particolare).

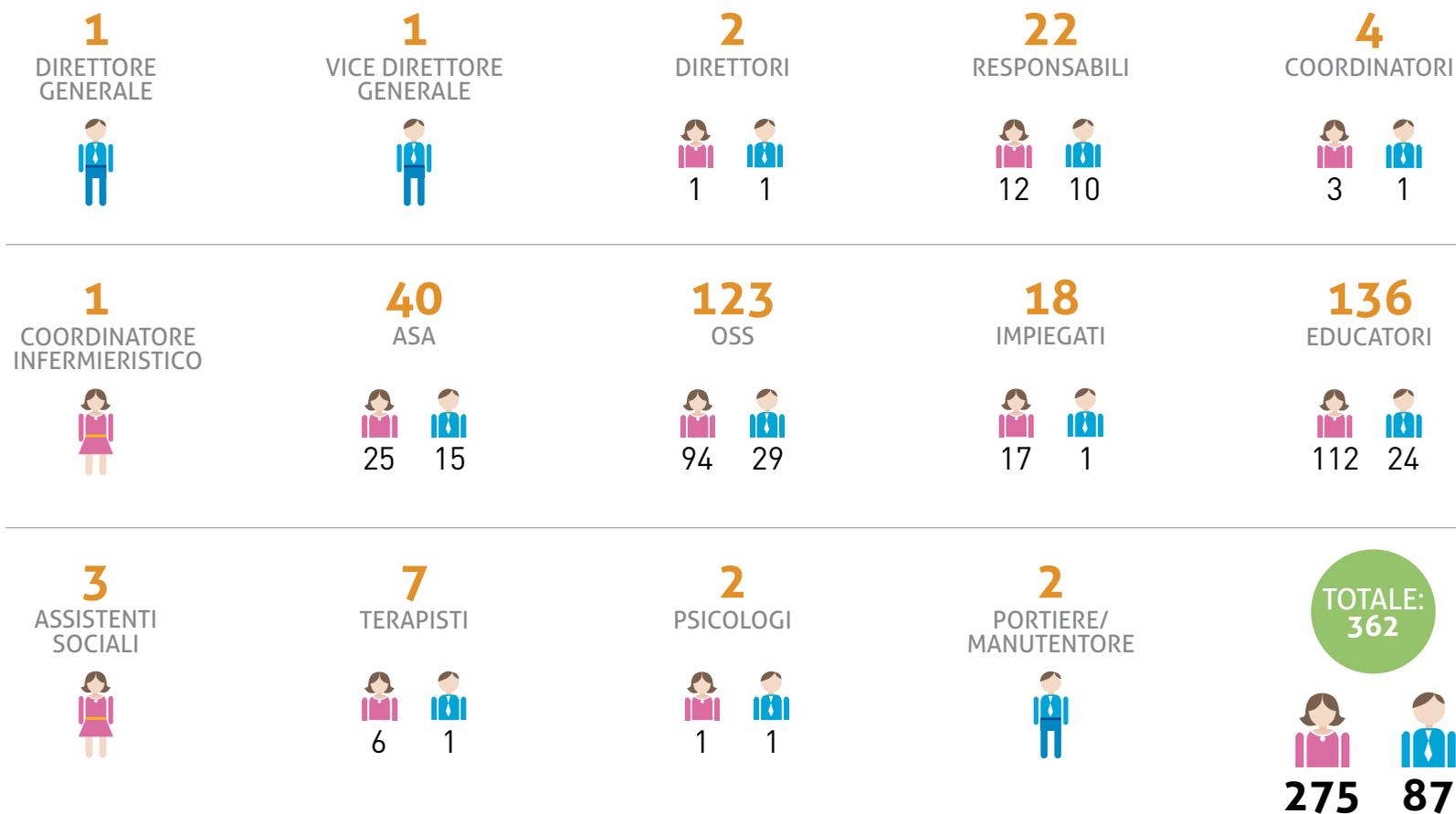
Sul fenomeno della riduzione del *turn over* complessivo ha anche influito l'applicazione di un periodo di FIS (Fondo Integrazione Salariale) per circa 4 mesi dell'anno.

Si mantiene sostanzialmente invariata la percentuale delle persone con contratto di lavoro **part time** (circa il **23%**, come l'anno precedente). Tale fenomeno è determinato dall'accoglimento delle richieste in tal senso presentate, nel corso del tempo, da parte del personale (conciliazione tempo lavoro/famiglia; facilitazione a volte introdotta per andare incontro all'invecchiamento del personale e alle conseguenti condizioni di salute e stress psico-fisico e recupero motivazionale), anche a fronte di una maggior complessità organizzativa e gestionale.

In tal senso la sperimentazione della modalità del "telelavoro", avviata nel 2018 per alcune categorie professionali (personale amministrativo in particolare), nel 2020 è stata particolarmente incentivata e trasformata in forme di **smart working** che, in alcuni momenti sono state estese anche a mansioni e attività da sempre considerate tipicamente frontali (es. teleriabilitazioni nelle strutture sanitarie semiresidenziali). Nel corso del 2020 sono state effettuate prestazioni lavorative in modalità *smart working* per oltre 15.000 ore.



DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE PER QUALIFICHE PROFESSIONALI E GENERE



ASSENZE

5,8% TASSO DI ASSENZE

in aumento rispetto al 2019
+1,7 PUNTI PERCENTUALI

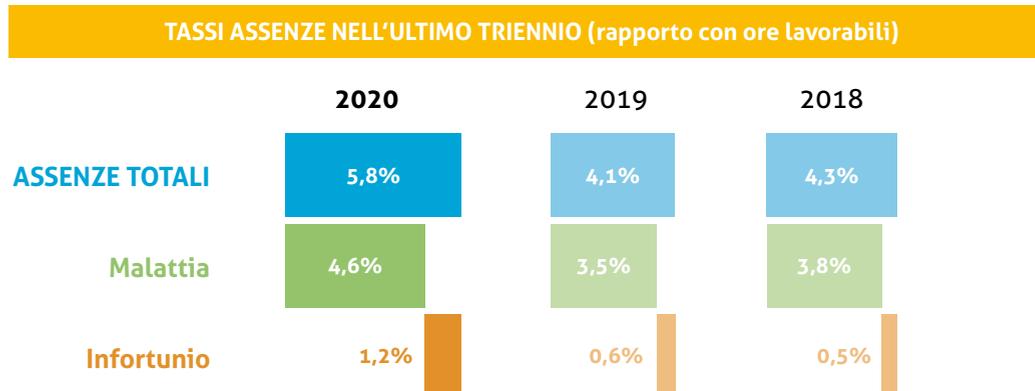
Tale aumento è motivato dall'impatto diretto e indiretto del Covid sulla salute dei lavoratori, così come reso evidente dal sostanziale raddoppio delle ore di infortunio, come illustrato nel successivo paragrafo.

Il tasso di assenze è dato dal rapporto tra le ore di assenza per malattia e infortunio – escludendo assenze per maternità¹, L. 104/92 o altri motivi – e le ore lavorabili.

SICUREZZA E SALUTE NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

La Fondazione ha messo in campo con tempestività una vasta gamma di attività di prevenzione e protezione relative al rischio Covid, che sono state descritte nel cap. 3. Particolare attenzione è stata posta all'aggiornamento del DVR (Documento Valutazione dei Rischi) e alla formazione specifica.

L'attività di sorveglianza sanitaria è pro-



seguita, con la regia del Medico Competente, sia sul versante degli atti medici ordinari sia in relazione alle attività diagnostiche proprie da contagio o di prevenzione.

Una circolare dell'INAIL ha precisato che, per le attività lavorative in contesto sanitario e sociosanitario, i casi di assenza a causa di presunto contagio SARS Cov-2 in occasione di lavoro devono essere considerati come infortuni. Ciò ha fatto

sì che il numero di infortuni registrati nel 2020 sia fortemente aumentato rispetto all'anno precedente. In effetti, **40 dei 49 infortuni** (pari all'81,6%) **ha riguardato assenze da contagio Covid** presunto in occasione di lavoro. Il numero di eventi infortunistici provocati dalla gestione della relazione con ospiti con disturbo del comportamento è invece pari a 5 a fronte dei 9 dell'anno precedente.

¹ Salvo il periodo iniziale della stessa, quando la donna compie gli accertamenti di rito, già astenendosi dal lavoro con il semplice istituto della malattia, e fino a quando "scatta" l'astensione anticipata DTL "ufficiale" ex art. 17 d.lgs. 151/01.

DATI SU INFORTUNI NEGLI ULTIMI 4 ANNI

ANNO	Numero di eventi	Percentuale incidenza da disturbi del comportamento degli ospiti	N° ore di assenza per infortunio	Indice di frequenza	Indice di gravità
2020	7+2 in itinere+40 contagi Covid	10,2% (5 casi)	7.313	109,3%	2,6
2019	23+3 in itinere	34,6% (9 casi)	3.664	54,9%	1,2
2018	17+8 in itinere	50,0% (13 casi)	3.132	54,8%	1,1
2017	21	57,1% (12 casi)	3.105	47,3%	1,1

Nel corso del 2020 la Fondazione **non ha ricevuto alcuna sanzione** per comportamenti inerenti la sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro, **né sono insorti contenziosi** in merito.

INIZIATIVE DI VALORIZZAZIONE

Nel corso del 2020 l'indagine per rilevare la soddisfazione del personale dipendente, normalmente realizzata nel mese di giugno, per motivi di salute e sicurezza è stata dapprima rinviata al mese di ottobre e successivamente annullata, così da evitare situazioni di assembramento o, comunque, di contatto non necessarie. Per lo stesso motivo è stato temporaneamente sospeso il Progetto CRESCO – acronimo di CRescita (professionale), ESperienza e COmpetenze – che era stato avviato nel 2020 con l'obiettivo di creare un sistema semplice, efficace e ripetibile di mappatura delle conoscenze, valutazione e valorizzazione delle persone all'interno dell'organizzazione.

RELAZIONI CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Le persone iscritte a organizzazioni sindacali al 31/12/2020 risultano essere 55, pari al 15,2% del personale con rapporto di lavoro subordinato, in leggero aumento rispetto al 2019.

Oltre ai routinari incontri (verbalizzati) di interlocuzione fra Responsabili di struttura e RSU aziendale, sono stati effettuati 6 incontri sindacali con la Direzione aziendale. Oggetto prevalente di tali incontri è stato il tema della pandemia sia per quanto riguarda la sicurezza dei lavoratori – sovente in sinergia con le RLS aziendali – sia per la definizione congiunta dei criteri di applicazione del Fondo di Integrazione Salariale. Ciò ha

portato a siglare un accordo sindacale per applicare tale istituto, a partire dal 23/03/2020 e sino al 24/07/2020, al fine di contenere gli effetti della temporanea sospensione delle attività dei centri diurni e semiresidenziali di Fondazione Piatti nonché la successiva temporanea riduzione degli accessi.

La misura ha visto coinvolti 7 Centri della Fondazione oltre alla sede amministrativa, per un totale di 30.000 ore.

CONTENZIOSO

Nel corso del 2020:

- sono state elevate 7 contestazioni disciplinari;
- non si sono registrati contenziosi con il personale.

4.3 ALTRO PERSONALE RETRIBUITO

Fondazione Piatti ha avuto in essere **contratti di natura libero professionale con 35 persone** che entrano a pieno titolo, come tecnici, nella filiera di erogazione dei servizi sanitari e socio-sanitari.

17

TECNICI
DELLA RIABILITAZIONE

fisioterapisti, logopedisti, musicoterapisti,
terapisti della neuro e psicomotricità
dell'età evolutiva (TNPEE), idrokinesiterapisti

10

MEDICI

internisti, fisiatri
e neuropsichiatri

6

PSICOLOGI

2

ASSISTENTI
SOCIALI

4.4 IL VOLONTARIATO

La pandemia e l'applicazione dei DPCM emanati da marzo in poi ha determinato la sospensione delle attività di volontariato, con una ripresa a settembre solo per quanto riguarda l'attività di trasporto.

Al fine di mantenere vivi i contatti con i volontari di Fondazione, nei mesi di luglio e agosto si è proceduto a un contatto telefonico di tutti i volontari in forza, raccogliendo *feedback* positivi e voglia di ripartire.

TOTALE:
119



56

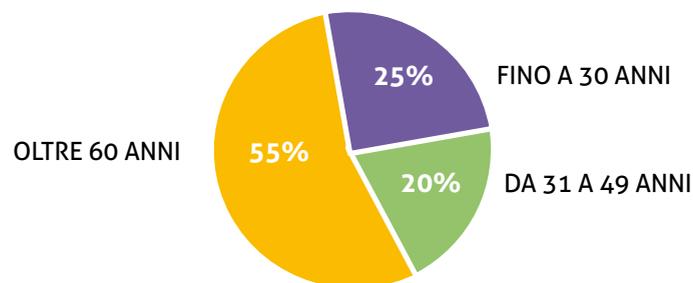


63



DISTRIBUZIONE DEI VOLONTARI PER ETÀ

Dal grafico si evince che la maggior parte dei volontari sono pensionati o studenti/ giovani lavoratori.



TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SVOLTE IN CONDIZIONI DI "NORMALITÀ"

11



volontari sono presenti in Sede collaborando prevalentemente con l'Area Comunicazione

1

SAI?

persona si dedica al servizio SAI?

34



persone si occupano in via esclusiva della conduzione degli automezzi nell'autoservizio organizzato nei Centri da e per i domicili privati degli utenti

62



persone svolgono la loro opera nell'ambito delle attività educativo-riabilitative frontali, con compiti ausiliari e di sostegno all'intervento del personale professionale

11



volontari sono impegnati nel sostegno agli operatori sul servizio specifico di accesso al punto Dama dell'Ospedale di Circolo, per accompagnamenti per visite/controlli/esami, ecc.

4.5 LA FORMAZIONE

La formazione svolge un ruolo fondamentale nella gestione del personale ed è strutturata sulla base di un Piano, normalmente annuale, che tocca i seguenti tre ambiti tematici:



Sicurezza sul lavoro e privacy



Aspetti riabilitativi/pedagogico-educativi/sanitari/istituzionali



Gestione manageriale/tecnico-amministrativa

217
INIZIATIVE FORMATIVE
(+68 rispetto al 2019)

che hanno coinvolto

527
PERSONE
compresi liberi professionisti e volontari
(+161)

per un totale di

1.506
PARTECIPAZIONI
(+430)

3.299
ORE DI FORMAZIONE
(-3.455)

27.800 euro
"SPESE VIVE" SOSTENUTE
(65.000 nel 2019)

SUDDIVISIONE ATTIVITÀ FORMATIVA PER AREA TEMATICA



**Aspetti riabilitativi/
pedagogico-educativi/
sanitari/istituzionali**



**Sicurezza sul lavoro
e Privacy**



**Gestione manageriale/
tecnico-amministrativa**

	Aspetti riabilitativi/ pedagogico-educativi/ sanitari/istituzionali	Sicurezza sul lavoro e Privacy	Gestione manageriale/ tecnico-amministrativa
217 INIZIATIVE FORMATIVE	47	169	1
1.506 PARTECIPAZIONI	198	1.304	4
3.299 ORE FORMAZIONE	1.126	2.077	96



L'attività di formazione ha registrato un forte rallentamento a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia.

Si è mantenuta alta l'attenzione e la concentrazione sui percorsi di sicurezza cogente, con grande attenzione alla progettazione e implementazione di percorsi formativi "misti" (in parte d'aula in parte a distanza) finalizzati all'informazione, lotta e prevenzione del fenomeno Covid-19. Questo tipo di percorsi ha coinvolto la totalità del personale e ha rappresentato quasi il 40% delle attività formative erogate (1.286 ore su 3.299).

Nella parte finale dell'anno si è dato forte impulso alla fruizione di percorsi formativi "tecnico specialistici" fruiti in modalità FAD (formazione a distanza).

L'attività formativa attitudinale-manageriale, molto ridotta in termini quantitativi, è stata tuttavia di qualità, concentrandosi sull'acquisizione di competenze e capacità per sviluppare e rivedere un nuovo modello di pesatura delle posizioni professionali. Il percorso è stato condotto in collaborazione con l'Università LIUC.

È inoltre significativo l'incremento del numero di persone coinvolte nella formazione, che nel 2020 ha visto un'importante partecipazione anche dei collaboratori libero-professionali e dei volontari della Fondazione.

4.6 CONTRATTO E COMPENSI

Viene applicato il contratto collettivo nazionale di lavoro per le lavoratrici e i lavoratori dipendenti dall'Anffas tranne che per i dirigenti (Direttore Generale e Vice Direttore Generale), per i quali si applica il contratto dei dirigenti PMI.

Nel 2020 i componenti sia del **Consiglio di Amministrazione** sia del **Collegio dei Revisori** non hanno percepito alcun emolumento, compenso o corrispettivo (compreso rimborsi spese) in relazione alla carica ricoperta o a qualunque altro titolo.

Per quanto riguarda i **dirigenti/direttori** della Fondazione, di seguito si indicano, in forma anonima, i relativi compensi percepiti nel 2020:

valori in euro	Direttore 1	Direttore 2	Direttore 3	Direttore 4
Retribuzione fissa annua lorda	118.350	75.679	44.449	46.312
Indennità di funzione	7.308	4.550	2.328	
Retribuzione lorda variabile	12.626 (di cui 6.250 sotto forma di welfare aziendale)	8.493	4.198	-
Erogazione una tantum	275	525	525	515
Retribuzione annua lorda complessiva	138.559	89.247	51.500	46.827

Il rimborso spese totale medio delle posizioni dirigenziali nel 2020 è stato pari a 399 euro; quello massimo è stato di 1.427 euro, mentre il più basso è stato pari a zero.

Il rapporto tra retribuzione annua lorda massima (limitatamente alle persone assunte dopo il 30/08/2017²) e minima del personale dipendente della Fondazione (in entrambi i casi full time) è stato nel 2020 pari a 3,64 a fronte di un valore massimo di 8 previsto dal Codice del Terzo settore.

Fondazione Piatti non riconosce alcuna forma di rimborso spese ai propri volontari a fronte di autocertificazione.



² Come previsto dalla Nota n. 2088 del Ministero del Lavoro del 27/2/2020, per cui, in ossequio al principio generale di irretroattività della legge, la previsione del valore massimo del rapporto stabilito dal Codice del Terzo settore debba applicarsi soltanto ai rapporti di lavoro costituiti a partire dall'entrata in vigore del Codice (ovvero dal 03/08/2017), con esclusione ai rapporti già in essere antecedentemente a tale data.



Una visione di insieme

5.1 I CENTRI PER LE PERSONE CON DISABILITÀ

Per rispondere ai bisogni delle persone con patologie psichiche e intellettive in tutto l'arco della vita, la Fondazione gestisce **16 Centri di diversa tipologia, situati nelle province di Varese e Milano e accreditati** presso la Regione Lombardia.

Nel corso degli anni la Fondazione ha ampliato e diversificato i Centri in gestione, allo scopo di aumentare sempre più l'efficacia della propria risposta in termini sia quantitativi sia qualitativi.

525¹

(-13 rispetto al 2019)

Persone ospiti dei Centri
nel corso del 2020

464²

(-5 rispetto al 2019)

Persone inserite stabilmente
nei Centri al 31.12.2020

Ecco la distribuzione territoriale dei Centri della Fondazione:





GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO DELLA RETE DEI CENTRI PREVISTI PER IL 2020 E IL LORO LIVELLO DI ATTUAZIONE

La Fondazione aveva stabilito di portare a compimento entro fine 2020 una serie di progetti di sviluppo della rete dei Centri. La pandemia ha determinato un prolungamento dei tempi previsti o un rinvio. Nello specifico:

- ampliamento degli spazi e incremento dell'attività del **Centro Autismo (CTRS) presso il Polo Nuova Brunella**. Nel corso del 2020 si è proceduto alla realizzazione materiale degli spazi (superficie disponibile per la conduzione dell'attività sanitaria quasi raddoppiata) e all'ottenimento degli accreditamenti (da 30 a 50), mentre l'avvio dell'attività, che permetterà di rispondere ai molti bambini in lista d'attesa, è stato rinviato al 2021;
- realizzazione di un progetto di **espansione del Centro Autismo (CTRS) di Milano e di sviluppo di una serie di altri servizi** per dare risposte concrete e differenziate ai bambini con autismo che diventano grandi con formule integrate pubblico-privato. L'emergenza Covid ha determinato uno slittamento e una ridefinizione del progetto, per il quale recita un ruolo fondamentale la proficua collaborazione con **Fondazione Gaetano e Mafalda Luce**. Nel 2020 sono stati definiti tempi, modi e responsabilità di realizzazione del progetto che prevedono l'avvio di una prima parte dei servizi nel corso del primo semestre 2021;
- realizzazione e inizio dell'attività di **un nuovo Centro Residenziale presso il Polo di Busto Arsizio**. Il progetto prevedeva la fine dei lavori e l'inaugurazione entro ottobre 2020, ma anche in questo caso la pandemia ha fatto slittare l'obiettivo. I lavori sono stati terminati e i nuovi inserimenti dovrebbero iniziare entro fine 2021;
- avvio dei lavori per l'**ammodernamento della RSD San Fermo**. Il piano era già stato approvato nel corso del 2019 con un percorso modulare poliennale per poter reperire le risorse. L'esperienza della pandemia ha portato la Fondazione a decidere una revisione del progetto, che verrà effettuata nel corso del 2021, per migliorare alcuni ambiti che l'emergenza sanitaria ha messo in risalto.



I CENTRI RESIDENZIALI

RSD Residenze Sanitarie assistenziali per persone con Disabilità **2** a Varese-San Fermo e Sesto Calende (sono rivolte a casi di maggiore complessità)

CSS Comunità Socio Sanitarie per persone con disabilità **6** a Varese-Bobbiate, Busto Arsizio (3), Melegnano e Varese-La Nuova Brunella

I **Centri Residenziali** sono strutture a carattere sociosanitario destinate a persone con disabilità prive del necessario supporto familiare o per le quali la permanenza nel proprio nucleo familiare sia valutata temporaneamente o definitivamente impossibile. L'approccio globale ai bisogni dell'ospite è centrato prioritariamente sulla cura della persona, sullo sviluppo o mantenimento delle autonomie primarie, sullo sviluppo di interessi e abilità nelle diverse aree considerate (cognitiva, motoria, relazionale, occupazionale, della comunicazione), sulla valorizzazione degli spazi e sulla promozione di esperienze di inclusione sociale.

Questo tipo di approccio è garantito da un'équipe multidisciplinare e dalla definizione di un Progetto Individuale, condiviso con la famiglia e con i Servizi inviati.



³ Sono stati conteggiati tutti gli ospiti che, nel corso dell'anno, hanno avuto accesso a un Centro: vi sono infatti persone che hanno usufruito di diverse strutture residenziali della Fondazione (per trasferimenti interni, inserimenti temporanei, ecc.).

⁴ Non sono state conteggiate le persone che, a quella data, erano presenti in struttura in regime di inserimento temporaneo (sollevio).

⁵ A dicembre 2019 è stato accreditato il 35° posto. Dei 35 posti accreditati, 32 sono a contratto con ATS Insubria. 33 posti sono destinati a inserimenti a tempo indeterminato e 2 posti sono dedicati a inserimenti temporanei.



I CENTRI DIURNI

CDD Centri Diurni per persone con Disabilità **4** a Varese-Bobbiate e Varese-Bregazzana, Besozzo e Melegnano

I **Centri Diurni** sono spazi appositamente strutturati ad accogliere persone con disabilità di ambo i sessi, di norma **di età superiore ai 18 anni**, con una frequenza diurna, e hanno una funzione socio-educativa, socio-riabilitativa e assistenziale, mirata al miglioramento della qualità della vita della persona con disabilità e della sua famiglia.

Per ciascun utente, nell'ambito del Progetto Individuale elaborato dall'équipe del Centro e condiviso con la famiglia, vengono individuati obiettivi specifici volti a sviluppare, migliorare e mantenere capacità relazionali, cognitive, motorie, di comunicazione, nonché le autonomie personali e sociali, favorendo anche il legame con la comunità locale.

All'interno dei Centri Diurni si sviluppano attività e prestazioni in ambito motorio, occupazionale ed espressivo per favorire il processo di crescita e di inclusione sociale delle persone con disabilità.



CENTRI DIURNI: POSTI DISPONIBILI E OSPITI NEL 2020	Posti accreditati	Ospiti nel corso del 2020	Ospiti presenti al 31.12.2020
CDD Bobbiate	30	31	29
CDD Bregazzana	25	24	24
CDD Besozzo	23	27	25
CDD Melegnano	21	19	17
TOTALE	99	101	95



I CENTRI TERAPEUTICI RIABILITATIVI PER L'ETÀ EVOLUTIVA

CRS	Centro Riabilitativo Semiresidenziale	1	a Besozzo
CTRS	Centro Terapeutico Riabilitativo Semiresidenziale	2	a Milano e Varese (dedicati al trattamento dell'autismo e dei disturbi pervasivi dello sviluppo)
CT	Comunità Terapeutica	1	a Varese-Fogliaro (in cui la residenzialità temporanea viene utilizzata a fini terapeutico-riabilitativi ed educativi, quando si rende necessario il momentaneo allontanamento del minore dal contesto familiare)

CENTRI TERAPEUTICI RIABILITATIVI PER L'ETÀ EVOLUTIVA: POSTI DISPONIBILI E OSPITI NEL 2020

	Posti accreditati	Ospiti nel corso del 2020	Ospiti presenti al 31.12.2020
CRS Besozzo	40	83	73
CTRS Milano	40	101	93
CTRS Varese-Nuova Brunella	30	49	47
CT Varese-Fogliaro	14 posti accreditati di cui 12 a contratto	20	12
TOTALE	124 posti accreditati di cui 12 a contratto	253	225



I **Centri Terapeutici Riabilitativi Semiresidenziali (CTRS)** sono strutture a carattere sanitario che offrono prestazioni di cura e riabilitazione **a favore di minori con patologie neuropsichiche e neuromotorie**. Gli interventi riabilitativi vengono attuati esclusivamente su progetti individualizzati definiti dall'Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e Adolescenza (UONPIA), secondo un modello operativo basato su una progettualità integrata.



5.2 LE PERSONE OSPITI DEI CENTRI

464

OSPITI DEI CENTRI al 31.12.2020

COMPONENTE PIÙ NUMEROSA **231** OSPITI DI ETÀ COMPRESA TRA 0 E 18 ANNI
per lo più presenti nelle strutture
sanitarie semiresidenziali

COMPONENTE MENO NUMEROSA **21** OSPITI DI ETÀ PARI O SUPERIORE A 65 ANNI
prevalentemente inseriti nelle RSD

OSPITI SUDDIVISI PER FASCE DI ETÀ

231 DA 0 A 18 ANNI 49,8%	92 DA 19 A 40 ANNI 19,8%
120 DA 41 A 64 ANNI 25,9%	21 DAI 65 ANNI IN SU 4,5%

OSPITI SUDDIVISI PER GENERE

Si ha, come negli anni precedenti, una **netta prevalenza della componente maschile**.


DONNE
29,7%
138


UOMINI
70,3%
326

OSPITI SUDDIVISI PER PROVENIENZA TERRITORIALE

303

Varese
e provincia

140

Milano
e provincia

16

Altre province
lombarde

5

di cui 2 svizzeri
Fuori regione
(ospiti nelle RSD e CRS)

464

OSPITI DEI CENTRI AL 31.12.2020

Gli ospiti **provengono principalmente dalla provincia di Varese**, dove si concentra la maggior parte dei nostri Centri. Tuttavia si contano anche numerose provenienze dalla provincia di Milano, soprattutto per gli inserimenti di tipo residenziale, oltre che per il CTRS di Milano.

5.3 LE RICHIESTE DI INGRESSO E LA DINAMICA DEGLI OSPITI

301

RICHIESTE DI ACCESSO AI CENTRI NEL CORSO DEL 2020

(-94 rispetto al 2019)

193

richieste di accesso per i Centri Terapeutici Riabilitativi per l'età evolutiva (CRS Besozzo, CTRS Milano, CTRS Nuova Brunella, CT Fogliaro)

108

richieste di accesso per i Centri Socio Sanitari (RSD, CSS, CDD), relative a 100 persone

Rispetto all'anno 2019 si registra una forte flessione per le strutture socio sanitarie (-85), mentre si rileva una lieve diminuzione delle domande inerenti quelle sanitarie (-9). Tale diminuzione è principalmente dovuta a tutte le conseguenze che la pandemia da Covid-19 ha portato, in particolare, al forte calo del numero di istanze per inserimenti temporanei.

60

RICHIESTE DI INSERIMENTO ACCOLTE NEL CORSO DEL 2020

(-112 rispetto al 2019)

	A TEMPO INDETERMINATO	A TEMPO DETERMINATO (SOLLIEVI)
 CENTRI RESIDENZIALI (RSD e CSS)	3	16
 CENTRI DIURNI (CDD)	4	-
 CENTRI TERAPEUTICI RIABILITATIVI PER L'ETÀ EVOLUTIVA	37	-
TOTALE	44	16



48

PERSONE DIMESSE NEL CORSO DEL 2020

(-16 rispetto al 2019)

- 26 per raggiungimento obiettivi riabilitativi e/o termine percorso riabilitativo presso i Centri Terapeutici Riabilitativi (CRS, CTRS e CT)
- 6 per trasferimento interno (verso strutture gestite da Fondazione Piatti)
- 2 per scelte familiari (legate a trasferimenti di residenza, salute dell'ospite, ecc.)
- 14 per decesso

278

PERSONE IN LISTA D'ATTESA PER TIPOLOGIA DI CENTRI A FINE DEL 2020

 RSD	76
 CSS	38
 CENTRI DIURNI	18
 CENTRI TERAPEUTICI RIABILITATIVI PER L'ETÀ EVOLUTIVA	146

La maggior parte delle persone risulta inserita nelle liste di attesa delle strutture residenziali socio-sanitarie, quindi si tratta di situazioni complesse, difficilmente gestibili presso il domicilio, nell'immediatezza o in prospettiva (per invecchiamento dei *caregiver* ad esempio). Resta importante la lista di attesa in ambito sanitario, in particolare presso i CTRS per i disturbi dello spettro autistico dove la domanda continua ad essere alta. Si tratta in prevalenza di bambini piccoli su cui pertanto pesa enormemente la tempistica di accesso.

IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SATURAZIONE DEI CENTRI

Ogni anno la Fondazione identifica gli obiettivi di saturazione delle proprie strutture, il cui raggiungimento è fondamentale sia per fornire risposte adeguate alle persone con disabilità e alle loro famiglie sia per garantire la sostenibilità economica della Fondazione stessa.

Nel 2020 i risultati ottenuti (espressi in termini di indice di saturazione, dato dal rapporto tra le giornate effettive di occupazione dei posti e il numero di giornate teoriche di occupazione di tutti i posti disponibili) sono differenziati e molto condizionati dall'emergenza Covid-19.

INDICE DI SATURAZIONE PER TIPOLOGIA DI SERVIZI

TIPOLOGIA DI SERVIZI	Programmato	Raggiunto	Scostamento
Servizi socio sanitari residenziali CSS	92,4%	87,0%	-5,4%
Servizi socio sanitari residenziali RSD	82,9%	81,2%	-1,7%
Servizi socio sanitari diurni CDD	88,0%	89,5%	+1,5%

Per quanto riguarda le strutture residenziali, lo scostamento in negativo è significativo; ciò deriva fundamentalmente dalla decisione di sospendere da marzo in poi l'accettazione di ricoveri a tempo determinato a causa dell'emergenza Covid-19, sostenendo invece solo inserimenti a lungo termine.

Per quanto riguarda i servizi diurni, invece il risultato è positivo.

L'IMPATTO DEL COVID-19 SU OSPITI, OPERATORI E SERVIZI

Nelle due ondate che si sono succedute nella prima e nell'ultima parte del 2020, si sono avuti complessivamente **76 ospiti e 40 operatori contagiati**. Tra gli ospiti colpiti dal Covid, purtroppo **5 sono deceduti in ospedale**.

Presso le **strutture residenziali** nei due periodi più critici sono state sospese le visite dei parenti e i rientri a casa, con deroga solo per situazioni particolari valutate espressamente dal direttore sanitario Covid della Fondazione. Questa misura ha influito notevolmente sulla condizione psico affettiva di ospiti e familiari, nonostante il ricorso a soluzioni alternative come le video chiamate.

I **Servizi semiresidenziali Sociosanitari (CDD) e Sanitari (CRS/CTRS)** hanno avuto una sospensione delle attività in presenza a partire dal 17 marzo fino al mese di giugno. In questa fase sono state attivate modalità di erogazione delle prestazioni a distanza attraverso l'utilizzo della tecnologia (tele-riabilitazione) sia agli ospiti sia ai familiari.

Ciò ha permesso di mantenere il contatto relazionale e garantire la continuità assistenziale, oltre che sostenere il contesto familiare attraverso supporti educativi, clinici, terapeutico-riabilitativi, sociali e psicologici.

A partire dal mese di giugno, sulla base delle linee guida fornite dalle ATS di riferimento, è stato redatto uno specifico progetto di riavvio per ciascun servizio. Il progetto individuale di ciascun ospite è stato rivisto, sulla base dei bisogni specifici della persona e della famiglia, prevedendo una frequenza diversificata con un mix di interventi in presenza, a distanza e in esterno. Questa nuova modalità di erogazione delle attività ha permesso di ridurre la frequenza contemporanea degli ospiti per poter garantire la corretta applicazione dei protocolli anti-Covid, tenendo anche conto del fatto che gli utenti non in grado di indossare correttamente i DPI (mascherina) devono avere un'assistenza individuale. La frequenza in presenza, nei CDD, si è quindi garantita in modo alternato a gruppi omogenei ed è stata integrata con interventi a domicilio e a distanza.

Il servizio di accompagnamento è stato erogato o individualmente, o riducendo, come da norma, la capienza sui mezzi. Le attività in esterno di tipo risocializzante e motorio sono state sospese a favore di attività di tipo cognitivo, occupazionale, di stimolazione sensoriale, espressive.

Per quanto riguarda le attività riabilitative in presenza rivolte ai minori nei centri sanitari, sono state erogate individualmente o in piccolissimo gruppo, garantendo il perseguimento degli obiettivi previsti dal Progetto Terapeutico Riabilitativo Individuale.

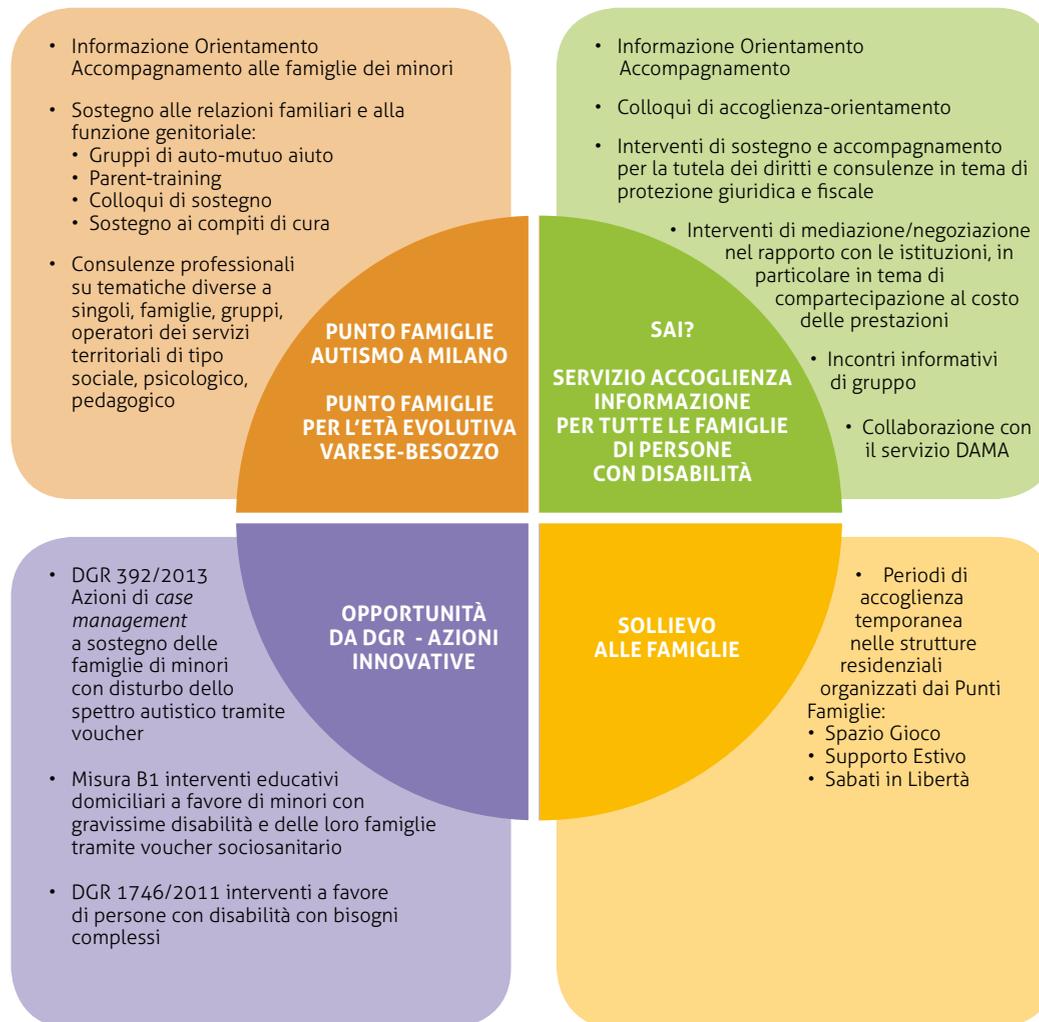
Ogni giorno è stato effettuato uno scrupoloso processo di triage di ingresso. La Fondazione, fin dall'inizio e anche con mezzi propri, ha garantito frequenti *screening* con l'utilizzo di tamponi molecolari e antigenici.

5.4 LE RISPOSTE ALLE FAMIGLIE: IL CENTRO PER LE FAMIGLIE

Il **Centro per le Famiglie**, una tra le Unità di Offerta del Centro Multi Servizi per le disabilità e la famiglia de La Nuova Brunella, risponde a situazioni di criticità e fragilità nei diversi momenti del ciclo di vita familiare. Nel 2020 sono stati realizzati interventi di sostegno ai familiari aderendo a diverse misure regionali (come le azioni di consulenza e sostegno alle famiglie di minori e adulti con autismo previste dalla DGR 392/2013), collaborando con i servizi del territorio e gestendo attività collegate ad Anffas. Nel 2020 si è mantenuta la consueta azione di affiancamento agli amministratori di Anffas negli incontri con sindaci e/o operatori per l'accesso ai servizi, per la tutela al diritto a una partecipazione equa al costo dei servizi e per l'inclusione scolastica.

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività del **Punto famiglie età evolutiva**, spazio specifico dedicato alle famiglie di bambini con autismo e disabilità diversificate.

Le attività del Centro per le Famiglie si configurano quindi come una "rete di percorsi" capace di dare risposte articolate, integrate, flessibili e modulabili.



IL SERVIZIO SAI?

Il SAI? **Servizio di Accoglienza e Informazione** è un servizio, **messo a disposizione gratuitamente** a tutti gli interessati, gestito da Fondazione Piatti dal 2005 su mandato di Anffas Onlus di Varese e in conformità con le direttive di Anffas Onlus Nazionale. Il suo compito principale è **garantire la tutela dei diritti e l'accesso ai servizi delle persone con disabilità**, attraverso attività di informazione, orientamento e affiancamento. Sostiene i familiari, i tutori e gli amministratori di sostegno di persone con disabilità intellettiva e relazionale nei rapporti con i Comuni e i servizi sociali e sanitari; accompagna nelle procedure per la tutela giuridica; offre consulenza nella definizione della compartecipazione al co-

sto dei servizi; fornisce informazioni sulle normative e su procedure burocratiche e amministrative inerenti l'invalidità e le agevolazioni fiscali e lavorative. È anche una porta di accesso ai servizi di Fondazione Piatti.

Il Servizio si trova presso la sede di Fondazione Piatti in via Crispi 4 a Varese; vi si accede di persona con appuntamento, con contatti telefonici e con posta elettronica. L'attività, che nei primi due mesi dell'anno si è svolta con regolarità, è stata successivamente rimodulata a seguito delle nuove condizioni create dall'emergenza sanitaria, anche con consulenze da remoto.

CHI SI È RIVOLTO AL SERVIZIO SAI? NEL 2020

FAMILIARI	91,0%
ENTE PUBBLICO (COMUNI, ASST, ecc.)	1,5%
ENTE DI TERZO SETTORE	5,0%
TUTORE LEGALE O CONOSCENTE	1,0%
DIRETTO INTERESSATO	1,5%

Nel 2020 **si sono rivolte al SAI? 308 persone**,
in prevalenza familiari di persone con disabilità (91%).

Il 47% di queste proviene da circuiti esterni ad Anffas e Fondazione Piatti.
Le domande portate sono state 455
e il numero dei contatti complessivi 1.046.

TIPO E QUANTIFICAZIONE DELLE RICHIESTE

ORIENTAMENTO NELLA RETE DEI SERVIZI SOCIALI, EDUCATIVI,
SANITARI PUBBLICI E DEL PRIVATO SOCIALE

31%
adulti e minori

AFFIANCAMENTO NELLE PROCEDURE DI TUTELA GIURIDICA

28%

COMPARTECIPAZIONE AL COSTO DEI SERVIZI

11%

AGEVOLAZIONI FISCALI, PENSIONISTICHE E LAVORATIVE
LEGATE ALLA CONDIZIONE DI INVALIDITÀ

30%

In particolare:

- sul tema della **compartecipazione al costo dei servizi** le richieste sono state 34. Si è riconfermata la difficoltà da parte dei Comuni nella presa in carico di nuove progettualità; in alcuni Comuni permangono criteri di compartecipazioni che risultano onerosi per le famiglie o addirittura escludono l'accesso alla compartecipazione comunale. In alcune situazioni è stata determinante la mediazione del SAI?;
- sul tema della **protezione giuridica** gli interventi sono stati 86. Il SAI? resta di riferimento per i familiari che annualmente presentano il rendiconto al Giudice Tutelare, per quelli che inoltrano la nomina dell'Amministratore di Sostegno o per chi deve proporre richieste specifiche al Giudice Tutelare. In questo anno di pandemia diversi interventi sono stati realizzati a distanza ed è stata garantita la consegna degli atti tramite il SAI? che ha fatto da ponte con la Cancelleria.

COLLABORAZIONE CON IL SERVIZIO DAMA

Nei primi due mesi del 2020 il gruppo di 11 volontari della Fondazione Piatti ha proseguito il suo impegno quotidiano presso il servizio DAMA (Assistenza ed accoglienza in ospedale di pazienti con disabilità), attivo presso l'Ospedale di Circolo Fondazione Macchi di Varese dal 2013. Questa attività è stata poi sospesa a causa dell'emergenza sanitaria.

Nei mesi successivi il SAI? ha collaborato con il DAMA per informare le famiglie delle certificazioni che autorizzavano le uscite delle persone con disabilità durante il confinamento.

Il Servizio, in affiancamento ai Presidenti di Anffas e Fondazione, ha tenuto i contatti con la Direzione dell'Ospedale e con l'équipe del DAMA sull'andamento del servizio, che non ha mai smesso di funzionare durante la pandemia.



IL SUPPORTO ALLE FAMIGLIE DEGLI OSPITI DEI CENTRI IN TEMPO DI COVID-19

A partire dal *lockdown* di marzo 2020, tra le misure adottate dalla Fondazione per far fronte agli effetti del Covid-19 vi è stato l'immediato potenziamento, attraverso l'opera di 4 assistenti sociali, dell'attività di ascolto e supporto sociale a distanza rivolto ai familiari delle persone afferenti ai propri Centri e più in generale alle famiglie socie e non di Anffas Varese.

La prima mossa è stata quella di informare tutte le famiglie circa il potenziamento in chiave Covid del servizio sociale a cui già normalmente tutte le famiglie potevano afferire. È stata fatta una comunicazione con contatti nominali, telefonici e orari. L'approccio, visto l'eterogeneità delle situazioni, si è costruito sulla base del rispetto dei tempi e dei modi del contatto, massima condivisione e trasparenza sulle informazioni, nonché massima dedizione nel ricercare il sostegno e supporto a misura a seconda dei casi e contesti.

Le famiglie degli ospiti dei Centri diurni

Le circa 90 famiglie degli ospiti dei CDD siti sul territorio di Varese provincia e Melegnano sono state contattate nel periodo di sospensione dell'attività in presenza (marzo, aprile e maggio 2020) a cadenza settimanale. Successivamente, con la ripresa dell'attività dei CDD tali contatti

sono diminuiti, proseguendo comunque per chi ne ha necessità.

Il mantenimento di un "filo diretto" con le famiglie è stato motivato dalla necessità sia di sapere come stavano rispetto alla propria salute e alla cura del proprio familiare, sia dall'esigenza di fornire informazioni sulle misure *ad hoc* previste dalle normative statali e regionali per la disabilità (buoni spesa, vademecum specifici per le persone disabili, permessi straordinari L. 104, congedi straordinari Covid, ecc.), soprattutto nel periodo emergenziale.

Il bisogno principale è stato sicuramente di ascolto. Le famiglie avevano bisogno di condividere la nuova quotidianità che si stava instaurando a casa e affrontare assieme le difficoltà di gestione e i punti di forza di una nuova routine. Come tutti, anche i nostri ospiti si sono infatti trovati "chiusi in casa" dopo anni in cui la frequenza in CDD era interrotta solo dalle brevi chiusure per le festività di calendario. Le famiglie hanno quindi dovuto riorganizzarsi e gestire eventuali comportamenti problematici. Questo ascolto settimanale ha permesso di "entrare in casa in punta di piedi" e per molte famiglie questi contatti regolari sono stati uno spazio di ascolto attivo, di condivisione delle preoccupazioni per i contagi, di esternazione delle fatiche di

una cura senza sosta, ma anche di evasione in ricordi e desideri.

Oltre a ciò, sono state fornite risposte tangibili a diverse richieste concrete.

Le assistenti sociali hanno infatti fornito un aiuto per le ricette mediche, i contatti con i medici di base/specialisti, la fornitura di mascherine, il disbrigo di pratiche, ecc.

Le famiglie degli ospiti dei Centri residenziali

Per quanto concerne le famiglie degli ospiti accolti nei centri residenziali della Fondazione è stato garantito il medesimo supporto sociale, con chiamate programmate e riscontri a seconda del bisogno.

In questa circostanza è emersa principalmente la necessità di rassicurazione.

I familiari avevano bisogno di accertarsi che il proprio caro venisse accudito e curato al meglio soprattutto nelle situazioni di contagio e malattia e che la struttura continuasse a garantire la massima attenzione alle azioni di prevenzione e protezione dal Covid-19. Le azioni messe in campo dalle assistenti sociali sono state di ascolto attivo con continuo raccordo e reciproca collaborazione con la struttura di riferimento e con i servizi territoriali; inoltre è stata comunicata la vicinanza e la presenza nel momento dell'isolamento/

LE AZIONI EX DGR 392/2013

difficoltà, garantendo contatti stabili e in diversi casi cadenzati con appuntamento telefonico fisso, favorendo inoltre l'uso di tutti gli strumenti/forme per garantire il suddetto supporto quali la telefonata, la mail, il messaggio, la video-riunione.

In particolare, in occasione del primo focolaio di contagio in una delle nostre più popolate residenze, il servizio di ascolto e supporto alle famiglie ha richiesto accorgimenti contestualizzati alla rilevante emergenza.

Nel secondo periodo acuto della pandemia, sono tre le residenze in Provincia di Varese in cui sono comparsi importanti focolai Covid. L'esperienza di sostegno alle famiglie maturata nella prima ondata si è rilevata determinante per mettere in campo immediatamente tutte le misure già sperimentate per tenere vivo in particolare il contatto famiglie/ospiti a causa del ripristino del divieto di visite.

In continuità con gli anni precedenti (dal 2014) anche nel 2020 è stato sottoscritto il Piano partecipato per la realizzazione di interventi di **Case Management** a sostegno di **famiglie di persone (adulti e minori) affette da disturbi pervasivi dello sviluppo e dello spettro autistico** (Regione Lombardia con DGR 392/2013).

Si tratta di interventi di orientamento e accompagnamento che mirano ad agevolare l'accesso alla rete dei servizi e a potenziare le capacità di risposta coordinata del sistema nel suo complesso (sociale, sanitario, educativo). Questa tipologia di interventi nell'anno 2020 è stata riconosciuta dalla Regione tra le attività ordinarie dei Centri riabilitativi e da loro direttamente erogate. Per tale ragione nell'anno 2020 le azioni di *Case Management* si sono limitate a 2 interventi di sostegno psicologico a famiglie, mentre nel 2019 le azioni erogate erano state 24.

IL PUNTO FAMIGLIE PER L'ETÀ EVOLUTIVA VARESE-BESOZZO

Da gennaio 2019, grazie al sostegno di una fondazione privata, è stato avviato il Punto Famiglie per l'età evolutiva quale luogo specifico di accoglienza e ascolto per le giovani famiglie.

Anche le attività del Punto Famiglie sono state condizionate dalle restrizioni sanitarie; alcune di queste sono state sospese e altre incrementate.

Informazione, orientamento e accompagnamento

Ai genitori dei due Centri riabilitativi e a chi si è rivolto al servizio nel periodo della pandemia sono state inviate periodiche informative sulle nuove misure emanate

nel periodo di emergenza.

Si è mantenuta costante l'azione di approfondimento su aspetti specifici quali i fondi per le non autosufficienze, la lettura e comprensione dei verbali di invalidità, i rapporti con l'INPS.

Sostegno alle relazioni familiari

Si è sperimentata con successo la modalità da remoto per gli incontri di Gruppo di mutuo aiuto rivolto ai genitori, con 5 gruppi realizzati da giugno a dicembre e una presenza media di 4 persone a gruppo.

È stato possibile concludere entro febbraio il gruppo fratelli pre-adolescenti, la cui auspicata prosecuzione è stata rimandata

in presenza.

Gli interventi di sostegno psicologico nell'arco dell'anno hanno trovato maggiore spazio grazie alla modalità da remoto che ha consentito di economizzare i tempi di spostamento, dando la possibilità a 7 madri di usufruire di cicli di colloqui (36 nell'anno).

Si è aggiunta una nuova attività di sostegno sociale attraverso contatti periodici con 15 famiglie di bambini con disabilità gravissima. Il periodo di confinamento ha acuito la complessità di queste situazioni familiari, il contatto costante ha consenti-

to di tenere un legame e ha facilitato l'avvio di interventi riabilitativi a distanza e la ripresa di interventi in presenza.

Supporto ai tempi delle famiglie e alle relazioni familiari

È stato possibile realizzare gli interventi grazie alla ripresa delle attività estive organizzate da oratori e centri estivi anche per i bambini con disabilità. Questi interventi hanno acquistato quest'anno un particolare significato perché, dopo la lunga chiusura delle scuole a causa dell'emergenza sanitaria, garantire spazi di inclusio-

ne per bambini con disabilità nelle attività estive in presenza non era scontato.

È stata organizzata la frequenza di 3 bambini per tutto il mese di luglio con un rapporto uno a uno (condizione imprescindibile per la frequenza).

L'attività educativa domiciliare è proseguita sulla base della programmazione in essere sino alla prima settimana di marzo 2020, con il coinvolgimento di 4 minori, mentre altri 4 erano stati individuati per interventi da attivare nel 2020. Nel corso dell'anno non si sono create le condizioni per poter riattivare gli interventi.

IL PUNTO FAMIGLIE AUTISMO AL CTRS DI MILANO

Grazie al sostegno di una fondazione privata, nel corso del 2020 il CTRS di Milano ha potuto proseguire con il servizio avviato nel 2017 e messo a disposizione delle famiglie per sentirsi accolte e ascoltate, cercare insieme a operatori esperti le risposte alle loro domande, formarsi sui diritti e potersi orientare, condividere esperienze.

Come avvenuto nel corso delle annualità precedenti, le persone si sono rivolte al Punto Famiglie Autismo per differenti bisogni:

- orientamento e supporto, molte volte post diagnosi precoce avvenuta da po-

che settimane

- orientamento in relazione ai diritti e alla legislazione di riferimento
- colloqui di supporto psicologico per familiari
- approfondimento della situazione socio-familiare, finalizzata alla definizione dei bisogni emergenti e all'attivazione delle reti territoriali di riferimento
- consulenza educativa e riabilitativa a supporto dei percorsi riabilitativi.

Un aspetto da sottolineare, distintivo del Punto Famiglie Autismo e in continuità con la missione di Fondazione Piatti, è relativo alla particolare attenzione dedicata

alle famiglie in lista d'attesa, che hanno potuto trovare accoglienza, orientamento e supporto, in un contesto di sistema socio-sanitario caratterizzato da lentezza e mancanza di risposte ai bisogni (le liste d'attesa dei servizi territoriali sono di almeno 2 anni).

Nel corso del 2020
il servizio ha dato risposta a

362

RICHIESTE
formulate da 148 famiglie

(7 etnie differenti,
alcune con forti difficoltà linguistiche)

Inoltre sono stati effettuati

179

**COLLOQUI
DI SUPPORTO PSICOLOGICO**
che hanno riguardato 29 famiglie

Nei primi due mesi del 2020 le attività hanno seguito la programmazione prevista. In questo periodo è stato riattivato il **servizio di Spazio Gioco** (cosiddetti "sabati di sollievo"), coinvolgendo **30 famiglie**. I bambini hanno potuto frequentare lo Spazio Gioco in gruppi da 10, un sabato pomeriggio al mese, per tre ore, seguiti da educatori professionali.

Nei successivi quattro mesi le attività sono state inizialmente sospese, per poi riprendere parzialmente con modalità a distanza a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19. Si è poi avuta una terza fase che ha visto la ripresa completa delle attività (da settembre a novembre) con strumenti operativi tali da evitare contatti in presenza (video-colloqui, email e colloqui telefonici).

INTERVENTI EDUCATIVI DOMICILIARI A FAVORE DI MINORI CON GRAVISSIMA DISABILITÀ E IN CONDIZIONE DI NON AUTOSUFFICIENZA

La Fondazione nel 2020 ha dato continuità agli interventi educativi domiciliari a favore di minori in condizioni di gravissima disabilità e non autosufficienza per i quali ATS Insubria ha attivato delle specifiche azioni in ambito domiciliare, tramite l'assegnazione di un voucher sociosanitario (DGR XI/2720 e DGR XI/2862). La finalità di tali interventi domiciliari è di favorire il benessere del minore sviluppando percorsi orientati a promuovere il suo inserimento/inclusione sociale e sostenere la famiglia anche attraverso interventi di sollievo e di supporto alle relazioni familiari.

A seguito di specifico contratto con ATS Insubria sono stati attivati progetti di interventi domiciliari, a carattere educativo e socializzante, rivolti complessivamente a **15 minori**, seguiti da educatori professionali dei CDD di Bobbiate, Besozzo e Bregazzana.

Nei primi mesi dell'anno l'attività ha funzionato regolarmente, secondo le modalità dell'anno 2019, ma dal mese di marzo 2020 tutti gli interventi domiciliari diretti sono stati interrotti a causa del rischio di contagio, su richiesta delle famiglie.

Dal mese di aprile sono stati proposti interventi a distanza, ma solo poche famiglie hanno aderito.

Dal mese di settembre 2020 gli interventi sono stati riavviati in modalità diretta domiciliare, con la definizione e l'applicazione di un preciso protocollo, che definisce le modalità di tutela della famiglia e dell'operatore.

INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ CON BISOGNI COMPLESSI

Con la DGR 1746/2011 la Regione Lombardia mette a disposizione ogni anno risorse volte a favorire la permanenza a domicilio e nel proprio contesto di vita delle persone con bisogni complessi. Attraverso un progetto individuale vengono definiti interventi educativi e assistenziali personalizzati, a favore di persone frequentanti alcuni Centri di Fondazione Piatti, con lo scopo di fornire alle famiglie un concreto supporto nello svolgimento dei loro compiti di cura. Nel 2020, **12 persone con disabilità** inserite nei nostri Centri hanno beneficiato di questi interventi (altrettante nel 2019).

PERIODI DI SOLLIEVO

La disabilità complessa porta sempre la famiglia, nel tempo, a una condizione di fatica e di sovraccarico, fisico ed emotivo. Fondazione Piatti ha confermato anche nel 2020 l'offerta – sia alle persone già inserite nei Centri diurni della Fondazione sia a persone esterne – di **periodi di ricovero temporaneo**, che però ha subito le limitazioni dovute all'emergenza sanitaria per Covid-19.

Da marzo in poi l'accettazione di ricoveri a tempo determinato è stata ridotta a cau-

sa dell'emergenza Covid-19, favorendo solo inserimenti a lungo termine. I periodi di residenzialità temporanea realizzati nell'anno sono stati complessivamente 23 a favore di **14 persone** (di cui 4 provenienti dai nostri CDD) **per un totale di 990 giorni erogati**.

Il dato è in forte calo rispetto all'anno precedente (42 persone per 1.284 giorni) per diversi motivi, legati al Covid-19:

- procedure di ingresso previste dalla normativa che prevedono un iter molto lun-

go (tamponi, isolamento pre-ingresso, isolamento post ingresso) per cui non è stato possibile fare inserimenti a breve termine

- la possibilità di svolgere sollievi solo laddove la struttura fosse covid free
- la necessità di lasciare delle camere libere per l'isolamento, che in passato potevano essere usate per i sollievi
- la paura del contagio da parte delle famiglie e la loro impossibilità di poter effettuare visite.

SVILUPPO DELLA TELE-RIABILITAZIONE PER I BAMBINI CON AUTISMO

All'inizio della pandemia i tre centri di neuropsichiatria infantile a Milano, Varese e Besozzo, che si prendono cura di circa 160 bambini e ragazzi con autismo, si sono fermati a causa della sospensione delle attività disposta dalle istituzioni.

Fondazione Piatti ha quindi lanciato in via sperimentale il progetto **"Toc Toc - Fondazione Piatti a casa dei bambini con autismo"**, un programma di tele-riabilitazione che offre la possibilità per il bambino e per i suoi familiari di proseguire, da casa, con le attività di riabilitazione cognitiva e comportamentale già avviate in presenza nei centri della Fondazione. Un aspetto fondamentale del progetto "Toc Toc" è il **parent training a distanza**, una serie di interventi psicologici studiati esclusivamente per i familiari delle persone con autismo per dare loro strategie concrete su come migliorare la comunicazione, condividere metodi educativi, aumentare nel genitore la consapevolezza relativa allo sviluppo psicologico del bambino e fornire uno spazio importante di condivisione emotiva per esprimere esperienze, paure e speranze. Considerato il lungo proseguire dello scenario pandemico e le evidenze emerse dalla fase sperimentale del progetto, Fondazione Piatti ha deciso di dare sviluppo al programma di tele-riabilitazione attraverso **una raccolta di strumenti e tutorial informativi e originali** progettati dalle proprie équipes in collaborazione con alcuni dei principali enti di formazione e ricerca del settore, come l'Università Bicocca, **per sostenere, anche a distanza, ogni giorno, la vita di bambini e famiglie che convivono con diversi gradi di disabilità**. La raccolta, frutto di un tavolo di lavoro multidisciplinare, si articola sulle conoscenze e le evidenze finora disponibili sulle peculiari caratteristiche di funzionamento (cognitivo, interpersonale, comunicativo, emotivo, sensoriale, ecc.) della persona affetta da disturbi dello sviluppo, privilegiando modalità visive e sensoriali rispetto a modalità verbali di trasmissione delle informazioni.

Nel primo semestre 2021 è previsto il lancio su piattaforma *Software as a Service* (SaaS) per l'erogazione di servizi a distanza, accessibile tramite browser desktop e mobile.

5.5 L'OPINIONE SULLA QUALITÀ DEI SERVIZI

L'OPINIONE DEI FAMILIARI DEGLI OSPITI DEI CENTRI

La rilevazione della qualità percepita e del grado di soddisfazione effettuata nel 2020 è stata focalizzata sugli aspetti specifici del periodo di emergenza sanitaria. Le domande dei questionari sono state quindi declinate "in regime Covid-19" e centrate, ad esempio, sugli interventi a distanza, sul contagio e l'isolamento, sulla riorganizzazione dei servizi diurni, sulle visite con distanziamento, sulle videochiamate.

447

QUESTIONARI DISTRIBUITI AI FAMILIARI/TUTORI/AMMINISTRATORI
DI SOSTEGNO DEGLI OSPITI DI TUTTI I 16 CENTRI

(442 nel 2019)

154

questionari restituiti validi
pari al **34%**
(nel 2019 sono stati 275, pari al 62%).

Anche per il 2020 è stato utilizzato un indicatore sintetico, definito **livello di soddisfazione**, calcolato sia per singola struttura, sia come indice globale riferito alla totalità dei servizi. Il valore del livello di soddisfazione considerato adeguato dalla Fondazione è uguale o superiore a 4 (a fronte di un valore minimo di 1 e massimo di 5).

Il valore medio ottenuto globalmente per l'anno 2020 è pari a 4,67 (4,48 nel 2019 e 4,46 nel 2018), evidenziando anche in questo momento di emergenza sanitaria un livello di soddisfazione adeguato.

Tutti i Centri hanno raggiunto o superato il valore 4.

L'OPINIONE DEGLI OSPITI

A partire dal 2015 Fondazione Piatti rileva il grado di soddisfazione percepito dagli ospiti residenti in CSS e CT.

A tal fine presso le proprie CSS si utilizza un questionario in formato "Easy to Read" che agevola la comprensione del testo e la corretta espressione delle proprie percezioni.

Nella rilevazione 2020 si è ritenuto di indagare il gradimento degli ospiti con particolare attenzione al fenomeno pandemico legato al Covid-19 e all'impatto che questo ha determinato rispetto alla percezione individuale di alcune aree salienti.

A questo scopo si è deciso dunque di ridurre il questionario a 5 domande chiuse sul tema specifico, mantenendo però, nelle CSS, l'ultima domanda generica ("Ti piace vivere qui?"), che era stata utilizzata anche negli anni precedenti, come elemento di comparazione.

Presso le CSS sono stati elaborati complessivamente 50 questionari.

Presso la CT Fogliaro sono stati utilizzati invece due questionari pensati appositamente e diversificati in base all'età: uno in "Easy to read", l'altro in forma comune. Sono stati elaborati complessivamente 11 questionari.

I dati rilevati segnalano che il gradimento degli utenti delle CSS di Fondazione Piat- ti sia complessivamente ancora più che buono, nonostante il periodo estremamente penalizzante da un punto di vista dell'inclusione sociale e, in generale, della difficoltà ad accedere a spazi e relazioni esterne.

L'item che riguarda il gradimento delle attività in Comunità è rimasto stabile rispetto allo scorso anno, mentre le relazioni tra gli ospiti della struttura si rivelano essere un aspetto che necessita di attenzione, in particolare quest'anno. La domanda conclusiva non ha evidenziato peggioramenti rispetto allo scorso anno, a conferma che, malgrado le gravi difficoltà del 2020, si è riuscito a garantire agli ospiti una buona percezione della propria vita in Comunità. Per quanto riguarda la CT Fogliaro il numero relativamente basso di ospiti della struttura e l'eterogeneità delle risposte determinano un quadro più complesso e sfumato.

Emerge in maniera abbastanza evidente comunque, come facilmente comprensibile vista la tipologia di utenza, la rilevante difficoltà nel gestire le limitazioni sociali e i rapporti con i familiari a causa delle necessarie norme di sicurezza che, complessivamente, sono state comunque ben comprese.

L'OPINIONE DEGLI UTENTI DEL SERVIZIO SAI?

La somministrazione dei questionari di *customer satisfaction* nel corso del 2020 è stato in parte condizionato dall'emergenza sanitaria. La distribuzione della versione cartacea, riservata a chi si presenta di persona e privo di e-mail, è diminuita a causa dell'interruzione per diversi mesi dell'anno degli accessi di persona. D'altra parte maggiori sono stati gli invii tramite la posta elettronica.

173

QUESTIONARI DISTRIBUITI

47

questionari restituiti validi
pari al **27%**

livello di soddisfazione del SAI?	87% molto soddisfatto, 9% soddisfatto
professionalità degli operatori	91% ottima, 9% soddisfacente
tempi di risposta	41,5% estremamente adeguati, 49% molto adeguati
in generale	99,5% consiglierebbero ad altri il servizio

RECLAMI E APPREZZAMENTI

Nel 2020 sono stati formalmente registrati:

6
RECLAMI
(16 nel 2019)

2
APPREZZAMENTI
(10 nel 2019)

Tutti i reclami vengono gestiti secondo una procedura che prevede, oltre all'ascolto diretto delle persone che fanno reclamo e a opportune verifiche interne, una risposta scritta in merito alle azioni intraprese a fronte del problema segnalato.

A seguito di un reclamo che esprimeva insoddisfazione per la fornitura dei pasti, si è ritenuto opportuno aprire due distinte Non Conformità, al fine di gestire in modo più appropriato i diversi aspetti evidenziati nel reclamo stesso.

5.6 IL CENTRO STUDI E FORMAZIONE

Garantire la miglior qualità della vita possibile alle persone accolte nei vari servizi di Fondazione Piatti richiede un elevato standard di professionalità, innovazione e formazione. In questa prospettiva dal 2016 è stata avviata l'attività del Centro Studi e Formazione (CSF) di Fondazione Renato Piatti e Anffas Varese, che si occupa di studiare e applicare prassi innovative a favore dell'utenza, crearne di nuove o migliorare i processi già in essere anche grazie alle collaborazioni con altre realtà qualificate del territorio. Si profila come uno spazio di intersezione tra le attività e

le competenze professionali proprie della Fondazione e le politiche e gli obiettivi di Anffas, quali le istanze relative ai diritti delle persone con disabilità in termini di Qualità della Vita, autodeterminazione, inclusione sociale, proponendo le pratiche *evidence based* più efficaci al proprio personale e garantendone la formazione e supervisione anche in termini di appropriatezza dell'intervento.

Si propone inoltre come "collettore" di competenze già presenti all'interno della Fondazione, favorendo l'organizzazione e lo scambio di esperienze tra i Centri.



Le attività del Centro si sviluppano lungo tre assi: 1) migliorare l'attività del servizio reso agli utenti della Fondazione attraverso specifici progetti e la condivisione e diffusione di buone prassi; 2) la formazione, sia interna che esterna, e la sensibilizzazione; 3) la ricerca, anche in collaborazione con enti pubblici e privati.

Nel corso del 2020 molte attività sono state riviste, o addirittura sospese, a causa della pandemia sia per rispettare le norme sanitarie in termini di assembramento di persone, sia per focalizzare le energie nella gestione dei servizi.

Per quanto riguarda il primo asse, l'iniziativa più importante in corso è il **Progetto Qualità della Vita**, il cui obiettivo è di valutare nella misura più oggettiva possibile il benessere delle persone con disabilità intellettiva che fruiscono dei servizi sociosanitari della Fondazione. La valutazione della Qualità di Vita viene rilevata attraverso apposite scale di valutazione, in particolare attraverso la scala St. Martin, che deriva dal modello di Qualità di Vita proposto da Schalock e Verdugo Alonso adottato dalla Fondazione. Nel corso del 2020 era stata pianificata la sperimentazione della rilevazione di secondo livello al fine di contribuire a individuare elementi di miglioramento.

La crisi sanitaria ha però imposto di rivedere la pianificazione prevista; d'altro

canto, sono state effettuate valutazioni diverse e altrettanto utili per stimare le potenzialità del progetto e degli strumenti utilizzati. È stato implementato un nuovo software per la rilevazione e analisi dei dati, che si sta rivelando estremamente funzionale e apre nuove prospettive di analisi, anche grazie a un attento lavoro di ridefinizione dei parametri clinici.

Il numero di protocolli analizzati nel 2020 è stato di 210, lievemente minore rispetto a quello dello scorso anno (251) per via della situazione di emergenza. Nonostante il quadro generale avverso, il livello di Qualità della Vita rilevato presso le strutture sociosanitarie è rimasto relativamente stabile, seppure con alcune variazioni degne di nota. Il valore relativo all'inclusione sociale ha avuto un calo significativo; in particolare nelle CSS si è rilevato un calo molto evidente, motivato dal fatto che si tratta di strutture che per loro natura avrebbero una spiccata apertura verso il territorio, non praticabile a causa della situazione pandemica.

Per quanto riguarda l'**attività formativa**, il piano di formazione previsto per il personale della Fondazione, in particolare per quanto riguarda l'area tecnico-specialistica, è stato necessariamente rivisto in considerazione del fatto che non è stato possibile effettuare la consueta attività in presenza. È stata comunque garantita

la formazione da remoto facendo ampio ricorso a corsi proposti da enti formativi esterni di consolidata esperienza e affidabilità. Non è stato invece possibile realizzare il programma di formazione e sensibilizzazione rivolto a soggetti esterni.

Relativamente all'**attività di ricerca**, nel corso del 2020 si è data continuità alla convenzione con l'Università Bicocca di Milano per studi relativi al tema dell'autismo e si è lavorato su ulteriori progetti di ricerca che saranno avviati nel corso del 2021.

Focus sull'attività dei centri

5.7 I CENTRI RESIDENZIALI

RSD San Fermo (dedicata a Piero Manfredini)

60 POSTI ACCREDITATI
64 OSPITI
nel corso del 2020
56 OSPITI al 31.12.2020

Via Monte Cristallo, 26 - 21100 Varese

RESPONSABILE DI STRUTTURA Stefania Baldi

1

MEDICO

1

COORDINATORE
INFERMIERISTICO

1

FISIOTERAPISTA

17

EDUCATORI

46

OPERATORI
SOCIO SANITARI

15

AUSILIARI
SOCIO ASSISTENZIALI

1

COLLABORATORE
AMMINISTRATIVO

1

MANUTENTORE

FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2020

Nel mese di gennaio la RSD di San Fermo si preparava all'avvio dei lavori del piano di ammodernamento che, in tre anni, avrebbe portato importanti migliorie della struttura a vantaggio del benessere degli ospiti e degli operatori. L'epidemia da Coronavirus sembrava in quel periodo molto lontana dalla realtà di San Fermo, al punto che, ancora nel mese di febbraio, alcuni ospiti avevano trascorso domeniche in compagnia delle famiglie del quartiere per aiutarle nella costruzione del carro di Carnevale.

A partire da marzo, anche la vita dei nostri ospiti è stata stravolta in quanto, dal giorno 6, hanno dovuto rinunciare alle visite dei familiari, alle gite in pulmino, alle passeggiate sui percorsi vita o sul lungolago, alla *pet therapy*, al nuoto in piscina, all'aperitivo al bar del sabato mattina e al cap-





puccino con brioche del martedì, all'appuntamento con il parrucchiere del giovedì, alla "pizzata" per un compleanno, alla serata "mondana" alla sagra sul lago, alla mototerapia... in generale a tutte le attività pensate per migliorare la loro qualità di vita.

Dal punto di vista operativo ci si è subito mossi per cercare di prevenire l'arrivo del virus in struttura, attraverso la dotazione capillare di tutti i DPI necessari, alcuni dei quali provenienti da donazioni di privati cittadini, di associazioni e dalle scuole elementari di San Fermo e, per essere pronti ad affrontare il peggio nel caso il Coronavirus fosse entrato nella RSD, attraverso l'approntamento di stanze per l'isolamento e di protocolli interni per la gestione di eventuali contagi. Nonostante tutte le precauzioni, il 18 marzo, a seguito del controllo periodico delle temperature corporee degli ospiti, è stato rilevato il "paziente zero" che, seppur immediatamente isolato secondo i protocolli in uso, ha determinato l'inizio dell'epidemia all'interno della struttura.

Gli ospiti contagiati sono stati 29; per sette di loro è stato necessario il ricovero in ospedale, con il successivo ingresso, per cinque di loro, in terapia intensiva; tre hanno perso la vita. Anche gli operatori sono stati coinvolti: nove sono stati contagiati e per uno di loro è stato necessario il ricovero in terapia intensiva.

Nonostante le difficoltà, il rischio di infettarsi e la grande fatica, gli operatori hanno fatto tutto il possibile per aiutare gli ospiti a vivere con serenità l'isolamento e la malattia, inventandosi attività da fare svolgere a letto, accompagnando le giornate con musica e film, disegnando con i pennarelli colorati sulle tute il nome, fiori, cuori, arcobaleni, personaggi dei cartoni animati. Preziose sono state le testimonianze di vicinanza e solidarietà, quali quelle delle maestre e degli studenti della scuola elementare di San Fermo, con cui si era collaborato negli ultimi anni nella gestione di un orto di quartiere e in attività condivise all'interno della struttura, che hanno recapitato una raccolta di disegni.

A partire dai mesi estivi, dopo aver sanificato la struttura grazie al prezioso aiuto di aziende esterne che, anche a titolo gratuito, si sono messe a disposizione, si è potuti tornare a organizzare le visite da parte delle famiglie, all'aperto, con il giusto distanziamento e i DPI adeguati, in modo che gli ospiti potessero finalmente rivedere e scambiare parole, sguardi, emozioni con i propri familiari. Condizione che si voleva garantire anche nei mesi invernali attraverso l'affitto di un container, posizionato nel cortile antistante la struttura e arredato per continuare a garantire le visite dei parenti. A ottobre, però, le normative hanno nuovamente impedito di mantenere la struttura aperta alle famiglie e l'arrivo della seconda ondata della pandemia ha determinato il contagio di altri otto ospiti, di cui uno deceduto, e di nove operatori.

Questo "*annus horribilis*", che non potrà essere dimenticato, ha portato via otto ospiti, cinque dei quali a causa della pandemia. Un anno in cui ogni giorno è stato necessario mettere in campo tutte le proprie potenzialità per reinventare le attività educative e assistenziali, combattere la stanchezza e la frustrazione, riscoprire la forza del singolo e della comunità.

RSD Sesto Calende

35 POSTI ACCREDITATI
37 OSPITI
nel corso del 2020
32 OSPITI al 31.12.2020

Via Lombardia, 14 - 21018 Sesto Calende (VA)

RESPONSABILE DI STRUTTURA Enzo Semeraro

1

MEDICO

1

COORDINATORE
INFERMIERISTICO

8

EDUCATORI

31

OPERATORI
SOCIO SANITARI

2

AUSILIARI
SOCIO ASSISTENZIALI

1

COLLABORATORE
AMMINISTRATIVO

FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2020

Nel corso del 2020 lo sforzo educativo più grande è stato quello di far interiorizzare agli ospiti le regole necessarie per affrontare la pandemia in atto, insegnando loro a indossare correttamente la mascherina, a lavarsi con più frequenza le mani, a salutarsi usando il gomito e, soprattutto, a mantenere una giusta distanza dagli altri. A ciò si è affiancato un lavoro importante di sostegno emotivo agli ospiti e ai familiari per compensare la mancanza di visite in struttura e, nel periodo estivo, un grosso impegno organizzativo necessario per consentire le visite dei parenti, che venivano svolte esclusivamente all'aperto, in ambiente controllato e mediato da almeno un operatore.

Strutturalmente, durante l'emergenza sanitaria è stato necessario ripensare ad alcune destinazioni d'uso degli spazi al fine di garantire percorsi sicuri e quartieri di isolamento per gli ospiti che eventualmente fossero stati colpiti dalla malattia. È stato anche installato un gazebo, all'esterno di uno dei tre nuclei abitativi, al fine di garantire uno spazio di svestizione pulito per gli operatori che uscivano dai nuclei divenuti zona Covid.

Purtroppo, nonostante tutti gli sforzi logistici e di prevenzione, come il triage all'ingresso per chi entrasse in struttura, l'incremento delle sanificazioni degli ambienti, l'utilizzo attento e continuo dei DPI, nel mese di novembre la malattia ha colpito duramente il Centro che, durante il picco dei contagi, ha avuto 26 ospiti su 34 con tampone positivo e un decesso. Questa situazione ha portato a vivere due dei tre nuclei abitativi come zona contaminata, richiedendo conseguentemente un enorme sforzo organizzativo per proteggere le persone che non erano state contagiate dal virus.





CSS Bobbiate "Maria Luisa Paganoni"

10 POSTI ACCREDITATI
10 OSPITI
nel corso del 2020
8 OSPITI al 31.12.2020

Via Giovanni Macchi, 12 - 21100 Varese

RESPONSABILE DI STRUTTURA Katia Mina

2

EDUCATORI

3

OPERATORI
SOCIO SANITARI

4

AUSILIARI
SOCIO ASSISTENZIALI

FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2020

L'emergenza pandemica che ha colpito il nostro paese a partire dal 26 di febbraio ha influito enormemente sull'erogazione delle servizio presso la CSS di Bobbiate, soprattutto dal punto di vista qualitativo. Infatti, pur mantenendo la programmazione di due attività al giorno, riviste e implementate con momenti di animazione musicale e giardinaggio, è stato necessario sospendere tutti i momenti di condivisione con l'esterno e modificare ampiamente le attività motorie, acquistando attrezzature quali il tapis-roulant e la cyclette in modo da permettere l'intervento motorio in loco mantenendo il più possibile gli obiettivi individuali degli ospiti. Per poter garantire le norme di sicurezza è stato necessario suddividere e compartimentare gli spazi esterni del polo di Bobbiate, obbligando gli ospiti e gli operatori della CSS a non avere contatti con il vicino CDD e vietando loro l'utilizzo degli spazi esterni durante gli orari di apertura della struttura a fianco. Ciò, ovviamente, ha comportato la modifica delle abitudini di alcuni ospiti che non hanno più potuto svolgere alcune attività occupazionali in autonomia, come la raccolta differenziata. Per ovviare a queste mancanze, gli operatori hanno conseguentemente potenziato le attività cognitive ed espressive, utili anche per il lavoro sulla scansione del tempo e dei periodi stagionali, inserendo momenti di animazione musicale, proiezioni di film, karaoke, merende all'aperto e "pizzate" in comunità. In aggiunta è stato necessario interrompere sia i rientri a casa degli ospiti che le visite con i familiari, che si sono potute svolgere solo durante il periodo estivo nel giardino esterno e su appuntamento. Ci si è dovuti affidare alle videochiamate o alle telefonate, modalità utilizzata anche per mantenere i contatti con i compagni della CSS de La Nuova Brunella, con i quali, nella programmazione pre-Covid, erano previsti diversi momenti di incontro. Le persone di cui ci prendiamo cura sono state in grado di trovare strategie compensative e mo-

strare capacità di adattamento alla situazione che in un primo momento erano inimmaginabili, anche nel momento in cui hanno dovuto rinunciare alla tradizionale cena di Natale in quanto, nonostante tutte le precauzioni messe in atto, il Covid-19 era entrato nella loro casa e dal mese di novembre dovevano convivere con questa terribile malattia vedendo gli operatori tutti bardati ed essendo costretti a rinunciare anche a una semplice carezza.

CSS Melegnano

10 POSTI ACCREDITATI
11 OSPITI
nel corso del 2020
9 OSPITI al 31.12.2020

Via San Francesco, 7 - 20077 Melegnano (MI)

RESPONSABILE DI STRUTTURA Marianna Gellera

3

EDUCATORI

6

OPERATORI
SOCIO SANITARI

1

COLLABORATORE
AMMINISTRATIVO

FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2020

Per poter affrontare l'emergenza da Covid-19, nel corso del 2020 gli operatori della CSS, al fine di sopperire soprattutto alla sospensione delle attività in esterna, hanno messo in campo tutte le loro risorse e competenze per inventare nuove proposte, utilizzando tutto quello che la struttura poteva offrire: ad esempio, i corridoi sono diventati piste da bowling e le bottiglie di plastica birilli, è stato creato un angolo gioco all'esterno con un canestro per l'attività motoria, una zona "verde" con piante rampicanti per l'attività di giardinaggio, e nel periodo estivo il giardino della struttura è diventato teatro di tornei di "bombe d'acqua" e di "torte in faccia". Per affrontare la sospensione delle visite e dei rientri in famiglia, sono stati acquistati strumenti tecnologici che hanno consentito di effettuare videochiamate o attività ludiche a distanza con le famiglie.

A Natale i motociclisti del gruppo Facebook "Bar dell'Elica", per alleggerire e rallegrare le giornate degli ospiti della CSS, hanno donato una Smart TV 50 pollici, una staffa per il fissaggio a muro, uno stereo hi-fi e giochi didattici.

Anche dal punto di vista degli ospiti inseriti nella struttura, il 2020 ha visto cambiamenti a seguito delle dimissioni di due persone divenute anziane, che sono state accolte presso le due





RSD di Fondazione Piatti; una di queste, purtroppo, è poi deceduta nel mese di aprile a causa del Covid-19 e la notizia è stata molto difficile da accettare ed elaborare sia per gli ospiti che per gli operatori. D'altra parte si è avuto l'ingresso di un giovane che ha creato un clima positivo. La qualità del lavoro e l'impegno profuso dall'équipe sono state riconosciute dalla famiglia di un ospite che ha espresso in maniera esplicita il proprio apprezzamento per quanto fatto nel corso dell'anno.

CSS Brugnoli-Tosi

(Padiglione Armiraglio Magistrelli, Padiglione Mazzucchelli, Padiglione Denna)

30 POSTI ACCREDITATI
+4 AUTORIZZATI

36 OSPITI
nel corso del 2020

32 OSPITI al 31.12.2020

Via Piombina, 16 - 21052 Busto Arsizio (VA)

RESPONSABILE DI STRUTTURA Sonia Marantelli

6

EDUCATORI

16

OPERATORI
SOCIO SANITARI

5

AUSILIARI
SOCIO ASSISTENZIALI

1

COLLABORATORE
AMMINISTRATIVO

FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2020

La pandemia da Covid-19 ha obbligato gli operatori della CSS a creare o modificare le proposte offerte agli ospiti del Centro al fine di ovviare al lungo periodo di chiusura con l'esterno. Durante i mesi estivi è stato realizzato il progetto "E... state con noi" che, con l'obiettivo primario di rendere l'estate 2020 un periodo di divertimento e aggregazione interna, ha previsto l'uscita virtuale dalla struttura per viaggiare in quasi tutte le regioni d'Italia attraverso la realizzazione di tornei e feste tipiche della regione presa in considerazione in quella settimana. A fine agosto, poi, è stato fatto il conteggio dei punti e il progetto "E... state con noi" si è concluso con il festeggiamento delle tre squadre sul podio. Oltre a ciò sono stati rinnovati tutti i periodi legati a festività e a momenti destrutturati organizzando attività ludico-ricreative, lo svolgimento di feste a tema nei periodi di Halloween, Natale, Pasqua e Carnevale, attività espressive che prevedevano tra le altre la lettura dei quotidiani assieme agli ospiti.

Dal punto di vista strutturale, nel corso dell'anno sono stati ultimati i lavori di realizzazione della quarta comunità, che consentirà nel 2021 di implementare il progetto *Autonomia e Durante e Dopo di Noi*, fornendo la possibilità ad alcuni ospiti di sperimentarsi in un contesto di vita più autonomo ed emancipatorio, pur garantendo la soddisfazione dei bisogni relazionali e affettivi, in modo da aiutare gli ospiti a riconoscere maggiormente la propria "adulthood" e a costruire la propria identità in un contesto che rimane tutelante. Si è inoltre effettuato il potenziamento della linea internet e l'acquisto di dispositivi tecnologici per svolgere le attività interne legate alla visione di film e documentari e per organizzare momenti di aggregazione da remoto con i familiari, con la rete sociale della Fondazione e con la rete di volontari legati alla CSS, in modo da compensare l'impossibilità di aggregazione di persona.

Per poter fronteggiare l'emergenza pandemica sono state effettuate tutte le azioni preventive necessarie coinvolgendo sempre gli ospiti, che hanno realizzato i cartelloni raffiguranti le regole da rispettare all'interno della struttura, hanno creato un video dove spiegavano le stesse regole e hanno avuto la possibilità di esternare il vissuto emotivo derivante da tale situazione attraverso molteplici canali, quali la realizzazione di un video musicale, il laboratorio delle emozioni e il laboratorio di teatro.

CSS La Nuova Brunella

Via Francesco Crispi, 4 - 21100 Varese

10 POSTI ACCREDITATI
13 OSPITI
nel corso del 2020
10 OSPITI al 31.12.2020

RESPONSABILE DI STRUTTURA Katia Mina



EDUCATORI



OPERATORI
SOCIO SANITARI



AUSILIARI
SOCIO ASSISTENZIALI



FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2020

Dopo che il 2020 era iniziato garantendo tutte le proposte in esterno e le attività di inclusione previste dalla programmazione, come la proposta in Fattoria Pasquè, il Progetto Ballo, Consapevolezza corporea, l'attività Ri-Cre-Azione e le attività motorie presso la Palestra Varesina, Basket al Palazzetto e Canottaggio presso il Circolo Canottieri di Varese, a partire dal 25 di febbraio, con l'arrivo della pandemia da Covid-19, è stato necessario effettuare una complessiva riprogrammazione e ri-calibrazione delle attività. Ciò ha comportato la necessità di effettuare un imponente lavoro educativo al gruppo di ospiti per aiutarli a comprendere il cambiamento della condizione esterna e le motivazioni delle limitazioni introdotte, un lavoro propositivo con attività condivise e una programmazione settimanale che rispondesse ai bisogni individuali e che avesse il giusto "mordente" per renderla accattivante. In questo modo si è dato spazio alle attività che normalmente si tende a procrastinare, come riordinare gli angoli "dimenticati" della casa, a quelle volte a potenziare le relazioni personali tra gli ospiti soprattutto nei momenti non strutturati della giornata, e alle attività motorie, grazie anche all'acquisto di un tapis roulant e una cyclette.

In aggiunta è stato avviato un percorso di educazione alla prevenzione e alla sicurezza, educando gli ospiti della CSS all'uso della mascherina e alla necessità di mantenere il distanziamento sociale, modificando le abitudini che ci vedevano in completa condivisione con le altre realtà della Brunella e introducendo nuove proposte cognitive ed espressive che hanno portato alla creazione di un calendario autoprodotta per il 2021, servito anche come oggetto simbolico per "traghettarsi" nell'anno nuovo. Difficile è stata anche la gestione della sospensione delle visite dei familiari, che si sono potute realizzare solo in parte durante il periodo estivo, e dei rientri a casa; le videochiamate comunque si sono rivelate una notevole risorsa in quanto hanno fatto scoprire una discreta attitudine al dialogo facilitata dalla mediazione della strumentazione.

5.8 I CENTRI DIURNI

CDD Besozzo

23 POSTI ACCREDITATI
27 OSPITI
nel corso del 2020
25 OSPITI al 31.12.2020

Via Giovanni Battista Pergolesi, 26 - 21023 Besozzo

RESPONSABILE DI STRUTTURA Fabrizio Mannoni



EDUCATORI



PEDAGOGISTA



TERAPISTA
OCCUPAZIONALE



OPERATORI
SOCIO SANITARI



AUSILIARI
SOCIO ASSISTENZIALI

FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2020

Nel corso del 2020 è stata completata – dopo l'avvio a fine 2019 – la ristrutturazione degli spazi della struttura, che ha permesso l'allestimento di una sala musica multimodale, capace di accogliere qualsiasi condizione e abilità, di una moderna stanza multidimensionale e di una innovativa stanza "black-light"; spazi che hanno creato nuove opportunità per gli ospiti, particolarmente utili in un periodo in cui è stato necessario limitarsi alle attività interne. La realizzazione dei lavori è stata possibile anche grazie alle donazioni di un'azienda del territorio (Tecniplast S.p.A.) e della Banca d'Italia e ai contributi ricevuti durante la serata benefica "Stasera dono io" nel 2019. Gli operatori hanno in tal modo potuto offrire nuove proposte più idonee ai ragazzi di cui si prendono cura, grazie anche alla possibilità di movimentare più facilmente gli ospiti con problematiche neuromotorie a seguito dell'installazione di un moderno sollevatore a soffitto, ottenuto a seguito del prezioso aiuto del Rotary Club Varese Ceresio. La stessa associazione, insieme ad altri partner del territorio, ha contribuito all'acquisto di trolley che permettono l'allestimento di proposte multisensoriali durante gli interventi a domicilio, ripresi prontamente a partire da ottobre 2020 dopo la sospensione avuta nel mese di marzo a seguito della pandemia.

Le potenzialità offerte dalla nuova articolazione della struttura hanno permesso di accogliere anche quegli ospiti per cui non è possibile immaginare un *training* per l'acquisizione e l'accettazione delle regole necessarie per la prevenzione di infezione da SARS-CoV-2, quali l'utilizzo delle mascherine, il mantenimento della distanza sociale e il lavaggio frequente delle mani.

A tal fine si sono dovute cambiare alcune logistiche e sfruttare tutti i locali, e non solo, a disposizione. È stata inaugurata una nuova entrata, in modo da differenziarla dall'uscita; è stato acquistato un gazebo, utile a effettuare il triage in un luogo esterno riparato anche nelle giornate di cattivo tempo; tutti i corridoi della struttura sono diventati anche luogo di attività educativa e riabilitativa attraverso una rivisitazione degli allestimenti; tutti i materiali usati sono stati rivisti in base alla possibilità di essere o meno sanificabili a fine intervento; l'organizzazione delle giornate è stata basata su collocazioni precise degli ospiti negli spazi in modo da garantire, al bisogno, un celere tracciamento dei contatti. Malgrado tutte le difficoltà e l'impegno richiesti dal periodo, è stato possibile accogliere la richiesta di inserimento di tre persone nuove con severe problematiche cliniche e sociali.

Questo drammatico periodo ha stimolato la creatività nelle proposte educative e riabilitative, ha promosso la valorizzazione degli spazi e ha rafforzato la collaborazione a livello di équipe. È maturata la consapevolezza che solo uniti e collaborando con le famiglie potevamo offrire un posto colmo di rapporti umani in un momento che per molti si è tradotto in un grande impoverimento relazionale.



CDD Bobbiate

30 POSTI ACCREDITATI
31 OSPITI
nel corso del 2020
29 OSPITI al 31.12.2020

Via Giovanni Macchi, 12 - 21100 Varese

RESPONSABILE DI STRUTTURA Katia Mina



EDUCATORI



OPERATORI
SOCIO SANITARI



AUSILIARI
SOCIO ASSISTENZIALE



COLLABORATORE
AMMINISTRATIVO

FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2020

Il 2020 è stato un anno in cui, come mai prima d'ora, la struttura ha dovuto riorganizzarsi, stravolgere le programmazioni settimanali e, in uno scenario in cui le attività in presenza erano sospese, attivare quello che in quel momento era fattibile, sapendo che il vuoto e i bisogni delle persone di cui ci prendiamo cura sarebbero stati colmati solo in parte. Gli operatori pertanto hanno cercato nuove strategie e nuovi canali per rispondere ai loro bisogni e dare conforto alle loro famiglie, introducendo gli interventi da remoto o a domicilio che, grazie anche all'acquisto di tutta la strumentazione tecnologica necessaria, hanno consentito di tenere "agganciati" i ragazzi all'idea di normalità, tenendo alta l'attenzione sui progetti e la mira sugli obiettivi di ciascuno. A giugno, con la riattivazione delle attività in presenza, i nostri utenti non hanno ritrovato ciò che avevano



lasciato, perché è stato necessario effettuare una serie di cambiamenti organizzativi indispensabili per garantire le corrette misure di prevenzione della diffusione del virus: si è dovuto suddividere i gruppi in più locali, modificare gli orari di apertura settimanale e giornaliera, ridurre il tempo di permanenza degli ospiti, attivare percorsi di ingresso e dimissione diversi, prevedere un rapporto operatore-utente più stretto, attrezzare il cortile con un grande gazebo per supportare l'attesa durante le fasi del triage. Nonostante ciò le persone di cui ci prendiamo cura hanno saputo adattarsi, felici di rivedere i compagni, gli operatori e di riprendere una certa normalità, dovendo comunque reinteriorizzare una loro settimana tipo e apprendere nuove capacità per condividere il loro Centro. Alcune famiglie hanno comunque preferito non far rientrare il loro figlio in presenza per l'intera settimana o per parte di essa; pertanto anche nei mesi successivi sono proseguiti gli interventi nelle modalità alternative, che hanno portato a fine anno ad aver effettuato 2.138 interventi in presenza, 980 interventi da remoto e 215 interventi domiciliari.

CDD Bregazzana

25 POSTI ACCREDITATI
24 OSPITI
nel corso del 2020
24 OSPITI al 31.12.2020

Via Angelo e Anna Magnani, 6 - 21100 Varese

RESPONSABILE DI STRUTTURA Katia Mina



EDUCATORI



OPERATORI
SOCIO SANITARI



AUSILIARI
SOCIO ASSISTENZIALI

FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2020

Il 2020 ha portato il CDD di Bregazzana ad affrontare un reale cambiamento e un'importante riorganizzazione del proprio assetto, sia in termini di spazi che di tempi, e soprattutto ha obbligato gli operatori a ricercare nuove modalità di lavoro, da remoto o a domicilio, che mai prima d'ora erano state sperimentate.

Soprattutto nel periodo da marzo a giugno, in cui sono state sospese le attività in presenza, gli operatori hanno dovuto "reinventarsi", preparare, provare, ritentare interventi sempre diversi per interessare e mantenere il filo con i nostri "ragazzi", tentando di garantire continuità con i loro progetti individualizzati. Sono stati acquistati tablet per permettere l'erogazione di più interventi contemporanei e si è cercato di attivare tutti i supporti e i sostegni possibili in quel momento in modo da entrare, con il supporto delle famiglie, nella quotidianità delle persone di cui ci prendiamo cura.

Una volta che è stato possibile riprendere con le attività in presenza, tutto è stato rivisto in un'ottica nuova, in quanto, per poter garantire il pieno rispetto delle misure di prevenzione, è stato necessario modificare la compresenza degli ospiti negli spazi, reimpostando il funzionamento del CDD con orari di frequenza diversi, con una suddivisione dei ragazzi in piccoli gruppi, con una frequenza suddivisa tra momenti in presenza, momenti da remoto e per alcuni a domicilio, e con un rapporto operatore-utente più stretto. Grazie a ciò è stato possibile garantire a tutti gli ospiti che erano tornati alle attività in presenza cinque interventi settimanali, cercando poi di raggiungere chi aveva preferito continuare con le attività da casa.





CDD Melegnano

21 POSTI ACCREDITATI
19 OSPITI
nel corso del 2020
17 OSPITI al 31.12.2020

Via San Francesco, 7 - 20077 Melegnano (MI)

RESPONSABILE DI STRUTTURA Marianna Gellera

6

EDUCATORI

1

OPERATORE Sociosociale
nitario

FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2020

Pur non avendo avuto casi di contagi tra gli ospiti e gli operatori, anche per il CDD di Melegnano il 2020 è stato un anno difficile e faticoso. L'emergenza da Covid-19 ha, in primo luogo, comportato la sospensione del servizio in presenza dal 16 marzo al 22 giugno. In questo periodo è sempre stata garantita l'attività da remoto attraverso interventi di natura educativo-riabilitativa, colloqui psicologici e supporto nell'area sociale, mediamente con 2, 3 contatti a settimana per ogni ospite. Nel momento in cui si è potuto ripartire con le attività in presenza, è stato necessario rivedere e modificare tutta l'organizzazione degli spazi e gli interventi educativi. Innanzitutto, per poter rispettare tutte le regole relative al distanziamento, gli ospiti sono stati suddivisi in due gruppi, che frequentavano il Centro in due momenti diversi, in modo da poter garantire le attività con al massimo tre ospiti contemporaneamente; successivamente è stato modificato il luogo d'ingresso alla struttura in modo da garantire un'entrata/uscita esclusiva per gli ospiti/operatori del CDD. A seguito del fallimento della cooperativa che si occupava del trasporto, gli operatori hanno dovuto modificare il proprio orario di lavoro per poter rispondere al bisogno di accompagnamento di 7 famiglie.

Nel mese di dicembre due ospiti sono deceduti a distanza di pochissimi giorni l'uno dall'altra e ciò ha ulteriormente aumentato il carico emozionale degli ospiti e degli operatori, già provati dalla situazione generale.

La coesione, la disponibilità e flessibilità dell'équipe sono state determinanti per affrontare l'emergenza; qualità che sono state riconosciute anche dalle famiglie di due ospiti che hanno espresso in maniera esplicita il loro apprezzamento.

5.9 I CENTRI RIABILITATIVI

CRS Besozzo

40 POSTI ACCREDITATI
83 OSPITI
nel corso del 2020
73 OSPITI al 31.12.2020

Via Giovanni Battista Pergolesi, 26 - 21023 Besozzo (VA)

RESPONSABILE DI STRUTTURA Fabrizio Mannoni



FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2020

Nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza da Covid-19, il CRS ha dovuto mettere in atto un processo di adattamento degli spazi e di riorganizzazione dei tempi e delle proposte.

Innanzitutto, nel periodo tra il 18 marzo al 17 giugno, è stato necessario affrontare la sospensione delle attività in presenza facendo ricorso alla teleriabilitazione che, sebbene fosse un valido strumento per non abbandonare i bambini e le loro famiglie, in taluni casi ha mostrato i suoi limiti in quanto non efficace nel soddisfare i bisogni importanti e specifici degli ospiti più compromessi.

Successivamente, nel mese di giugno, è stato possibile riaprire il servizio alla frequenza in presenza, a fronte però di una serie di azioni strutturali e organizzative necessarie per la prevenzione e il contenimento del contagio. Queste azioni sono partite con un "Piano di Riavvio", condiviso con le ASST del territorio, proseguite con una specifica pianificazione dei rientri, previa effettuazione del test molecolare e incontro con i genitori per la condivisione del progetto, e terminate con un lavoro di sensibilizzazione ed educazione con i bambini rivolto all'utilizzo dei





Dispositivi di Protezione Individuale. A tutto ciò si sono aggiunte programmazioni attente e scrupolose per le operazioni di sanificazione e igienizzazione degli spazi e degli oggetti utilizzati dai bambini durante le attività educative, e l'acquisto e montaggio di un gazebo che offrisse la possibilità di eseguire le operazioni di triage prima dell'accesso dei bambini alla struttura anche in caso di condizioni meteorologiche avverse.

Nonostante tutto ciò, nel corso dell'anno si è registrata un'importante diminuzione della frequenza dei bambini al Centro a seguito della preoccupazione dei genitori per la salute dei figli; alcune famiglie hanno anche rifiutato la teleriabilitazione in alternativa all'attività in presenza e per loro è stata realizzata l'attività "domiciliare" individuale e di gruppo, svolta sul territorio nel rispetto dei bisogni specifici.

Nei primi mesi dell'anno è stato ultimato l'allestimento del bagno sensoriale che facilita l'attivazione in modo controllato dei 5 sensi della persona in funzione dei bisogni individuali, favorendo il raggiungimento di un generale stato di rilassamento e facendo in modo che il delicato momento dell'igiene personale assuma caratteristiche di maggiore piacere sensoriale.

CT Fogliaro

14 POSTI ACCREDITATI
di cui **12 A CONTRATTO**
20 OSPITI
nel corso del 2020
12 OSPITI al 31.12.2020

Via Cirene, 1 - 21100 Varese

RESPONSABILE DI STRUTTURA Manuela Rusini



MEDICO



EDUCATORI



OPERATORI SOCIO
SANITARI



COLLABORATORE
AMMINISTRATIVO

FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2020

Il 2020 è stato un anno particolarmente difficile in quanto abbiamo dovuto affrontare le implicazioni della pandemia da Covid-19, che ci ha costretto a imparare ad affrontare le vicissitudini della quotidianità in modo differente. Fortunatamente in Comunità Terapeutica non abbiamo dovuto affrontare gli effetti diretti della malattia, ma la gestione della prevenzione e delle misure di contenimento del virus hanno portato notevoli cambiamenti e difficoltà. In particolare

i ragazzi, oltre a trovarsi in un contesto di vita differente dalla loro casa abituale, lontano dai propri affetti e dalla propria quotidianità e certezza, si sono visti ridurre in modo significativo da un momento all'altro sia i contatti con l'esterno e con i loro cari sia la frequenza della scuola e delle attività svolte all'esterno della struttura, che rappresentano una parte fondamentale del processo riabilitativo. Per questo abbiamo dovuto reinventare le attività riabilitative proposte ai ragazzi, spostare molte di esse all'interno della struttura, come per esempio l'attività di "zumba" tenuta dagli operatori e il cineforum realizzato in una sala della Comunità, e utilizzare strumenti tecnologici per portare avanti attività come arte-terapia, la psicomotricità e il teatro-terapia. Nonostante la difficoltà della situazione, i ragazzi si sono rivelati estremamente propositivi nel cercare soluzioni con gli operatori, aiutati anche dalla creazione di un momento settimanale di gruppo di ascolto delle emozioni che ha fatto emergere sia gli aspetti negativi della pandemia («Mi manca avere contatti fisici con i miei cari e con le persone con cui scegliamo di stare» o «Sento il bisogno di tornare a sorridere per la nostra quotidianità, ormai non più scontata») sia gli aspetti positivi («Il lato positivo è che si sono riscoperti dei valori ormai persi come quello di stare insieme e di riscoprire l'essenza della natura che ci circonda»).

A livello strutturale, è stata effettuata la posa degli specchi anti-sfondamento necessari affinché gli ospiti possano specchiarsi e guardarsi in sicurezza poiché varie e molteplici sono le implicazioni assunte dallo specchio nei processi della formazione dell'io e della costruzione dell'identità personale.

CTRS Milano

40 POSTI ACCREDITATI
101 OSPITI
 nel corso del 2020
93 OSPITI al 31.12.2020

Via Bernardo Rucellai, 36 - 20126 Milano

COORDINATORE DI STRUTTURA Paolo Meucci



MEDICI



EDUCATORI



COLLABORATORE
AMMINISTRATIVO



PORTIERE



FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2020



In continuità con la fine del 2019, anche nel corso delle prime settimane del 2020 era proseguito il processo di riconfigurazione clinico-organizzativa, volto a garantire un equilibrio tra le diverse dimensioni della gestione del Centro, e il lavoro di personalizzazione dei diversi progetti dei bambini in carico, attraverso nuovi equilibri e soluzioni nel modello proposto dal CTRS.

Questa esperienza acquisita nei mesi precedenti ha permesso di non farsi trovare completamente impreparati dall'emergenza da Covid-19 e, fin dalle prime settimane di marzo, si è stati in grado di modificare il protocollo di presa in carico dei nostri bambini per adeguarlo alle norme sanitarie di prevenzione e per garantire un intervento riabilitativo di qualità. Tale protocollo prevedeva, oltre all'utilizzo di tutti i DPI necessari, un rigido triage di accoglienza all'ingresso e lo svolgimento delle attività individualmente in stanza separate per ogni bambino, in modo da garantire la corretta sanificazione tra un intervento e l'altro.

Con l'aggravarsi dell'epidemia, l'équipe del CTRS, con il supporto delle Direzioni della Fondazione, è stata poi in grado di agire rapidamente per non perdere la progettualità sui nostri bambini in carico, che a partire dal 17 di marzo non hanno più potuto frequentare attivamente il Centro. Infatti, dopo una fase di progettazione per l'avvio delle attività da remoto in accordo con la ATS locale, il 24 marzo sono iniziate le teleriabilitazioni (Progetto Toc Toc) che hanno permesso di non interrompere la fondamentale alleanza terapeutica tra il Centro e i genitori.

Tutto ciò è stato possibile anche grazie al prezioso contributo di fondazioni private che hanno finanziato la nuova linea di intervento, che ha consentito di fornire supporto alle famiglie da remoto, come attività di *parent training* e attività di gioco genitore-bambino mediate da remoto dall'operatore, e di offrire supporto alle scuole con un lavoro di *teacher training* e attività di interazione insegnante-bambino, sempre mediate da remoto dall'operatore, e anche di garantire a 12 famiglie i supporti informatici necessari (tablet) per proseguire nel percorso di teleriabilitazione.

Finalmente il 29 giugno si è potuto riprendere con le attività, individuali o di coppia, all'interno delle stanze del CTRS, mantenendo sempre alto il grado di sicurezza sia attraverso la costante fornitura di DPI, sia grazie all'attento lavoro di monitoraggio dei sintomi in alleanza con le famiglie, e anche grazie alla capacità di alcuni nostri bambini che sono stati in grado di gestire alcune norme di sicurezza di base, quali l'igienizzazione all'ingresso e l'utilizzo corretto della mascherina.

Per poter garantire i momenti di festa, che non si sono potuti svolgere a seguito dell'emergenza in atto, l'équipe del CTRS ha realizzato alcuni video per le famiglie in occasione della giornata del 2 Aprile, Giornata Mondiale della consapevolezza sull'Autismo, e del periodo di Natale.

CTRS Nuova Brunella

Via Francesco Crispi, 4 - 21100 Varese

COORDINATORE DI STRUTTURA Sonia Marchiori

30 POSTI ACCREDITATI
42 OSPITI
nel corso del 2020
39 OSPITI al 31.12.2020



MEDICO



EDUCATORI



LOGOPEDISTA



TERAPISTA DELLA NEURO E
PSICOMOTRICITÀ DELL'ETÀ
EVOLUTIVA (TNPEE)

FATTI DI MAGGIORE RILIEVO AVVENUTI NEL 2020

L'anno 2020, caratterizzato prevalentemente dalla pandemia da Covid-19, ha fatto sì che il CTRS Nuova Brunella effettuasse un importante cambio di passo dal punto di vista della riabilitazione. Infatti, a seguito della sospensione delle attività in presenza, nel periodo da fine febbraio a metà giugno si è reso necessario effettuare gli interventi riabilitativi solo a distanza, entrando nelle case dei nostri bimbi "in punta di piedi" e cercando di sostenere le famiglie in quei momenti di dura prova. I capisaldi di quei mesi sono così divenuti le attività a distanza, come la costruzione di materiali condivisibili attraverso uno schermo e il sostegno con immagini e racconti circa tutto ciò che stava incredibilmente accadendo attorno a noi. L'équipe è stata rafforzata da una psicologa clinica che ha lavorato in maniera integrata ed eclettica; il confronto che si è attivato ha portato a proposte del tutto nuove rispetto alle modalità di lavoro che sino a poco tempo prima avevamo attuato.

A giugno, nel momento della riapertura delle attività in presenza, si è fatto tesoro dell'esperienza passata. È stata effettuata una grande rilettura della riabilitazione che ci ha portato a strutturare un regime misto di intervento: presenza fisica al Centro, con tempistiche differenti rispetto a prima al fine di garantire a tutti un intervento in individuale o a piccolo gruppo, e teleriabilitazione, declinata con *parent training*, sostegno psicologico, intervento diretto con il bambino a casa o a scuola.

Ovviamente molte collaborazioni con altri enti hanno purtroppo subito una battuta di arresto a causa della pandemia, ma si è cercato comunque di mantenere i contatti con i volontari e con il Liceo Artistico Frattini di Varese, con cui era iniziata una collaborazione volta alla creazione di un murales nel nostro giardino; inoltre, seppur a distanza, si è riusciti ad accompagnare nel loro percorso di studio 2 tirocinanti del secondo anno di Università.

Nel mese di settembre si è riusciti a completare il progetto di ampliamento iniziato nel 2019 ottenendo l'estensione dei posti accreditati. Ciò ha permesso di accogliere 8 bambini con sindrome d'autismo in più, nonostante la ripresa della pandemia. La modifica della destinazione d'uso di uno spazio del Centro ha inoltre permesso di accogliere 5 bambini in contemporanea in rapporto individuale e di proseguire con la progettazione della stanza multisensoriale, che speriamo di poter concludere nel corso del 2021.

In conclusione la nostra reazione alla pandemia ha portato a rimodulare e reinventare l'attività con i nostri bambini in una dimensione di flessibilità e sartoria riabilitativa veramente incisiva e unica nel suo genere.

6. SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA



6.1 QUADRO GENERALE

Nel 2020 i proventi e ricavi complessivi sono stati pari a 15.799.419 euro, in diminuzione di 218.333 euro (pari al 1,4%) rispetto al 2019.

A fronte di oneri pari a 15.704.705 euro (-0,5% rispetto al 2019), si ha un avanzo di 94.714 euro (-59,5%).

ONERI E PROVENTI RIPARTITI PER AREE GESTIONALI

	Proventi e ricavi	Oneri	Risultato
Attività istituzionali	14.069.866	13.610.277	459.589
Attività promozionali e raccolta fondi	1.558.290	295.627	1.262.663
Attività accessorie	29.270	55.522	-26.252
Attività finanziarie e patrimoniali	8.706	25.920	-17.214
Attività di natura straordinaria	133.287	88.771	44.516
Attività di supporto generale	-	1.628.588	-1.628.588
TOTALE	15.799.419	15.704.705	94.714

L'emergenza sanitaria ha impattato pesantemente su costi e ricavi:

- **sui costi** ha ovviamente inciso la spesa sanitaria extra per la gestione della pandemia (DPI, sanificazioni, rinforzo del personale nei momenti più critici, ecc.) per un totale di circa 1,1 milioni di euro;
 - **sui proventi** a incidere sono state le minori saturazioni in diverse strutture e la complessa negoziazione con i Comuni sulle rette sociali, per un importo di circa 600.000 euro.
- Il preconsuntivo 2020 a metà anno si presentava con una previsione di grave perdita economica, che non si è realizzata grazie a iniziative messe in campo in diverse direzioni e a tutti i livelli dell'organizzazione. Si è agito sul fronte dei costi, attivando la cassa integrazione durante la prima ondata e sospendendo per il 2020 il sistema premio su risultato; da segnalare che alcuni dipendenti hanno spontaneamente rinunciato al premio maturato per l'anno precedente. Sul fronte dei proventi, l'attività di raccolta fondi ha permesso di

ottenere un risultato di grande rilievo; inoltre, un'efficace azione di lobby condivisa con gli altri gestori di servizi ha permesso di ottenere, dopo molti anni, un incremento (pari al 2,5%) delle tariffe sanitarie da parte della Regione Lombardia. In tal modo il risultato alla fine dell'esercizio è risultato positivo (+94.000).

ONERI

15.704.705 euro

(-0,5% rispetto al 2019)

Le due principali voci sono date da:

COSTO DEL PERSONALE

9.352.902 euro

(-4,5% rispetto al 2019)

dovuto principalmente all'utilizzo dell'istituto del Fondo Integrazione Salariale a causa della pandemia e corrispondente al 59,5% del totale degli oneri

COSTO PER I SERVIZI IN *OUTSOURCING*

(servizio ristorazione, infermieristico, ecc.)

2.212.560 euro

(+25,1% rispetto al 2019)

dovuto principalmente alle maggiori spese per pulizia e sanificazione causate dalla pandemia e corrispondente al 14,1% del totale degli oneri

PROVENTI

15.799.419 euro

(-1,4% rispetto al 2019)

Derivano da:

CONTRATTI

89,0%

EROGAZIONI LIBERALI

9,9%

ATTIVITÀ ACCESSORIE

0,2%

ATTIVITÀ STRAORDINARIE E FINANZIARIE

0,9%

AVANZO

94.714 euro

(-59,5% rispetto al 2019)

L'avanzo viene destinato a riserva, nella disponibilità del Consiglio di Amministrazione, per le attività istituzionali della Fondazione.

PATRIMONIO NETTO

6.356.839 euro

(+1,1% rispetto al 2019)

Il patrimonio è costituito

dal valore nominale del capitale

di dotazione finalizzato al riconoscimento giuridico della Fondazione

52.000 euro

da un fondo di riserva straordinaria

che costituisce un accantonamento dei risultati degli esercizi precedenti

3.218.035 euro

dalle rivalutazioni immobili,

relative agli immobili di Via Monte Cristallo, 26 a Varese e di Via G. Macchi, 12 a Varese al valore reale di

3.086.804 euro

6.2 APPROFONDIMENTO SULLE DIVERSE AREE GESTIONALI

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Identificano le attività che sono direttamente funzionali al perseguimento delle finalità statutarie. Per Fondazione Piatti si tratta della **promozione, realizzazione e gestione di servizi a favore di persone con disabilità/fragilità**.

PROVENTI
14.069.866 euro
 (-2,9% rispetto al 2019)

ONERI
13.610.277 euro
 (+0,1% rispetto al 2019)

RISULTATO
459.589 euro
 (-47,8% rispetto al 2019)

La diminuzione dei proventi è principalmente dovuta alle mancate saturazioni dei nostri Centri Diurni causate dalle problematiche relative al Covid-19. La sostanziale tenuta degli oneri, invece, deriva da minori costi relativi alle spese per il personale causati dall'utilizzo dell'istituto Fondo Integrazione Salariale e dai maggiori costi dovuti all'acquisto di dispositivi di protezione e alle sanificazioni extra effettuate a causa dall'avvento della pandemia.

L'attività della Fondazione è svolta prevalentemente attraverso strutture accreditate con la Regione Lombardia. Sono in essere pertanto contratti di accreditamento con ATS Insubria e con ATS Milano Città Metropolitana e anche convenzioni con il Comune di Milano e con l'Azienda speciale di servizi dell'Ambito distrettuale di San Donato Milanese per l'invio di ospiti nelle strutture diurne e residenziali della Fondazione.

Sono attivi inoltre numerosi rapporti con i Comuni relativi agli ospiti inseriti nelle strutture gestite dalla Fondazione.

I primi cinque clienti in ordine di rilevanza rispetto al fatturato sono i seguenti:

COMPOSIZIONE DEI PROVENTI DA ATTIVITÀ ISTITUZIONALI		
Fonte	Importo	% su tot. proventi
Da fondo sanitario Regione Lombardia per ricovero utenti	7.191.160	51,1%
Da fondo sanitario altre Regioni per ricovero utenti	119.511	0,8%
Da ATS per ricovero utenti	49.838	0,4%
Da Comuni per ricovero utenti	3.788.393	26,9%
Da famiglie per ricovero, vacanze utenti e contributo fondo sanitario da privati	2.783.137	19,8%
Da privati per recuperi rimborsi spesa su oneri istituzionali	87.868	0,6%
Da Fondo Sociale Regionale	39.259	0,3%
Da privati per servizio riabilitazione in acqua	10.700	0,1%
TOTALE	14.069.866	100,0%

ATS Insubria	44,4%
ATS della Città Metropolitana di Milano	6,6%
Comune di Varese	5,6%
Comune di Busto Arsizio	3,3%
Azienda Sociale Sud Est Milano	1,6%

ATTIVITÀ PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI

PROVENTI

1.558.290 euro

(+37,5% rispetto al 2019)
di cui 90.453 da fonte pubblica
e 1.467.837 da fonte privata

ONERI

295.627 euro

(-2,5% rispetto al 2019)

RISULTATO

1.262.663 euro

(+52,2% rispetto al 2019)

Una puntuale descrizione dell'attività svolta nel 2020 e dei relativi risultati è fornita di seguito in questo capitolo. Come precisato in tale sede, in ragione delle sue caratteristiche il progetto triennale di sviluppo della raccolta fondi viene contabilizzato nello stato patrimoniale (proventi e costi sospesi).

Gli oneri per attività promozionali e raccolta fondi costituiscono l'**1,9% del totale degli oneri** (non considerando quelli straordinari e quelli finanziari e patrimoniali).

ATTIVITÀ ACCESSORIE

Individuano le attività diverse da quelle istituzionali, ma complementari rispetto alle stesse. Per Fondazione Piatti si tratta del **servizio di accompagnamento domiciliare** da e per i propri Centri, realizzato anche da personale volontario. La considerevole diminuzione, sia dei proventi che dei costi, rispetto al 2019 è dovuta alla forzata sospensione dei servizi diurni dovuta al Covid-19 e alle problematiche sorte riguardanti il distanziamento sui mezzi di trasporto che hanno portato alla drastica riduzione di tale servizio per quasi tutto il 2020.

PROVENTI

29.270 euro

(-66,3% rispetto al 2019)
di cui 16.661 da fonte pubblica
e 12.609 da fonte privata.

ONERI

55.522 euro

(-65,6% rispetto al 2019)

RISULTATO

-26.252 euro

(-64,7% rispetto al 2019)

ATTIVITÀ FINANZIARIE E PATRIMONIALI

PROVENTI

8.706 euro

(+19,3% rispetto al 2019)

ONERI

25.920 euro

(-52,8% rispetto al 2019)

RISULTATO

-17.214 euro

(-249,2% rispetto al 2019)

I proventi si riferiscono a interessi attivi su conti correnti e a interessi su polizza UBI Unity, mentre gli oneri sono relativi a spese bancarie e interessi passivi su mutui e prestiti finanziari in essere (per l'acquisto dell'immobile sede della RSD di San Fermo, dell'immobile "la Nuova Brunella" e relativi al progetto di unificazione dei centri di Besozzo).

ATTIVITÀ DI NATURA STRAORDINARIA

PROVENTI

133.287 euro

(-56,3% rispetto al 2019)

ONERI

88.771 euro

(-9,0% rispetto al 2019)

RISULTATO

44.516 euro

(-78,5% rispetto al 2019)

Le principali componenti positive si riferiscono alla rinuncia da parte di alcuni dipendenti al premio di risultato anno 2019 (per un totale di 27.124 euro) e allo stralcio di costi fatturati in eccezione (per 8.807 euro).

ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE

Si riferiscono all'attività di direzione generale, amministrazione, controllo di gestione, reception/segreteria, marketing e comunicazione, area sociale, SAIP, segreteria Anffas Varese, Centro studi e formazione, supervisione e appropriatezza, flusso ospiti, gestione risorse umane, accreditamento, qualità e trattamento dati, acquisti e contratti, sistemi informativi, *risk management* e sicurezza.

ONERI

1.628.588 euro

(+1,6% rispetto al 2019)

L'incremento è da ricollegare prevalentemente all'inserimento di nuove figure nell'organigramma della sede centrale.

Gli oneri per attività di supporto generale costituiscono il **10,4% del totale degli oneri** (senza considerare quelli straordinari e quelli finanziari e patrimoniali).



6.3 ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E RACCOLTA FONDI

LA STRUTTURA

Le attività di comunicazione e raccolta fondi di Fondazione Piatti sono state gestite da una struttura interna costituita da tre persone a tempo pieno e da due persone a tempo parziale. La struttura ha svolto le proprie attività sulla base di un piano operativo, corredato da relativo budget, approvato dal Consiglio di Ammi-

nistrazione.

Sulla scorta di questo piano, le azioni di comunicazione e raccolta fondi sono state rivolte sia a un pubblico generico sia a tre particolari "pubblici di riferimento" e cioè privati, imprese, enti di erogazione, per ognuno dei quali sono state intraprese differenti iniziative.

L'ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE VERSO TUTTI I PUBBLICI

SITO WEB ISTITUZIONALE

www.fondazionepiatti.it



SITI AD HOC

<https://sostieni.fondazionepiatti.it>
(sito dedicato alle attività di raccolta fondi, online dal 1° agosto 2019)



<http://ilmioarcobaleno.fondazionepiatti.it>
(mini sito dedicato al progetto *direct marketing*)



SOCIAL MEDIA



PAGINA FACEBOOK
@fondpiatti



CANALE YOUTUBE
www.youtube.com/fondazionepiatti

+7,2%
rispetto al 2019



INSTAGRAM
@fondazionerenatopiatti



UFFICIO STAMPA

Nel 2020 Fondazione Piatti è stata presente sui media (tv, quotidiani, riviste, periodici, online):



NEWSLETTER DIGITALE



NEWSLETTER CARTACEA

Nel 2020 il periodico **#ViaCrispi4** ha continuato a essere il mezzo attraverso cui Fondazione Piatti ha comunicato le proprie storie.



EVENTI DI COMUNICAZIONE

La pandemia non ha permesso di organizzare gli eventi di comunicazione programmati, tra cui il tradizionale "Anffas Open Day", e ha costretto a sospendere il primo evento dell'anno **"Insieme a Concerto"** dell'Orchestra I Pomeriggi Musicali al Teatro Dal Verme di Milano, previsto in data 27 febbraio 2020.



"VARESE-LOURDES. RIPARTIAMO PER BENE" 1-7 agosto 2020

Un nuovo evento ha preso vita grazie alla collaborazione con Newsciclismo e Società Ciclistica Alfredo Binda; si tratta della "Varese-Lourdes. Ripartiamo per bene" che ha visto un gruppo di 8 pellegrini in bicicletta raggiungere Lourdes percorrendo 1.000 km per sensibilizzare e raccogliere fondi per continuare a proteggere le persone con autismo e disabilità di Fondazione Piatti.

L'ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI: QUADRO GENERALE

L'attività di raccolta fondi è essenziale per garantire il raggiungimento dell'equilibrio economico della Fondazione e sostenere gli investimenti necessari per rafforzare i servizi a favore dei beneficiari individuati dalla propria missione.

Sulla base di tali considerazioni il Consiglio di Amministrazione ha deciso di realizzare un **progetto triennale di sviluppo (focalizzato sul direct marketing)**, avvalendosi del supporto del Centro Studi Philantropy dell'Università di Bologna e di una società specializzata che opera a livello internazionale. Il progetto, avviato nel corso del 2018, prevede un importante investimento (pari a circa due milioni di euro) con l'obiettivo di determinare un rilevante e stabile incremento dei donatori e delle donazioni. In ogni caso il contratto che è stato siglato prevede, a tutela della Fondazione, che alla fine del triennio tutti i costi sostenuti debbano essere almeno pareggiati dai proventi (con eventuale differenza a carico della società specializzata). In ragione delle caratteristiche e finalità di questo progetto di raccolta fondi, i relativi proventi e costi non sono conteggiati qui (e non compaiono nel rendiconto gestionale, bensì come proventi e costi sospesi nello stato patrimoniale del bilancio d'esercizio, pari a fine 2020 a costi sospesi

per euro 1.737.180 e proventi sospesi per euro 1.078.925). Il progetto si concluderà nel corso del 2021; nel prossimo bilancio sociale si effettuerà la relativa rendicontazione.

Le attività "ordinarie" di raccolta fondi nel 2020 hanno determinato

PROVENTI

1.419.472 €

(+48,5% rispetto al 2019)

COSTI DIRETTI

147.346 €

COSTI INDIRETTI

148.281 €

(personale e quota costi comuni¹).

PROVENTI DERIVANTI DA ATTIVITÀ DI RACCOLTA FONDI

709.207 € Donazioni da privati (*)

73.404 € Eventi di raccolta fondi

119.763 € 5x1000 (**)

199.789 € Donazioni da aziende e altre organizzazioni

23.390 € Eventi di raccolta fondi esterni

293.919 € Contributi da enti erogatori

1.419.472 € **TOTALE**

1.000.000 € *Erogazione Bando Emblematico (***)*

(*) include donazioni da parte di un privato (500.000) e di una Fondazione di famiglia (15.000) che intendono rimanere anonimi.

(**) due annualità

(***) descritto successivamente

¹ Non sono compresi in quota parte i costi generali (sede, amministrazione, ecc.), che sono complessivamente imputati a "oneri di supporto generale".

Va segnalato che l'importo dei proventi è differente da quello iscritto in bilancio di esercizio 2020 in quanto contabilmente sono stati registrati i seguenti importi:

1.419.472 €	Importo raccolto anno 2020 (con esclusione del Bando emblematico)
222.730 € +	Importi c/capitale relativi a donazioni anni precedenti
2.322 € +	Importi raccolti nell'anno 2021 su eventi di competenza dell'anno 2020
26.925 € -	Giroconti di importi ad appositi Fondi (che rientreranno come importi c/capitale i prossimi anni)
59.309 € -	Accantonamento importo 5x1000 (redditi 2019) incassato nell'anno 2020 ma accantonato nell'anno 2021
1.558.290 €	Saldo contabile riportato in bilancio

Escludendo i contributi degli enti erogatori, nel 2020 il 48% delle donazioni ricevute, pari a 662.649 euro, è stato destinato ad azioni specifiche, mentre il restante 52% è stato destinato al complesso delle attività istituzionali della Fondazione.

Qui di seguito gli importi riservati a ciascuna linea di azione:

615.481 € per beni e servizi connessi all'emergenza Coronavirus;
19.675 € per il progetto di teleriabilitazione denominato "Toc Toc";
8.465 € per le attività del Centro Riabilitativo Educativo Integrato di Besozzo;
5.000 € per le attività del Centro Autismo (CTRS) di Milano;
2.950 € per le attività del polo di Melegnano;
2.900 € per le attività della RSD San Fermo;
2.650 € per le attività del polo di Busto Arsizio;
2.392 € per le attività del Centro di Bobbiate;
2.100 € per le attività della RSD Sesto Calende;
2.030 € per le attività del Centro Autismo (CTRS) Nuova Brunella.

I donatori vengono mantenuti informati con strumenti e modalità che variano a seconda della tipologia di donazione e di donatore. In generale, per le donazioni non indirizzate a progetti specifici sono previste azioni di comunicazione che vanno dalla lettera di ringraziamento alle successive *newsletter* – in formato digitale e cartaceo – volte ad aggiornare puntualmente il donatore sull'andamento delle attività istituzionali della Fondazione. Ai donatori individuali (privati) che effettuano donazioni di piccola e media entità (fino a 500 euro) collegate a progetti, oltre alla lettera di ringraziamento, vengono inviate periodicamente comunicazioni analoghe a quelle predisposte per le donazioni a sostegno delle attività istituzionali. Invece, ai donatori individuali che effettuano donazioni di grande entità (grandi donatori), oltre alle comunicazioni menzionate sopra viene assicurato un rapporto informativo personalizzato, fatto di incontri, di dossier progettuali approfonditi e di visite nei luoghi in cui lo specifico progetto viene realizzato. Una modalità del tutto analoga viene riservata ai rappresentanti delle aziende e, in generale, delle organizzazioni che decidono di contribuire alle progettualità della Fondazione.

LA RACCOLTA FONDI PER L'EMERGENZA COVID

FONDI RACCOLTI PER EMERGENZA CORONAVIRUS NEL 2020

Donazioni	615.481 €	(esclusa la donazione da 500.000 € di un grande donatore ed esclusi i contributi ricevuti da enti erogatori)
Costi diretti	1.998 €	

FASE 1:

#IORESTOCONLORO, L'APPELLO A PROTEGGERE I PIÙ FRAGILI

Di fronte all'emergenza sanitaria Fondazione Renato Piatti in tempi rapidissimi ha messo in campo un piano d'emergenza per tutelare la salute degli ospiti e si è attivata per trovare risorse a supporto della sua attuazione.

È stata creata la campagna: **"EMERGENZA CORONAVIRUS. Li proteggiamo ogni giorno. Oggi ancora di più"**, identificata anche con l'hashtag **#iorestoconloro**.

Dal 10 marzo 2020 è stata aperta una pagina di raccolta fondi online (<https://sostieni.fondazionepiatti.it/campagne/coronavirus/>) con il messaggio "Siamo in emergenza. La vita dei nostri ospiti è in pericolo. Aiutaci a proteggerli." Questa pagina è stata continuamente aggiornata per restituire il senso di evoluzione costante, di bisogno e di urgenza crescente.

Di seguito gli aggiornamenti in ordine di data:

- 10/03/2020: l'appello era centrato sull'acquisto dei dispositivi di protezione individuale-DPI («Abbiamo bisogno urgentemente di 20.000 euro»);
- 25/03/2020: l'obiettivo di raccolta è stato alzato perché nel giro di 15 giorni i costi per l'approvvigionamento dei DPI era già più che raddoppiato;
- 02/04/2020: l'obiettivo di raccolta viene ulteriormente migliorato a 115.000 euro perché nel frattempo stava partendo un nuovo progetto per la riabilitazione a distanza dei bambini che necessitava di 15.000 euro per l'avviamento e 40.000

euro per andare a regime, mentre, a causa della proroga del lockdown al 13 aprile, erano aumentati gli ordinativi dei DPI.

La campagna è stata veicolata:

- sulla **pagina Facebook** della Fondazione;
 - con l'invio di un **SMS di appello**;
 - con l'**invio di due newsletter digitali** a quasi 6.000 indirizzi email;
 - con la spedizione di un mailing cartaceo contenente un **appello speciale** e i riferimenti per donare online sul nostro sito o tramite *home banking*. Lo stesso appello è stato inserito nel mailing cartaceo dedicato al progetto Il Mio Arcobaleno;
 - con l'**attivazione di un call center** per ricevere le telefonate dei donatori e telefonare ai donatori più generosi legati al progetto Il Mio Arcobaleno (circa 800 telefonate che hanno registrato 6 nuovi donatori regolari e 2 donazioni superiori ai 500 euro);
 - attraverso il **contatto telefonico con medi e grandi donatori** per conoscere la loro condizione di salute e aggiornarli sulle attività di Fondazione Piatti;
 - attraverso **appelli via mail o telefono a più di 30 aziende**;
 - attraverso **l'adesione a bandi e l'invio di 20 progetti a enti erogatori**;
 - **attraverso la sollecitazione ad aziende e società**;
 - con l'invio di **6 comunicati stampa** (tra marzo e giugno).
- Molti donatori hanno dato il loro contributo a sostegno dell'emergenza, in particolare si segnala una **donazione da 500.000 euro** da parte di un grande donatore.
- Inoltre da diverse aziende ed enti erogatori, oltre a contributi economici, abbiamo ricevuto **donazioni in kind** di DPI e operazioni di sanificazione:
- **ABAD - Servizi e Lavoro Coop. Sociale Onlus**, che ha sanificato gratuitamente il Nucleo 3 della RSD di San Fermo;
 - **Askyclean**, che si è offerta di sanificare automezzi della RSD San Fermo;

- **Bertoni Eyewear**, che ha donato occhiali monouso destinati agli operatori della RSD San Fermo;
- **Comet**, che ha donato dispositivi di protezione individuale;
- **Distributori Automatici Maghetti**, che ha donato mascherine;
- **Quanta System**, che ha donato tute e mascherine destinate agli operatori del Centro Integrato di Besozzo;
- **Rotary Club Ceresio**, che ha donato mascherine e igienizzante;
- **Tecniplast**, che ha donato mascherine e contenitori di plastica;
- **The Fluo green power**, che ha donato visiere;
- volontari del "**Gruppo camici**", insieme con la **Ditta Donatella** di Varano Borghi, la **Ditta Crugnola** di Calcinate del Pesce, l'associazione **Canottieri Monate**, **CRAS WWF Vanzago**, che hanno donato materiali per contrastare l'emergenza sanitaria;
- **we C.A.N. help**, che ha donato visiere;
- **Whirlpool EMEA** di Cassinetta, che ha donato 100 visiere.

Durante il periodo di isolamento è stato fondamentale mantenere il contatto con i donatori e le aziende per sincerarsi sulla loro salute e per ringraziare della loro donazione. Sono stati impiegati diversi strumenti, sia digitali (posta elettronica, social network) sia tradizionali (lettere cartacee, telefonate). Alle aziende è stato inviato un attestato di donazione.

FASE 2: L'IMPEGNO COSTANTE A NON LASCIARE INDIETRO NESSUNO

Con la fase 2, è cominciato un nuovo periodo di emergenza, ancora caratterizzato da una forte incertezza, per cui è stato necessario ripianificare le azioni di raccolta fondi, con focus particolare agli eventi.

Nel frattempo, la pagina online è stata aggiornata con una **nuova campagna: "Ripartiamo insieme per non lasciare indietro nessuno!"** declinata in 3 call to action:

- "Proteggili con i Dispositivi di protezione individuale" per raccogliere 15.000 euro;
- "Porta la terapia a casa dei bambini con autismo e disabilità con la teleriabilitazione" con l'obiettivo di raccogliere 20.000 euro;

- "Accompagna le famiglie ad affrontare le conseguenze della pandemia con un supporto professionale" per raccogliere 25.000 euro.

A causa dell'emergenza sanitaria quasi la totalità degli eventi organizzati da terzi, nel corso del 2020, non ha potuto avere luogo. Tuttavia in un caso specifico, un'iniziativa legata al mondo del ciclismo è stata portata a compimento con successo.

L'evento ciclistico di raccolta fondi previsto in abbinamento alla 100° edizione della Tre Valli Varesine, annullata e rimandata di un anno, ha trovato una buona alternativa in un **tour ciclistico solidale** da Varese a Lourdes, ideato e organizzato da Alessandro Locatelli di **Newsciclismo** e dedicato a due realtà sociali del territorio, tra cui Fondazione Piatti. All'impresa ha partecipato anche il Direttore Generale di Fondazione Piatti, attivandosi in una campagna di *personal fundraising* "**Ripartiamo per bene**" che ha permesso di raccogliere oltre 13.000 euro per continuare a proteggere ospiti e operatori dal Coronavirus.

Nel corso dell'anno Fondazione Piatti è stata beneficiaria di tre **progetti editoriali**, il cui ricavato (totale o in parte) è stato destinato alla buona causa delle persone con autismo e disabilità accolte nei Centri:

- **Morellini Editore** ha raccolto decine di racconti che tanti mamme e papà hanno creato durante la quarantena e ne ha fatto un libro intitolato "**Il mostro con gli occhi rossi e altre storie**", distribuito in versione digitale e cartacea sul loro sito;
- grazie alla partnership tra **Pacini Editore** e **Samsung Electronics Italia**, la favola "**Sandrino e i tre piccoli gnomi**" è diventato un "inbook", ovvero un libro illustrato con testo integralmente espresso in simboli, secondo i principi della Comunicazione Aumentativa Alternativa;
- lo **Studio Legale e Tributario-Avvocati associati** ha affrontato la quarantena imposta dalla pandemia con scritti e analisi raccolti ne "**Diario di un lockdown**" scritto dall'Avv. **Corrado Demolli** e dall'Avv. **Giorgia Colombo**.

LE INIZIATIVE VERSO I PRIVATI

L'attività nei confronti dei privati è stata realizzata sia attraverso azioni di contatto diretto e mirato (comunicazioni, richieste specifiche di donazione, newsletter, utilizzando il database della Fondazione che raccoglie oltre 5.000 soggetti), sia attraverso iniziative di comunicazione "pubblica" (in particolare eventi, campagna 5x1000 e campagna Natale Solidale).

A fronte dell'improvviso irrompere nella vita del Paese della pandemia da Covid-19 e del *lockdown* che ne è seguito sono state messe in campo delle azioni verso i privati che sono servite a segnalare che "Fondazione Piatti c'è e sta reagendo prontamente nella tutela dei suoi beneficiari" e anche a raccogliere preziose risorse per affrontare l'emergenza. Il dettaglio delle azioni è riportato nel box dedicato. Proprio grazie a queste azioni i risultati della raccolta fondi da privati nel 2020 vedono un forte incremento per la risposta generosa che i donatori hanno saputo dare alle sfide poste dalla pandemia. È doveroso citare lo **straordinario contributo di 500 mila euro da parte di un grande donatore** che generosamente sostiene Fondazione Piatti da 4 anni e che ha deciso di sostenere le spese legate alla sicurezza sanitaria degli ospiti e degli operatori (DPI e tutto ciò che attiene alla sanificazione).

I risultati dell'attività realizzata nel 2020 (e il relativo confronto con il 2019) attraverso azioni di contatto diretto e mirato sono i seguenti:



GLI EVENTI DI RACCOLTA FONDI

La pandemia ha costretto a un'immediata revisione del programma di raccolta fondi; in particolare l'area degli eventi è stata quella più penalizzata. I tre principali eventi di raccolta fondi, che erano sempre stati pubblici e in presenza, sono stati realizzati con nuove modalità. Ciò ha permesso di raccogliere (insieme alla campagna Natale Solidale) 73.454 euro (-45,5% rispetto al 2019). Ogni anno Fondazione Piatti è stata beneficiaria di almeno una decina di iniziative organizzate in autonomia da gruppi di sostenitori della Fondazione. Quest'anno si è potuto contare solo su 3 eventi promossi da terzi (Torneo di Bridge e Burraco a Milano, Insieme a Concerto, Varese-Lourdes "Ripartiamo per bene"), che hanno prodotto una raccolta di 23.390 euro (-27,2% rispetto al 2019).

PER L'AUTISMO, CI VUOLE UN FIORE

Per la prima volta in 28 edizioni, quella del 2020 non ha potuto svolgersi con le consuete modalità che vedevano i volontari impegnati ai banchetti nelle piazze, sui sagrati e nei centri commerciali a distribuire piantine fiorite in cambio di una donazione. C'è stato un unico banchetto, in un'unica piazza: quella virtuale e i volontari erano impegnati nella promozione dell'iniziativa.



PIATTI DI LUCE

Giovedì 17 dicembre Fondazione Renato Piatti e Anffas Varese hanno dato appuntamento a "Piatti di Luce": una cena gourmet in vasetti di vetro preparata dagli chef Matteo Pisciotta e Andrea Piantanida del Ristorante Luce consegnata direttamente a casa, e un evento online per una serata solidale in stile natalizio. L'iniziativa, anche se alla prima edizione, ha riscosso un grande successo: 140 menù consegnati e oltre 40 "cene sospese" di cui hanno beneficiato adolescenti e pre adolescenti ospiti alla Comunità Terapeutica di Fogliaro.

Importo raccolto 13.600 € Costi sostenuti 6.271 €	Importo destinato alla finalità dichiarata 7.383 €	Rapporto costi/raccolta 45,7%
--	--	---

NATALE SOLIDALE

In occasione del Natale 2020, Fondazione Piatti ha presentato a privati e aziende diverse proposte solidali con la campagna "Natale coi fiocchi". Sono stati confermati tutti i fornitori dello scorso anno e, quando possibile, sono stati ideati prodotti in esclusiva per i donatori di Fondazione Piatti.

Per la prima volta è stata sperimentata la possibilità di ordinare e ricevere a domicilio i prodotti, evitando a coloro che desideravano aderire alla campagna di spostarsi per il ritiro.

Il ricavato è stato destinato a coprire l'esposizione economica della Fondazione per far fronte all'emergenza sanitaria.

Importo raccolto 51.624 € Costi sostenuti 34.663 €	Importo destinato alla finalità dichiarata 16.971 €	Rapporto costi/raccolta 67,1%
---	---	---





5x1000
Fai i conti
con il cuore.

Dona il tuo **5x1000** a **Fondazione Renato Piatti**.
 Per i bambini con disabilità e autismo **la tua firma**
 diventa subito un **grande risultato**.

Fondazione Renato Piatti è una seconda casa per oltre 500 persone con disabilità e autismo.

Bambini, giovani, adulti e anziani ricevono terapie, riabilitazione, assistenza in percorsi personalizzati per rispondere ai loro bisogni e a quelli delle loro famiglie. Ogni giorno.

Firma e scrivi il nostro codice fiscale per destinare il tuo 5x1000 ai bambini con con disabilità e autismo.

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI...

La tua firma

02520380128

FONDAZIONE
RENATO PIATTI ONLUS

ente a marchio **Anffas**

Via Francesco Crispi, 4 Varese | Tel. 0332 833911 | comunicazione@fondazionepiatti.it | 5x1000.fondazionepiatti.it

CAMPAGNA 5X1000

La campagna 5x1000 del 2020 è durata fino a ottobre per lo slittamento delle scadenze fiscali dovuto alla pandemia. Questo ha comportato il vantaggio di poter continuare la campagna sui canali web con la criticità dell'affollamento di altri enti non profit sullo stesso messaggio. La campagna offline ha risentito delle restrizioni al movimento fuori casa: la distribuzione dei bustoni porta documenti ai familiari attraverso i Centri non ha potuto realizzarsi. La lettera dedicata al 5x1000 contenente l'invito a devolvere il 5x1000 e un bustone porta documenti brandizzato è stata spedita a circa 2.300 persone. Per la diffusione del messaggio è stata utilizzata la newsletter digitale e un invio di SMS.

Nell'ambito della riforma del 5x1000 il Governo ha stanziato nel 2020 il contributo 5x1000 di due annualità: quelle riferite ai redditi 2018 e 2019.

Il contributo sui redditi 2018 è stato destinato a copertura dei costi per l'emergenza Covid-19, mentre il contributo sui redditi 2019 è stato riscontato imputandolo all'anno 2021 come consigliato da Anffas Nazionale.



Questa cifra complessiva è da considerarsi per 60.454 euro riferita al 2018 con 1.369 preferenze (-4,1%) e per 59.309 euro da riferirsi al 2019 con 1.375 preferenze (+0,4%).

IL PROGETTO DI DIRECT MARKETING

Come si è detto, nel 2018 è stato avviato il progetto di sviluppo della raccolta fondi attraverso lo strumento del *direct marketing*. Durante il 2020 sono state spedite 429.000 lettere in tutta Italia per raccontare il progetto "Il Mio Arcobaleno", a partire dalla storia di Chicco, il bambino la cui famiglia ha deciso di rappresentare la *mission* di Fondazione Piatti in questo progetto di raccolta fondi.

18.896
DONAZIONI
a fine 2020

La lettera contiene anche la storia della Fondazione raccontata dalla Presidente Cesarina Del Vecchio. I donatori così acquisiti sono tenuti informati sulle attività e sulle necessità di Fondazione Piatti tramite l'invio di lettere nelle quali vengono raccontate storie vere di persone ospiti delle strutture.

LE INIZIATIVE VERSO LE IMPRESE E ALTRI ENTI

Fondazione Piatti svolge una costante attività di collaborazione con il mondo delle imprese, a cominciare da quelle più prossime (sia in senso geografico sia di affinità nel campo di azione), per arrivare anche a importanti realtà nazionali e internazionali. Questa attività prende le mosse dalla cura di relazioni che si sono consolidate nel tempo nonché da una mappatura costante delle società con le quali si reputa possibile avviare contatti. Nel corso del 2020 le donazioni in denaro a sostegno di specifici progetti e quelle di beni e servizi sono state in buona parte

orientate a gestire l'emergenza sanitaria che ha visto impegnata la nostra Fondazione in tutti i suoi Centri.

EROGAZIONI LIBERALI DA

54

IMPRESE
E ALTRI ENTI

199.789 €
IMPORTO
RACCOLTO

+12,5% rispetto al 2019

+131,1% rispetto al 2019



«Vedevo che il mio Francesco aveva qualcosa che non andava: non mi guardava, non rispondeva, scappava. Mi dicevano di aver pazienza, ma io non mi arrenderò mai».

**CARA NOME,
VUOLE AIUTARE FRANCESCO?**

Venezia, gennaio 2020

Cara NOME,

Non c'è niente di peggio dell'essere incapace di fronte alle difficoltà del tuo bambino, che non tutti e tuttora non puoi far nulla perché non sai con lui né come aiutarlo. Ti manca di coprire con le coccole e le attenzioni, ma non sono sufficienti: le difficoltà e l'incapacità di comunicare del tuo piccolo ti angustiano.

«Francesco è nato in un meraviglioso giorno di primavera, a maggio - racconta la mamma Tiziana -. Eravamo tutti al settimo cielo. Io, mio marito e le mie due figlie più grandi, che aspettavano con ansia di poter prendere in braccio per la prima volta il loro bellissimo fratellino, così piccolo e fragile».

«Il primo tempo sono stati giorni di gioia, indimenticabili. Ma c'era un'ombra nella nostra felicità - continua Tiziana - . Perché più lui cresceva, più un realismo cupo che qualcosa che non andava. Francesco non rispondeva quando veniva chiamato, si isolava, non tollerava le rigate di nessuno, si aggrappava sempre, non giocava con i piccoli della sua età, era irrequieto e si rivelava uno e uno per metterlo a letto».

«Il peggio era quando lui cercava di comunicare con me e io non lo capivo. Le mie emozioni intrappolate allora esplose con Francesco in un'esplosione per la frustrazione, rabbia, battevo tutto su di lui. Capivamo anche che si arrabbiava alle tre di notte piangendo disperato: non apriva un'arancia, come aiutarlo? E poi non parlava. Se voleva bere, si limitava a indicare la bottiglia. Era durissima per noi, conclude Tiziana riprendendo a certi notti insonni e al dolore enorme di vedere che Francesco non riusciva a guardare mamma e papà negli occhi, a parlare con loro, a giocare con loro e con gli altri bambini».

«Ora, si insegnò il dolore, la sofferenza e l'angoscia di genitori che si chiedono perché il nostro bambino non parla, perché scappa sempre?», mentre gli altri, intanto, dormono lieti di avere pazienza. Con il passare dei giorni, si rivela la preoccupazione non di chi ammontano. Finché non arriva il momento in cui, un meraviglioso, promette per la prima volta la parola "mamma"».

Per Francesco la diagnosi è arrivata due anni e mezzo fa ed è stata un colpo tremendo. La conferma di tanti sospetti, l'inizio di una vita diversa in cui tutti intorno hanno funzionato un nome, una questione «E adesso?»

Continua a leggere →

In particolare si segnalano le seguenti collaborazioni:

H14 S.p.a. donazione emergenza Coronavirus;

Elmec S.p.a. donazione emergenza Coronavirus;

Tecniplast S.p.a. donazione "Progetto Toc Toc";

Candriam Belgium SA donazione "Progetto Toc Toc" per CTRS Milano e Varese-Besozzo;

Banca D'Italia donazione "Progetto Tech4Therapy";

Comet S.p.a. donazione emergenza Coronavirus;

BLASS S.r.l. donazione "Progetto Toc Toc" per CTRS Milano;

Mazzucchelli 1849 S.p.a. donazione spazio interattivo percettivo CTRS Nuova Brunella;

Gilead Sciences S.r.l. donazione emergenza Coronavirus;

Fondo Eta donazione annua 2020 per progetti di ricerca autismo;

Yarpa Investimenti Sgr donazione annua 2020 per progetti di ricerca autismo;

Nazionale Italiana dell'Amicizia onlus per il polo di Besozzo;

Whirpool donazione CRAL per attività istituzionali;

UPEL Unione Provinciale Enti Locali donazione "Ripartiamo per bene";

Moto Club Gemonio donazione per CRS Besozzo;

Enoplastic S.p.a. donazione a favore progetti autismo CTRS Nuova Brunella;

Recordati Industria Chimica donazione per CTRS Nuova Brunella;

Simi S.r.l. donazione emergenza Coronavirus per RSD Sesto Calende;

Roelmi HPC S.r.l. donazione emergenza Coronavirus;

Eagle Pictures S.p.a. donazione per attività istituzionali ed emergenza Coronavirus;

Omnicom Public Relations Group Italy S.r.l. donazione emergenza Coronavirus e "Progetto Toc Toc";

M.L.M. Mazzola S.r.l. donazione per attività istituzionali;

Lions Club Varese Insubria donazione "Ripartiamo per bene";

Forma e Funzione S.r.l. donazione per attività istituzionali;

Misatex S.r.l. donazione per attività istituzionali.

Va segnalato che anche nel 2020 alcune imprese hanno messo a disposizione gratuitamente beni e servizi.

Tra queste:

Gruppo Motociclisti Bar dell'Elica, che ha donato TV, impianto stereo, giochi didattici alla CSS Melegnano;

Impresa individuale Emanuele Calzi, che ha donato mascherine e tute;

Polizia Penitenziaria Busto Arsizio, che ha donato materiali per laboratorio arte-terapia Centro Integrato di Besozzo.

Alle donazioni in natura qui menzionate, si debbono aggiungere quelle specificamente collegate all'emergenza sanitaria precedentemente riepilogate.



LE INIZIATIVE VERSO GLI ENTI EROGATORI

Nell'arco dell'anno sono stati presentati 16 progetti ad altrettanti enti erogatori.

A seguito di queste azioni abbiamo ottenuto **contributi da 10 enti per un totale di 293.919 euro**, così suddivisi:

Una Fondazione privata

ha donato **191.857 €**
a sostegno del progetto "Più bambini"
e "Punto Famiglie Autismo"
al CTRS Milano e Varese

Fondation Air Liquide

ha donato **15.000 €**
per emergenza Coronavirus

Fondazione Barbara Genovese

ha donato **22.000 €**
per emergenza Coronavirus
e "Progetto Toc Toc"

Fondazione SNAM

ha donato **10.000 €**
per emergenza Coronavirus

Fondazione Prima Spes

ha donato **10.000 €**
per emergenza Coronavirus

Unione Buddhista Italiana

ha donato **9.000 €**
per emergenza Coronavirus

Fondazione Allianz Umana Mente

ha donato **10.000 €**
per emergenza Coronavirus

Izi Love Foundation

ha donato **15.000 €**
per emergenza Coronavirus
e "Progetto Toc Toc"

Fondazione Comunitaria del Varesotto

ha donato **10.000 €**
per emergenza Coronavirus
"Insieme per Varese"

Fondazione Ergo MTM

ha donato **1.000 €**
per emergenza Coronavirus

Nel 2019 Fondazione Renato Piatti aveva candidato al **Bando Emblematico Maggiore** di Fondazione Cariplo il "Progetto PreSSD: Presidio Sociosanitario Disabilità". Al termine della procedura di selezione, questo progetto ha ottenuto nel 2020 un contributo di 1.000.000 di euro da parte di Regione Lombardia.

Inaugurato nel novembre 2019 e denominato infine "Centro Riabilitativo Educativo Integrato", il progetto ha avuto come presupposto un intervento strutturale che ha annesso al Centro Riabilitativo Semiresidenziale per minori di Besozzo (Varese), operativo dal 2001, il Centro Diurno Disabili (gestito dalla nostra Fondazione dal 2003) precedentemente collocato in altra sede, sempre nel comune di Besozzo.

Il nuovo Centro Integrato colma il gap assistenziale che si verifica nel passaggio dalla minore età all'età adolescenziale/adulta creando un percorso lineare di "crescita" in una logica di piena integrazione dei servizi, dalla primissima infanzia alla età adulta.

7. ALTRE INFORMAZIONI



7.1 IMPATTO AMBIENTALE

CONSUMO DI ENERGIA E RELATIVE EMISSIONI DI GAS SERRA

L'attività della Fondazione si svolge in **16 strutture per una superficie totale di circa 12.800 metri quadrati** e richiede il **consumo di energia elettrica e di gas naturale** per il funzionamento delle diverse apparecchiature, il riscaldamento, il raffrescamento, la produzione di acqua calda, ecc.

SUPERFICIE DELLE STRUTTURE UTILIZZATE DALLA FONDAZIONE

Tipologia	N.	Superficie (mq)
Strutture residenziali	7	8.300
Strutture semi-residenziali	7	4.000
Uffici e sedi altri servizi	2	500
TOTALE	16	12.800

Oltre che del tradizionale riscaldamento a radiatori ad acqua calda, la quasi totalità delle strutture è dotata di impianti di riscaldamento/raffrescamento ad aria forzata che utilizzano pompe di calore, ventilconvettori, condizionatori, ecc. La sede del CSS Busto Arsizio è dotata di 4 pannelli solari termici. È in corso un programma di progressiva sostituzione delle lampade tradizionali con quelle a basso consumo energetico. Già da alcuni anni, in ambienti definiti, si è scelto di dotare i locali di illuminazione tramite sensore, così da evitare gli sprechi. Da luglio 2019 la Fondazione ha attivato un **contratto che prevede che**

tutta l'energia elettrica consumata sia prodotta da fonti rinnovabili e certificata utilizzando le garanzie d'origine (a fronte di un costo aggiuntivo per la Fondazione pari a 1,20 €/MWh).

Un ulteriore elemento che determina consumo di energia è costituito dall'utilizzo dei **veicoli aziendali**. Si tratta, a fine anno 2020, di **32 veicoli** (19 pulmini e 13 auto, di cui 13 mezzi attrezzati e/o allestiti per il trasporto di persone con disabilità) che sono destinati esclusivamente alle attività svolte dalla Fondazione (incluso servizio di accompagnamento), a eccezione di 3 automobili a uso promiscuo.

Nella pianificazione annuale è generalmente prevista la sostituzione di 3 mezzi. La selezione dei veicoli da acquistare, oltre a tener conto delle necessità legate all'utilizzo (allestimento per carrozzine, numero dei posti, ecc.), considera il livello di emissioni di CO₂.

Per questo motivo, appena le condizioni di mercato lo consentiranno, si procederà a introdurre nel parco auto veicoli elettrici o ibridi.

Complessivamente nel 2020 **l'energia consumata all'interno dell'organizzazione² è pari a 15.931,8 gigajoule**. Rispetto al 2019 risulta una riduzione dei consumi di energia elettrica e di gas naturale connessa al fatto che le attività in presenza delle strutture semiresidenziali sono state sospese da marzo a giugno 2020 a causa dell'emergenza Covid-19.

VEICOLI AZIENDALI PER CLASSI AMBIENTALI E CHILOMETRI PERCORSI¹ NEL 2020

Tipologia	N.	Km percorsi
Diesel euro 6	13	95.121
Diesel euro 5	8	34.895
Diesel euro 4	7	44.324
Benzina euro 6	3	25.175
Benzina euro 5	1	788
TOTALE	32	200.303

CONSUMI DI ENERGIA ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE

Consumi (in GJ)	2020	2019	Variazione % 2020/2019
CONSUMI DIRETTI PER FONTE			
Per riscaldamento - gas naturale	11.927,2	13.306,0	-10,4%
Per utilizzo della flotta auto aziendale - gasolio e benzina ³	506,4	nd	nd
Totale consumi diretti	12.433,6	nd	nd
CONSUMI INDIRETTI PER FONTE			
Energia elettrica - da fonti non rinnovabili	-	1.966,7	-100,0%
Energia elettrica - da fonti rinnovabili	3.498,2	2.234,9	56,5%
Totale consumi indiretti	3.498,2	4.201,6	-16,7%
TOTALE CONSUMI DI ENERGIA	15.931,8	nd	200.303

¹ Per i veicoli ad uso promiscuo si è considerato il 70% dei chilometri percorsi. Tale valore deriva dall'applicazione di quanto previsto in materia tributaria.

² Consumata da entità di proprietà o controllate dall'organizzazione e che comprende sia quella comprata da fonti esterne sia quella autoprodotta.

³ Non vengono qui considerate le emissioni Scope 3, che sono le altre emissioni indirette connesse all'attività dell'organizzazione, quali quelle determinate dalla produzione di prodotti e materie acquistate, dal consumo di combustibile utilizzato in veicoli non posseduti o controllati dall'organizzazione, ecc.

Le emissioni di gas a effetto serra determinate dal consumo di energia sono distinte, come previsto dagli standard internazionali, in due categorie⁴:

- emissioni dirette (Scope 1), che provengono da fonti/sorgenti proprie dell'organizzazione o controllate dall'organizzazione;
- emissioni indirette (Scope 2), che derivano dall'acquisto, per il proprio utilizzo, di elettricità e calore generati da altre organizzazioni.

EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA			
(in tonnellate di CO ₂ equivalente)	2020	2019	Variazione % 2020/2019
DIRETTE (scope 1)			
Da riscaldamento con gas naturale	689,9	771,2	-10,5%
Da utilizzo della flotta auto aziendale	38,5	nd	nd
Totale emissioni dirette	728,4	nd	nd
INDIRETTE (scope 1)			
Energia elettrica (<i>market based</i>)	-	173,4	-100,0%
TOTALE EMISSIONI	728,4	nd	nd

Nel 2020 le emissioni dirette di gas a effetto serra, prodotte dal riscaldamento con gas naturale e dall'utilizzo della flotta auto aziendale, sono pari a 728,4 tonnellate di CO₂ equivalente⁵.

L'emissione legata al consumo di energia elettrica è nulla, derivando questa da fonti rinnovabili certificate. Nel caso in cui l'energia elettrica non provenisse da fonti rinnovabili, considerando il mix energetico nazionale, si sarebbe determinata un'emissione ulteriore pari a 289,5 tonnellate di CO₂ equivalente (-19,2% rispetto al 2019).

RIFIUTI

In tutte le sedi operative della Fondazione viene effettuata la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani.

Già da molti anni è attivo un contratto per il servizio di smaltimento dei rifiuti sanitari che prevede l'utilizzo di un registro di

carico/scarico rifiuti e la compilazione della dichiarazione annuale MUD.

Allo stesso fornitore è affidato anche il servizio di smaltimento dei toner esausti.

Il servizio per lo smaltimento dei rifiuti speciali, già presente nelle strutture che

gestiscono rifiuti sanitari, è stato esteso nel corso del 2020 a tutte le Unità di Offerta per consentire lo smaltimento dei DPI potenzialmente infetti.

Nel 2020 sono stati **smaltiti 14.654 kg di rifiuti speciali** e 2 kg di toner.

⁴ Non vengono qui considerate le emissioni Scope 3, che sono le altre emissioni indirette connesse all'attività dell'organizzazione, quali quelle determinate dalla produzione di prodotti e materie acquistate, dal consumo di combustibile utilizzato in veicoli non posseduti o controllati dall'organizzazione, ecc.

⁵ Ricomprendono nel calcolo le emissioni di CO₂, CH₄ e N₂O, come previsto dalle "Linee guida sull'applicazione in banca degli Standards GRI in materia ambientale" di AbiLab (2020). Per il calcolo di tutte le emissioni si sono utilizzati i parametri indicati in questo documento.

7.2 I FORNITORI

L'emergenza Covid-19 ha avuto un impatto dirompente sugli approvvigionamenti del 2020.

Fondazione Piatti ha scelto di farsi garante di tutte le misure atte a salvaguardare la salute di ospiti e operatori, sopperendo anche a eventuali ritardi o mancanze da parte delle istituzioni preposte. Considerando l'iniziale difficoltà a reperire i Dispositivi di Protezione Individuale (mascherine, guanti, camici, tute, ecc.), l'approvvigionamento del materiale legato all'emergenza è stato centralizzato. I fornitori qualificati hanno condiviso la progressiva difficoltà o impossibilità a rifornire le strutture di DPI o prodotti sanificanti e questo ha implicato un'apertura a nuovi interlocutori sul mercato,

anche estero.

Nel corso dell'anno sono state implementate forniture straordinarie, quali un servizio di pulizia giornaliero dedicato alla sanificazione degli ambienti con prodotti virucidi, consegna di pasti in contenitori monoporzioni, attività di sanificazione degli impianti di aerazione, ecc.

I fornitori movimentati nell'arco dell'anno sono stati 549, in leggera flessione rispetto al 2019 (-1,3%).

Scorporando gli approvvigionamenti legati alle materie prime di carattere strutturale (acqua, gas, energia elettrica), è possibile distinguere le seguenti categorie:

FORNITORI NEL 2020 PER CATEGORIA			
Categoria		Fatturato	N° fornitori
CRITICI Hanno un impatto diretto e significativo sulla qualità del servizio erogato agli ospiti/utenti delle strutture	in outsourcing	2.179.073 €	4
	non in outsourcing	898.044 €	61
NON CRITICI Non hanno un impatto diretto e significativo sulla qualità del servizio erogato agli ospiti/utenti delle strutture		1.240.933 €	150
OCCASIONALI Fornitori che sono utilizzati saltuariamente o per forniture di modico valore		228.748 €	279
OCCASIONALI COVID-19		538.981 €	48
Totale		5.085.779 €	542

La valutazione dinamica dei fornitori per l'anno 2020 si è concentrata nei mesi di settembre e ottobre.

Di seguito una breve sintesi dei risultati:

FORNITORI CRITICI-IN OUTSOURCING



Servizio infermieristico

Esiti di generale conformità, nonostante la crescente difficoltà a garantirne la continuità.



Servizi pulizie

Il grado di conformità complessivo è pari a 96% (+8 rispetto al 2019). Le valutazioni sono positive; numerose strutture riportano apprezzamenti per la disponibilità, tempestività e flessibilità dimostrata nel rispondere ai bisogni legati all'emergenza Covid-19. Solo una struttura registra delle criticità legate agli avvicendamenti di addette che hanno reso il servizio discontinuo e approssimativo.



Servizio ristorazione

Il grado di conformità generale, relativo a tutte le Unità d'offerta che usufruiscono del servizio, è pari a 96% (+4 rispetto al 2019). Gli ambiti di miglioramento riguardano la preparazione dei primi piatti (in particolare la cottura) e la verifica dei prodotti in uscita (tra cui le diete).



Servizio lavanderia

Il grado di conformità complessivo è pari a 93% (+7 rispetto al 2019): tutte le strutture riportano un proficuo rapporto di collaborazione con il fornitore, a eccezione di una Unità di Offerta che riferisce criticità nell'area della comunicazione.

FORNITORI CRITICI-NON IN OUTSOURCING E NON CRITICI

Sono stati valutati 139 fornitori: 3 fornitori hanno registrato un grado di conformità non adeguato.

7.3 ALTRE INFORMAZIONI RILEVANTI

L'EQUILIBRIO DI GENERE IN FONDAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione di Fondazione Piatti, insediato il 20 ottobre 2020 e composto da volontari, annovera una Presidente donna, un Vice Presidente uomo, un consigliere donna e sei consiglieri uomini.

Nel personale dipendente la componente femminile rappresenta il 76%.

Tale preponderanza è particolarmente cospicua nei lavori di cura e di assistenza alle persone (asa, oss, educatori) così come nelle professioni infermieristiche e impiegatizie. Si ha un sostanziale equilibrio nelle 22 posizioni di responsabili (46% uomini e 54% donne) e nelle due posizioni di Direzione (50%), mentre i due ruoli apicali (Direzione e Vice Direzione Generale) sono ricoperti da uomini.

In termini retributivi, sostanzialmente non sussistono differenze per le posizioni/mansioni di presa in carico frontale, che interessano la maggior parte del personale (299 asa/oss/educatori su 362 persone in organico) e relativamente alle quali vengono applicati i parametri retributivi previsti dal CCNL Anffas senza alcuna di-

stinzione per sesso o età.

Nell'ambito dei 22 responsabili si distinguono le posizioni di responsabile di Unità di Offerta o Responsabile Sanitario (10) e le posizioni di responsabile di Area (12). La prima categoria vede una retribuzione lorda mensile media delle donne pari al 104,6% di quella media maschile, mentre la seconda categoria vede una retribuzione lorda mensile media delle donne pari al 87,2% di quella media maschile.

Le posizioni di Direttore (Direttore dei Servizi e Direttore Sociosanitario) vedono una sostanziale uguaglianza retributiva (differenza inferiore a un punto percentuale).

PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il processo di approvvigionamento è tra gli ambiti considerati a rischio, pertanto sottoposto a verifiche periodiche da parte dell'Organismo Interno di Vigilanza.

Per garantire la massima trasparenza e tracciabilità, nel 2019 si è proceduto all'informatizzazione degli acquisti. Attraverso l'implementazione di un gestionale dedicato è stato possibile segregare le responsabilità dei singoli ruoli afferenti al processo, garan-

done la riconoscibilità mediante l'utilizzo di credenziali d'accesso. All'interno del gestionale è inoltre possibile registrare e archiviare i contratti di fornitura con i relativi allegati. Gli incarichi vengono di norma negoziati dal Responsabile Acquisti e sottoscritti dal Vice Direttore Generale/Direttore Generale/Presidente.

I documenti sono fruibili dalle persone autorizzate all'accesso, per l'ambito di competenza (ad es. Responsabili di struttura, Responsabili di Area, Direzioni, ecc.).

Pur con variazioni legate alla specificità del prodotto/servizio da approvvigionare, la selezione del fornitore considera criteri quali l'economicità, la qualità del servizio/prodotto fornito, la prossimità alle strutture da approvvigionare, la solidità economica e finanziaria del fornitore e la regolarità contributiva e fiscale.

Una volta all'anno, è prevista una valutazione dei fornitori qualificati (inseriti nella Lista di acquisto) da parte dei Responsabili di struttura/Area, dal cui esito dipende la riconferma, il monitoraggio o la sostituzione degli stessi.

Per forniture particolarmente impattanti per la qualità di vita delle persone frequentanti le strutture o laddove ritenuto necessario, vengono comparate diverse offerte, per poi giungere alla scelta definitiva attraverso il confronto tra il Responsabile Acquisti e i Responsabili di Struttura/Area.

7.4 CONTENZIOSI E CONTROVERSIE

Nel corso del 2020 non si sono registrati contenziosi e controversie rilevanti ai fini della rendicontazione sociale, quali in particolare in tema di lavoro, salute e sicurezza, trattamento dei dati personali, gestione dei servizi, aspetti ambientali, corruzione, rispetto dei diritti umani. In relazione ai reclami pervenuti dagli utenti si rinvia al  **PAR. 5.5**.

Si segnala che nel corso del 2020 i Centri della Fondazione sono stati sottoposti a 13 vigilanze da parte delle ATS, che operano controlli mirati al rispetto delle disposizioni normative di accreditamento e all'appropriatezza degli interventi a favore degli ospiti, da cui non è derivata alcuna sanzione o prescrizione.

8. MONITORAGGIO E ATTESTAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

RELAZIONE SUL MONITORAGGIO DELL'OSSERVAZIONE DELLE FINALITÀ CIVICHE, SOLIDARISTICHE E DI UTILITÀ SOCIALE ai sensi dell'articolo 30, comma 7 del D.lgs. n. 117 del 2017

Al Consiglio direttivo della Fondazione "Renato Piatti" onlus

Preliminarmente si evidenzia che per la stesura della presente relazione, l'Organo di controllo risulta essersi riunito in presenza per rispettando le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e contenimento volte al contrasto dell'epidemia COVID – 19.

La presente relazione è stata approvata collegialmente.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e si sono ispirate alle Norme ETS 7.2.1 del Documento "Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore", emanato dal CNDCEC di dicembre 2020.

Abbiamo pertanto avuto, nel corso dell'anno, colloqui, prevalentemente con il personale della Associazione responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio sociale, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili al fine di:

- controllare l'esercizio in via esclusiva o prevalente delle attività di interesse generale di cui all'articolo 5, comma 1 del CTS e, nel caso, per le attività diverse di cui all'articolo 6 del CTS, il rispetto delle previsioni costitutive e statutarie e del rapporto di secondarietà e strumentalità rispetto alle attività di interesse generale secondo i criteri ed i limiti regolamentari definiti dal DM di cui allo stesso articolo 6 del CTS;
- il rispetto nelle raccolte pubbliche di fondi dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con sostenitori e pubblico e la conformità alle linee guida ministeriali di cui all'art. 7, comma 2 del CTS;
- il perseguimento dell'assenza di scopo di lucro soggettivo ed il rispetto del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, consiglieri ed altri componenti degli organi sociali di cui all'articolo 8 comma 1 del CTS tenendo conto degli indici di cui all'articolo 8 comma 3 lettere da a) ad e).

Sulla base dell'attività svolta e con la partecipazione alle riunioni del Consiglio direttivo, come pure documentate dai nostri verbali, possiamo ragionevolmente affermare che l'Associazione ha agito nel rispetto delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale previste dall'art. 30 comma 7 del Decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

Varese, il 14 giugno 2021

Per l'Organo di controllo legale

I Sindaci

Salvatore Giallo

Alessandra Di Stefano

Salvatore Musella

ATTESTAZIONE DI CONFORMITÀ DEL BILANCIO SOCIALE alle linee guida di cui al DM 4 luglio 2019 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, redatta dall'ORGANO DI CONTROLLO ai sensi dell'articolo 30, comma 7 del D.lgs. n. 117 del 2017

Al Consiglio direttivo della Fondazione "Renato Piatti" onlus

Premessa

Come previsto dalla delibera del Consiglio di Amministrazione del 25.09.2020, La Fondazione "Renato Piatti" ha deliberato di suddividere il controllo previsto dall'art. 30, comma 6 del D.lgs n. 117 del 2017 tra l'Organo di revisione e l'Organo di controllo legale.

La presente attestazione viene rilasciata dall'Organo di controllo legale per quanto di propria competenza. Si evidenzia che per la stesura della presente relazione di attestazione, l'Organo di controllo risulta riunito in presenza pur rispettando le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e contenimento volte al contrasto dell'epidemia COVID – 19.

La presente relazione è stata approvata collegialmente.

Siamo stati incaricati di effettuare un esame del Bilancio sociale della Fondazione "Renato Piatti" onlus (di seguito anche "Fondazione") ai sensi del comma 7 dell' art. 30 del D. Lgs. 117/2017, relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2020.

Responsabilità del Consiglio direttivo per il Bilancio sociale

Il Consiglio direttivo è responsabile per la redazione del Bilancio sociale in conformità al Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 04.07.2019, come descritto nella sezione "Nota metodologica" del Bilancio Sociale.

Il Consiglio direttivo è altresì responsabile per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuto necessario al fine di consentire la redazione di un Bilancio sociale che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Consiglio direttivo è inoltre responsabile per la definizione degli obiettivi della "Fondazione" in relazione alla performance sociali, nonché per l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza dell'Organo di Controllo

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza ai sensi della normativa e della prassi di riferimento.

Responsabilità dell'Organo di controllo

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità del Bilancio sociale rispetto a quanto richiesto dal DM 04.07.2019. Il nostro lavoro è stato svolto ispirandosi, per quanto possa essere necessario, alle indicazioni di cui alla norma ETS 7.2.2 del Documento "Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore", emanato dal CNDCEC di dicembre 2020 oltre ai principi di revisione. Tali principi richiedono la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un ragionevole livello di sicurezza che il Bilancio sociale non contenga errori significativi.

Svolgimento delle verifiche

Le procedure svolte sul Bilancio sociale si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Associazione responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Bilancio sociale, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nel Bilancio sociale, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di stakeholder e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- abbiamo acquisito la relazione dell'organo di revisione dalla quale emerge che sono stati effettuati i controlli previsti dalla normativa del settore;
- comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nel Bilancio sociale.

Abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione della "Fondazione" ed abbiamo svolto verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario al responsabile della predisposizione del Bilancio sociale.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche della Fondazione:

- con riferimento alle informazioni qualitative contenute nel Bilancio sociale, abbiamo effettuato interviste e acquisito documentazione di supporto per verificarne la coerenza con le evidenze disponibili;

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, possiamo ragionevolmente attestare che il bilancio sociale relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2020:

- è conforme alle linee guida che ne stabiliscono le modalità di predisposizione;
- la redazione è stata effettuata secondo criteri e principi che ne consentono la valutazione dell'attendibilità;
- i dati e le informazioni contenute sono coerenti con le documentazioni esibite e le ispezioni svolte;
- nel complesso, i dati e le informazioni consentono una corretta rappresentazione e visibilità dell'attività della Fondazione;

e che pertanto è stato redatto, in conformità a quanto richiesto dal DM 4.07.2019 e successive eventuali modificazioni del Ministero del lavoro e delle politiche sociali come descritto nella sezione "Metodologia adottata per la redazione del bilancio sociale", il Bilancio sociale e tenuto conto di quanto ivi indicato.

Varese, il 14 giugno 2021

Per l'Organo di controllo legale

I Sindaci

Salvatore Giallo

Alessandra Di Stefano

Salvatore Musella



Stampa

Tipografia Galli & C. Srl - Varese

Grafica

Simona Barbarito

Fotografie

Lilith Photo e reportage interni Fondazione Renato Piatti

Tiratura

100 copie

La stampa del presente documento è terminata
nel mese di agosto 2021.





fONDAZIONE
RENATO PIATTI ONLUS

ente a marchio

Anffas

Fondazione Renato Piatti onlus

Ente a marchio Anffas

Via Francesco Crispi, 4 - 21100 Varese

Tel. 0332/281025 - Fax 0332/284454

Email comunicazione@fondazionepiatti.it

www.fondazionepiatti.it

sostieni.fondazionepiatti.it

